Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 5 aprile 1967
Anno LXXXVI Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6283 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel 55255, 55955 Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse governative più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copia arretrata il doppio

APERTA DA FANFANI ALLA FARNESINA LA CONFERENZA DEI SETTE MINISTRI DEGLI ESTERI

L'U.E.O. auspica il miglioramento dei rapporti con i Paesi dell'Est

E' necessario però - ha detto il francese Alphand - non pregiudicare gli interessi dell'Occidente - Brown deplora i tentativi di Mosca di voler dividere l'Europa dagli S.U.

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 4

L'esigenza di un miglioramento dei rapporti tra Est e Ovest è stato il tema centrale della discussione alla conferenza trimestrale dell'Unione Europea Occidentale (U.E.O.) aperta da Fanfani nel primo pomeriggio alla Farnesina. In questa prima giornata di lavoro, dopo una breve introduzione di Fanfani, sono intervenuti il Sottosegretario Lupis, il tedesco Brandt, l'inglese Brown, l'olandese Luns, il belga Van Elsland e il capo della delegazione francese Alphand. Il Consiglio dei sette Unionisti proseguirà i lavori domani, esaminando le altre questioni di rilievo sullo scacchiere internazionale che interessano direttamente o indirettamente i Paesi della UEO cioè i Sei della Comunità europea più la Granbretagna. Per domani è prevista una relazione del Segretario generale Iweins d'Eckhoutte, che riguarderà i problemi economici e politici dell'Europa.

Prima dell'inizio dei lavori i vari Ministri degli Esteri hanno avuto una serie di incontri bilaterali per uno scambio di idee sia sui problemi che sono all'ordine del giorno della conferenza, sia su altre questioni di interesse bilaterale. In tali incontri spiccano quelli fra Fanfani e Brown e fra quest'ultimo e Brandt. Il Vicecancelliere e Ministro degli Esteri della Repubblica federale tedesca si è recato di buon mattino a Villa Wolkonski, sede dell'Ambasciata britannica, dove ha avuto una «prima colazione di lavoro» con il collega inglese Brown. Nel corso del colloquio sarebbero stati presi in esame i problemi relativi allo stanziamento delle truppe britanniche in Germania, al trattato contro la proliferazione atomica ed alle prospettive di ingresso della Granbretagna nel MEC. Sui risultati cui sono giunti i due Ministri non sono emersi indicazioni di rilievo; sembra, tuttavia, che Brown abbia sollecitato dal Governo federale un chiarimento della sua posizione in merito alla richiesta britannica di adesione alla CEE e ai «limiti» del rinnovato patto di alleanza tra Bonn e Parigi.

Sul colloquio Fanfani-Brown è stato diramato un comunicato ufficiale ha precisato che sono stati trattati tre argomenti: la non proliferazione, i risultati dei sondaggi inglesi presso i Sei per l'adesione al MEC e le prospettive di una comunità tecnologica. Sul secondo punto Brown ha informato Fanfani dell'esito di questi sondaggi, facendo notare che il Governo di Londra non ha ancora preso una decisione definitiva in merito alla domanda di adesione: la decisione dovrebbe essere presa entro il mese di maggio, dopo una discussione collegiale in seno al Gabinetto britannico ed un ampio scambio di vedute all'interno del gruppo parlamentare laburista. Fanfani si è incontrato anche con il Segretario generale del Quai d'Orsay Alphand. I lavori del Consiglio sono stati aperti, come si è detto, da Fanfani, alle 15.30. Erano presenti i Ministri degli Esteri Brown per la Granbretagna, Brandt per la Germania, Gregoire per il Lussemburgo, Luns per l'Olanda, il Ministro per gli Affari europei Esland per il Belgio, il francese Alphand e il Segretario dell'UEO Eckhoutte. Fanfani, dopo aver rivolto il suo cordiale saluto ai presenti, ha affermato che il bilancio degli incontri degli ultimi anni in sede ministeriale UEO è decisamente positivo. Tali incontri — ha detto — sono il mezzo più efficace per accrescere la collaborazione e la solidarietà europea e sono particolarmente utili per orientare le posizioni dei vari Governi nei confronti dei problemi internazionali.

Fanfani è il presidente di turno e, pertanto, il punto di vista italiano sui principali problemi politici internazionali è stato espresso dal Sottosegretario agli Esteri Lupis. Soffermandosi innanzitutto sui rapporti tra Est e Ovest, Lupis ha affermato che essi sono attualmente caratterizzati dal fatto che sia da parte occidentale che da parte orientale si vanno sperimentando politiche di maggiore apertura e di sviluppo dei rapporti bilaterali nel rispetto delle alleanze esistenti. Lupis si è quindi soffermato sulla visita di Podgorni a Roma, fornendo ampie precisazioni ed esprimendo il convincimento che la visita documenta l'interesse di Mosca alla collaborazione con l'Europa occidentale. Il nostro Sottosegretario ha infine manifestato l'interesse italiano alla conclusione di un trattato per la non proliferazione nucleare.

Anche il Ministro degli Esteri tedesco Brandt si è soffermato soprattutto sulle relazioni Est-Ovest, ricordando la decisione del Governo di Bonn di fare passi concreti per migliorare queste relazioni. Tali passi — ha aggiunto Brandt — hanno trovato favorevole accoglienza a Bucarest, mentre non hanno portato ad analoghi risultati in altre capitali, tra cui Varsavia e Praga. Dopo aver osservato, che tale opposizione deriva dal convincimento che l'atteggiamento di Bonn sia diretto ad isolare la Germania orientale, ed aver smentito tale erronea impostazione della politica tedesca, Brandt ha sottolineato la necessità di proseguire nella strada di un costante miglioramento delle relazioni con Mosca nel quadro della distensione internazionale e quindi della pace.

Da parte sua il Ministro degli Esteri inglesi Brown ha riferito sui recenti colloqui di Londra con il Primo Ministro sovietico Kossighin e con il Ministro degli Esteri polacco Rapacki. Premesso che alla base di qualsiasi iniziativa sta il mantenimento dell'unità dei Paesi dell'Europa occidentale, ha manifestato la piena adesione del Governo di Londra alla politica di miglioramento delle relazioni con i Paesi dell'Est. Egli ha lamentato che Mosca perseveri nei tentativi di creare cunei tra i Paesi europei e gli Stati Uniti, ma ha riconosciuto che il Governo sovietico è interessato a questa nuova fase dei rapporti con l'Occidente.

In merito alla adesione della Granbretagna alla CEE (il problema è stato trattato solo di sfuggita, data l'assenza del Ministro degli Esteri francese), Brown ha detto che quanto prima il Regno Unito sarà membro della Comunità, tanto prima si potranno determinare nuovi rapporti tra l'Occidente e l'Est europeo. «I nostri interessi — ha aggiunto — sono comuni anche nella conservazione del sistema di sicurezza creato da venti anni che, assieme alla NATO, ci ha consentito di dar corso alle iniziative di distensione e di pace».

Analogo il giudizio espresso dall'olandese Luns. Dopo un breve intervento del belga Esland, il segretario generale del Quai d'Orsay, Alphand, ha espresso il punto di vista francese sulla volontà di stabilire nuovi rapporti con l'Est. Il Governo di Parigi — ha detto — apprezza nel loro giusto valore le intenzioni tedesche di stabilire tali nuovi contatti che, unitamente a quelli degli altri Paesi dell'UEO, servono la causa della distensione e della pace, purchè si eviti di pregiudicare gli interessi fondamentali dell'Occidente.

I lavori, come si è detto, si concluderanno domani con una conferenza stampa riassuntiva che Fanfani terrà alla Farnesina. In serata il nostro Ministro degli Esteri ha offerto agli ospiti un pranzo a Villa Madama. Sono intervenuti anche i capi delle missioni diplomatiche dei Paesi dell'UEO accreditati a Roma. Al termine del pranzo, Fanfani, in un breve discorso, ha sottolineato la soddisfazione del nostro Governo per la presenza a Roma di tante illustri personalità politiche europee e il vivo interesse dell'Italia per gli sviluppi dell'attività dell'Unione, che — ha detto — «ha dimostrato nel corso degli ultimi anni la sua piena validità in rapporto agli scopi originari ed ha fornito ampie prove della sua utilità come strumento concreto di collaborazione europea».

C. M.

LA SITUAZIONE

Il convegno dei Ministri degli Esteri dell'UEO che si conclude in serata, ha dato il via ad una intensa attività di politica internazionale a Roma per la presenza dei Ministri degli Esteri inglese Brown, tedesco Brandt, olandese Luns e degli esponenti di altri Governi europei. Sono stati presi in esame, sia nel corso del convegno, sia nei colloqui che si sono svolti «a latere», i problemi riguardanti gli sviluppi della causa europeistica e i rapporti tra i Paesi dell'Ovest e quelli dell'Est.

In un incontro con Fanfani, il Ministro britannico Brown ha informato che la Granbretagna ha avuto finora contatti abbastanza soddisfacenti con i sei Paesi del MEC per la eventualità di una sua adesione. Peraltro, Brown non ha nascosto una certa prudenza: in altre parole, si è avuta la riconferma dell'intendimento inglese di «aderire al MEC, ma resta in piedi il problema dei modi e dei tempi più opportuni. Data l'assenza di un qualificato rappresentante francese alla conferenza dell'UEO, si è convenuto di non discutere ufficialmente il problema per non dare l'impressione alla Francia di affrontarlo in sua assenza. Com'è noto, il Governo francese è presente solo attraverso un Ambasciatore essendo dimissionario. Le conclusioni del convegno dell'UEO saranno illustrate in serata da Fanfani nel corso di una conferenza stampa.

Il Cancelliere austriaco Klaus, parlando sul problema dell'Alto Adige, in un discorso tenuto a Kufstein, ha insistito perchè sia data una garanzia internazionale alla proposte italiane di soluzione del problema altoatesino. Klaus ha precisato al riguardo che non sarà preso alcun accordo con Roma se prima questo non sarà stato concordato con i dirigenti tirolesi di Innsbruck.

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, è in viaggio per visitare vari Paesi asiatici. Egli non ha in programma alcun contatto, almeno ufficialmente con i diplomatici del Nord Vietnam che si trovano nei Paesi che visiterà. Tuttavia si ritiene che U Thant cercherà di entrare in contatto con costoro, sempre nell'intento di trovare una soluzione negoziata al conflitto, anche se Hanoi ha respinto le sue ultime proposte in materia.

E' molto probabile che al Parlamento indiano si terrà un dibattito sul caso di Svetlana Stalin, la figlia del defunto dittatore comunista. La signora, infatti, ha scritto al capo del Partito socialista indiano asserendo, contrariamente a quanto finora ha detto Nuova Delhi, che da parte di un esponente del Governo indiano le venne consigliato di cercare altrove asilo per timore di reazioni negative di Mosca. La lettera è stata presentata al Parlamento.

PARIGI DIRA' «SI'» al vertice di Roma

Bruxelles, 4

Negli ambienti diplomatici dei sei Paesi del Mercato comune europeo, qui a Bruxelles, si va facendo sempre più forte la convinzione che la conferenza al vertice proposta a suo tempo dal Ministro degli Esteri italiano Fanfani in occasione del decimo anniversario dei Trattati di Roma, si svolga prima della fine di aprile nella capitale italiana.

Nei giorni scorsi erano state manifestate alcune perplessità e in certi ambienti addirittura scetticismo sul convegno proposto da Fanfani. Oggi invece fonti informate hanno dichiarato all'«Associated Press» che il Governo francese con tutta probabilità risponderà al Governo italiano accettando l'invito alla conferenza al vertice nel corso della settimana prossima, dopo la formazione della nuova compagine ministeriale.

Uno degli argomenti principali che dovranno essere discussi dai Capi di Governo dei sei Paesi del MEC sarà la fusione degli esecutivi delle tre Comunità, ossia il MEC, la Ceca (Consorzio del carbone e dell'acciaio) e l'Euratom.

RITENUTA ORMAI PROSSIMA LA DESTITUZIONE DEL PRESIDENTE

Terza giornata contro Liu nelle grandi città della Cina

A Pechino i dimostranti sfilano dinanzi alla residenza del Capo dello Stato Manifestazioni anche a Canton, una delle principali roccaforti degli antimaoisti

Pechino, 4

Grandi manifestazioni pubbliche contro Liu Sciao-ci si sono svolte anche oggi a Pechino, per il terzo giorno consecutivo. Migliaia di persone sono sfilate per il centro della capitale recando bandiere rosse, ritratti di Mao e cartelli contro il Presidente della Repubblica e i suoi sostenitori.

I dimostranti sono anche passati davanti alla residenza ufficiale di Liu, davanti alla quale sventola una bandiera e si trova un corpo di guardia di quattro soldati armati. Non si sa se Liu Sciao-ci si trovi nella sua residenza. Come è noto, il Capo dello Stato viene chiaramente attaccato anche dalla stampa ufficiale come «esponente del capitalismo e della reazione borghese», senza però che il suo nome venga esplicitamente menzionato. I cartelli delle guardie rosse invece da molto tempo attaccano apertamente, Liu, senza sottintesi.

L'agenzia jugoslava «Tanjug», in una corrispondenza da Pechino, afferma che la decisione di destituire il Presidente Liu è già stata presa e che verrà attuata nelle prossime settimane. L'agenzia riferisce di averlo appreso da alcune altissime personalità, che hanno precisato che la destituzione di Liu avverrà entro 6-8 settimane. Le dimostrazioni contro Liu, nota l'agenzia, hanno suscitato sorpresa perchè si sono avute in un momento in cui si credeva che le dimostrazioni di piazza fossero definitivamente cessate.

Anche a Canton si è avuta una grande dimostrazione, con il concorso di 250 mila persone, per chiedere la destituzione del Presidente Liu Sciao-ci. Migliaia di cartelli e i numerosi oratori, che si sono succeduti alla tribuna, hanno indicato in Liu il principale nemico del regime e hanno sollecitato anche la destituzione dei componenti la amministrazione cittadina considerati tutti come elementi antimaoisti; ligi a Liu. E' la prima volta che viene segnalata una dimostrazione di così grandi proporzioni a Canton, considerata una roccaforte dell'antimaoismo. Alla manifestazione hanno preso parte, secondo quanto ha precisato Radio Canton, guardie rosse, soldati, studenti, contadini e operai. Manifestazioni contro Liu vengono segnalate da numerose altre grandi città della Cina.

Il Ministro degli Esteri Chen Yi ha partecipato oggi a un ricevimento offerto all'Ambasciata d'Ungheria, in occasione della festa nazionale ungherese. Egli è apparso sorridente e disteso, nonostante i numerosi cartelli a lui ostili affissi nelle strade vicine. Chen Yi portava gli occhiali neri, ai quali aveva rinunciato la scorsa estate, perchè le guardie rosse vedevano in essi un simbolo della «banda nera», cioè degli oppositori di Mao Tse-tung. Nè Chen Yi, nè altri esponenti cinesi hanno pronunciato brindisi, presumibilmente allo scopo di evitare incidenti con i diplomatici degli altri Paesi comunisti. Il Ministro tuttavia ha bevuto con i diplomatici e con i giornalisti. Chen Yi è fra l'altro accusato da un giornale delle guardie rosse di aver «compromesso il prestigio internazionale» della Cina durante un viaggio in Indonesia compiuto insieme con Liu Sciao-ci.

Il corrispondente a Pechino dell'agenzia di stampa cecoslovacca «CTK» scrive di ritenere che la campagna a base di manifesti diretta contro il Ministro degli Esteri cinese Chen Yi sia diretta in realtà contro il Primo Ministro Ciu En-lai. Il giornalista aggiunge che si cerca di raggiungere per interposta persona Ciu En-lai, «di mettere in causa la sua posizione di "consolidatore" della situazione e di soffocare sul nascere qualsiasi politica costruttiva».

Sui muri di Pechino sono frattanto tornati i manifesti che attaccano Yeh Chien Ying, anziano esponente della rivoluzione comunista assai vicino a Ciu En-lai. La sua carica attuale è di vicepresidente della commissione militare del comitato centrale. Gli osservatori di Pechino vedono nelle attuali manifestazioni a Pechino e in altre città, alle quali partecipano numerosissimi militari, i quali anzi inquadrano i dimostranti, un tentativo di totale mobilitazione per sconfiggere definitivamente Liu Sciao-ci spingendolo a una confessione pubblica dei suoi errori. Accanto a Liu, le altre persone «da abbattere, avvilire e screditare» sono l'ex capo della propaganda Tao Ciu e il segretario generale Teng Siao-ping.

Non è chiaro se l'offensiva contro Liu Sciao-ci rappresenti il momento culminante della vittoriosa campagna di Mao Tse-tung contro i suoi avversari, o non rifletta invece una fase di incertezza nella lotta per il potere. Un elemento di interesse è costituito da un articolo di un giornale delle guardie rosse, secondo cui gli antimaoisti sono penetrati nella triplice alleanza (dirigenti di partito, esercito, ribelli rivoluzionari). Il giornale, citato dal giornale di Hongkong «Ming Pao», specifica che «sono stati alcuni esponenti dell'esercito di liberazione a unirsi a nemici di classe all'interno e all'esterno del Paese, sfruttando i nobili scopi della triplice alleanza per soddisfare il loro piano di soggiogare le masse rivoluzionarie».

A PECHINO SI SCONTRANO «guardie» e antimaoisti

Mosca, 4

Oggi Radio Mosca ha detto che scontri armati sono avvenuti a metà marzo a Pechino fra guardie rosse e truppe favorevoli a Mao Tse-tung, da un lato, e antimaoisti dall'altro. Secondo l'emittente, il comandante della zona militare del Tibet, Ciang Kuo-hua, è stato arrestato dalle guardie rosse fatto sfilare per le strade di Lhasa e beffeggiato. Ciang aveva manifestato la sua opposizione a Mao.

Radio Mosca ha detto infine che 50 mila profughi sono fuggiti dal Tibet in India e altri scappano a Hongkong e Macao della Cina comunista.

SI RIUNISCE LA SEGRETERIA PER DIRIMERE ALTRE DIFFICOLTA' INTERNE

LA GUERRA IN ASIA È MOTIVO DI NUOVI CONTRASTI NEL PSU

Manifestazione polemica dei socialisti romani con l'intervento di De Martino «L'Osservatore» risponde alle critiche di Malagodi e Orlandi sull'Enciclica

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

La segreteria del PSU si riunirà domani sotto la presidenza di Nenni per discutere alcuni problemi di politica interna ed esaminare due argomenti sui quali si è manifestata una certa discordanza di vedute all'interno del partito: il congresso straordinario e l'atteggiamento di alcuni dirigenti rispetto al Vietnam. La polemica su questo ultimo argomento è nata dal fatto che il co-segretario De Martino interverrà, il 23 aprile, ad una manifestazione indetta a Roma dai socialisti per la pace nel Sud-Est asiatico.

Nel darne notizia l'on. Pallenchi, co-segretario della federazione romana del PSU, ha affermato che «in questo momento il dovere di ogni democratico è quello di rafforzare l'unità dell'ONU e l'iniziativa del suo Segretario generale. Dovere di ogni socialista — ha concluso — è quello di collegarsi alle forze della sinistra democratica di tutto il mondo». La federazione romana del PSU ha fatto affiggere un manifesto dal titolo «I socialisti per la pace nel Vietnam - Basta con la guerra», col quale sollecitano la fine dei bombardamenti e una riduzione dell'attività militare da ambo le parti e chiedono in proposito un intervento del Governo italiano.

L'iniziativa è stata giudicata positivamente dall'esponente di minoranza Riccardo Lombardi, ma ha provocato una vivace reazione dell'on. Paolo Rossi, ex socialdemocratico di destra. «Non è corretto — ha osservato Rossi in una nota pubblicata dall'agenzia "Nuova Stampa" — che il co-segretario di un partito di coalizione di maggioranza appoggi una manifestazione contraria all'indirizzo del Governo italiano e alle stesse dichiarazioni fatte dal Vicepresidente del Consiglio e presidente del PSU on. Nenni. Una così palese dimostrazione di dissidenza — prosegue la nota dell'agenzia — su un problema tanto importante potrebbe compromettere il faticoso accordo raggiunto tra i partiti della maggioranza nel recente vertice di Villa Madama e far perdere al Governo anche quel poco tempo a disposizione che gli resta per il varo di importanti progetti di riforma».

Di diverso avviso si è detto il vicesegretario Cariglia. A suo giudizio, De Martino si recherà alla manifestazione a nome di tutto il partito, perchè si tratta di una manifestazione non in contrasto con la linea del PSU. Evidentemente, Cariglia ha cercato di sdrammatizzare, ma è certo che tale divergenza di opinioni provocherà domani, nella riunione della segreteria, una discussione alquanto «calda».

Altro motivo di diatriba, come si è detto, è quello del congresso straordinario del partito. La proposta di Tolloy di tenere il congresso prima delle elezioni politiche è stata giudicata negativamente, stasera, da Pellicani, a giudizio del quale deve ritenersi possibile una conferenza organizzativa che provveda a normalizzare la vita del partito rimuovendo le norme transitorie, particolarmente quelle riguardanti la «pariteticità» degli organi, che sino ad oggi regolano l'unificazione. Nel corso della riunione sarà fatto anche il punto sull'attuale momento politico in vista, soprattutto, delle elezioni siciliane di giugno.

In una nota dal titolo «Rileggere l'Enciclica», «L'Osservatore Romano» replica oggi alle critiche dell'on. Malagodi e dell'on. Orlandi nei confronti dell'Enciclica «Populorum progressio». L'organo vaticano ricorda che in un recente discorso l'on. Malagodi aveva premesso che «nessun uomo di cuore e di senno» può dissentire dall'appello di Paolo VI, aggiungendo, tuttavia, di voler esprimere un «rispettoso, ma fermo dissenso» circa taluni concetti dell'Enciclica.

«Il "rispetto" dell'on. Malagodi — scrive «L'Osservatore» — va certo all'autorità del documento, non però al suo testo fedelmente letto ed interpretato, dato che in esso è la più alta affermazione della libertà di ogni uomo, di ogni popolo, responsabilmente concepita e solidalmente esercitata, senza limitazioni che non siano quelle della fraternità con gli altri uomini».

Più avanti il giornale vaticano scrive: «Non si condanna già particolarmente il sistema economico fondato sul capitale, ma gli errori e gli abusi che facilmente ne derivano e che si oppongono all'armonica convivenza e allo sviluppo di ogni uomo e di tutto l'uomo. Parimenti, si denunciano le forme della colettivizzazione oppressiva e soppressiva della libertà e dignità della persona. Come pure l'Enciclica non entra in discussione sopra il liberalismo ideologico e storico, discussione che importerebbe altre considerazioni; essa si limita ad alcuni rilievi circa il liberalismo economico: non considera altri aspetti del sistema dottrinale e pratico del liberalismo.

«L'Enciclica — afferma ancora l'«Osservatore Romano» — non fa pronunzie contro l'industrialismo in sè, del quale proclama l'apporto irreversibile allo sviluppo e non condanna già il profitto, la libertà di commercio, il risparmio o la libera iniziativa; ma gli abusi del sistema che queste realtà e questi beni concepisce come valori assoluti o erige a diritti senza limiti, ostacolando lo svolgersi di un progresso sociale parallelo allo sviluppo economico, così da rompere l'armonica convivenza tra gli uomini e tra i popoli con le violente reazioni che ne conseguono».

Il giornale così prosegue: «Stupisce e poi sorprende e lascia sconcertati un'altra affermazione: quella dell'on. Orlandi che afferma mancare nella Enciclica, centrata sulla dignità e il progresso dell'uomo, un concetto: quello della libertà, e la stessa parola "libertà" la quale "viene del tutto ignorata". La libertà invece — continua «L'Osservatore» — è semplicemente l'anima e il fondamento di una Enciclica che punta sulla promozione integrale dell'uomo». Infine, il quotidiano vaticano sostiene che «giudicare dell'Enciclica rapportandola ristrettivamente alla situazione politica italiana, significa falsarla o non comprenderla».

R. P.

Nessuna riduzione

SMENTITA SULLE FORZE americane in Europa

Washington, 4

Il Dipartimento di Stato ha smentito le informazioni di stampa da Londra, secondo le quali gli Stati Uniti si accingono a effettuare cospicue riduzioni delle loro forze in Europa e che le conversazioni del Vicepresidente Humphrey in Europa hanno avuto, come sottofondo, anche tale prospettiva. «Sono un nonsenso» ha detto un portavoce del Dicastero, il quale ha aggiunto che nessun Ministero od ufficio americano contempla decisioni di tale natura.

A quanto sembra, a Londra sono state fatte delle deduzioni, affatto giustificate sotto qualsiasi punto di vista, dell'annuncio dato ieri dal Ministro della Difesa McNamara che durante la redistribuzione di forze americane in Europa, nel quadro dello sgombero delle basi e depositi americani in Francia, sono stati rimpatriati diciottomila membri delle forze armate statunitensi.

Ferito il poliziotto di guardia

BOMBA ALL'AMBASCIATA degli S.U. a Montevideo

Montevideo, 4

Una bomba è stata lanciata la notte scorsa contro l'Ambasciata degli Stati Uniti a Montevideo. Un poliziotto, di guardia all'edificio, è rimasto ferito e due auto sono rimaste danneggiate. L'edificio ha riportato lievi danni. A seguito dell'attentato sono state arrestate due persone.

Ieri una bomba era stata lanciata contro l'Ambasciata del Brasile. Secondo la polizia, questi attentati sono da mettersi in rapporto alla conferenza al vertice di Punta del Este prevista per la prossima settimana.

U THANT A GINEVRA prima del viaggio in Asia

New York, 4

Il Segretario generale dell'O.N.U., U Thant, è partito in aereo diretto a Ginevra, dove presiederà una conferenza dei capi degli organismi specializzati delle Nazioni Unite. Dalla città elvetica, egli proseguirà, sabato, per una serie di visite in cinque Paesi asiatici — Ceylon, India, Nepal, Afganistan e Pakistan — ove sarà ospite dei rispettive Governi.

Il Segretario generale dell'O.N.U. ha fatto presente che non ha in programma di incontrarsi con esponenti del Vietnam settentrionale durante la sua permanenza in Asia; molti osservatori però ricordano che i nord-vietnamesi hanno un consolato a Nuova Dehli e sono convinti che, se si manifestasse una possibilità di entrare in contatto con il Governo di Hanoi, U Thant non la respingerebbe.

Del resto, il mese scorso, durante una breve vacanza nella sua nativa Birmania, U Thant discusse con rappresentanti nord-vietnamiti le sue recenti proposte per una soluzione della crisi vietnamese (tregua generale, seguita da trattative preliminari di pace e dalla riconvocazione della conferenza ginevrina del 1954).

U Thant non ha finora ammesso che le sue proposte siano state respinte da Hanoi, sebbene le reazioni dei dirigenti nord-vietnamesi siano state apertamente negative; le proposte stesse sono state invece accettate, sia pure con qualche riserva, dagli Stati Uniti e dal Vietnam meridionale.

UNA LETTERA DELLA FIGLIA DI STALIN AL CAPO DEL PARTITO SOCIALISTA LOHIA

Svetlana non rimase in India perchè Mosca si sarebbe opposta

Quando arrivò a Roma ricevette un messaggio da Nuova Delhi che la invitava a ritornare indietro: rifiutò perchè sapeva che la richiesta partiva dai sovietici

Nuova Delhi, 4

Svetlana Stalin, la figlia del defunto dittatore sovietico che alcune settimane or sono si è rifugiata in Occidente, ha scritto una lettera al capo del partito socialista «Samyukta» indiano, Ram Manohar Lohia, nella quale contraddice in vari punti la versione ufficiale indiana degli avvenimenti concernenti i primi momenti della sua fuga in Occidente e afferma, in particolare, che Dinesh Singh, allora Ministro di Stato per gli Affari esteri, le disse che per lei sarebbe stato impossibile stabilirsi in India a causa «dell'opposizione molto energica, che sarebbe stata inevitabilmente sollevata dal Governo sovietico».

In tale lettera, pubblicata oggi, la figlia di Stalin precisa che Dinesh Singh — il quale la ospitò a Kalakankar, essendo zio del suo defunto marito, Brijesh Singh — non le nascose che Mosca si opponeva a una sua definitiva installazione in India, «fui molto dispiaciuta per tutto ciò», scrive Svetlana, aggiungendo che, quando arrivò all'aeroporto di Roma, il 7 marzo, ricevette un messaggio nel quale il Governo indiano le chiedeva di rientrare a Nuova Delhi. «Rifiutai — scrive Svetlana, senza dare altre precisazioni — perchè sapevo come ciò avvenisse su richiesta di Mosca».

In un punto, tuttavia, le dichiarazioni di Svetlana concordano con la versione ufficiale indiana degli avvenimenti: «Nessuno — scrive la figlia del defunto dittatore sovietico — era al corrente del mio piano di passare in Occidente e nessuno mi ha aiutata».

Svetlana scrive inoltre che ella chiese a Dinesh Singh se sarebbe stato possibile per lei avvicinare il Premier Indira Gandhi e chiederle di restare in India per tutta la vita», ma questi le parlò dell'impossibilità della cosa in ragione, appunto, dell'opposizione che avrebbe sollevato l'Unione Sovietica. Più tardi, comunque, Svetlana Stalin incontrò la signora Gandhi, quando quest'ultima si trovava a Kalakankar per un giro elettorale; «fu impossibile per me parlare con lei privatamente — scrive la Stalin — c'erano troppe persone intorno a noi: ma essa mi capì e capì il mio desiderio e quanto provavo».

Singh, prosegue la lettera, chiarì che nè la signora Gandhi nè lui stesso l'avrebbero potuta aiutare qualora avesse deciso di non ritornare a Mosca. Singh le consigliò di trovare un accordo con il Governo sovietico. Se questa mossa avesse avuto successo, allora «certamente» si sarebbe potuta aspettare l'aiuto del Governo indiano. Svetlana Stalin scrive che queste opinioni le vennero riferite privatamente da Dinesh Singh, ma che ella le considerò come l'atteggiamento ufficioso del Governo di Nuova Delhi.

«Questa è la ragione — dice Svetlana Stalin — per la quale mi trovo in Svizzera e per cui dovetti rivolgermi all'Ambasciata degli Stati Uniti». «Il mio cuore — conclude Svetlana — apparterrà sempre a Kalakankar e all'India e farò del mio meglio per potervi un giorno ritornare e restarvi per sempre».

Kalakankar è una cittadina a 500 chilometri da Nuova Delhi, sulle rive del Gange, dove Svetlana immerse le ceneri del marito indiano Brijesh Singh. La lettera è datata 23 marzo da Berna: è firmata «Svetlana Alleluyeva», cioè con il cognome da nubile della madre di Svetlana.

Svetlana arrivò in India il 20 dicembre e si trasferì in Occidente il 7 marzo. Lohia era un intimo amico di Brijesh. Dopo l'allontanamento di Svetlana, Lohia ha insistito in Parlamento nell'affermare che la donna voleva rimanere in India. Il Governo indiano ha però categoricamente smentito di aver mai ricevuto una richiesta ufficiale di asilo da parte della figlia di Stalin.

Ram Manohar Lohia ha consegnato ora la lettera al Presidente del Parlamento indiano, chiedendo al contempo un nuovo dibattito sul «caso Svetlana». Il Presidente ha detto che domani deciderà circa la richiesta.

I tumulti contro Humphrey

Contuiate le accuse di brutalità alla Polizia

Roma, 4

Gli incidenti occorsi durante la visita del Vicepresidente americano, Humphrey, in Italia, sono stati il tema centrale della odierna seduta alla Camera. Il Sottosegretario agli Interni Gaspari, rispondendo alle interrogazioni presentate in proposito dai comunisti, dai socialproletari e dai liberali sugli interventi compiuti dalla polizia per allontanare i dimostranti, ha precisato che, sia a Roma che a Firenze le forze dell'ordine non hanno fatto ricorso alla violenza contro i manifestanti: non è stato fatto uso di «catenelle» — egli ha detto —; rilevando invece che, negli incidenti, sei agenti hanno riportato contusioni, e quattro sono stati ricoverati in ospedale per lesioni.

Fra le proteste dell'estrema sinistra, Gaspari ha fatto un quadro generale dei tafferugli di Roma. «La polizia — egli ha detto — dopo aver tentato di allontanare i dimostranti che cercavano di raggiungere Piazza Colonna, nelle adiacenze di Palazzo Chigi, dove il Vicepresidente americano si incontrava con i nostri rappresentanti, ha fermato gli elementi più facinorosi. Nel frattempo, altre duemila persone si sono riunite nelle adiacenze della stessa piazza, con il medesimo intento; la polizia è intervenuta per trattenerle, operando il fermo di 131 persone, di cui 124 sono state successivamente rilasciate e sette trattenute in stato di arresto».

Gaspari si è poi soffermato sugli incidenti verificatisi a Firenze, durante la visita dello stesso Humphrey. «Mentre l'auto del Vicepresidente lasciava la stazione, uno studente — ha precisato Gaspari — ha scagliato un uovo, colpendo il Console americano. Il gesto è stato vivamente deplorato da tutti i presenti. Nel frattempo — ha proseguito il Sottosegretario — nelle adiacenze di piazza della Signoria, si erano radunati circa duemila giovani, fatti appositamente affluire anche da altre province, per inscenare una manifestazione ostile contro lo ospite americano.

«La polizia ha sciolto la manifestazione e ha contenuto i dimostranti ai limiti di piazza della Signoria, consentendo così ad Humphrey di raggiungere indisturbato la piazza stessa, accolto da spontanee manifestazioni di simpatia. A Firenze — ha concluso Gaspari — la polizia ha operato 73 fermi e due arresti, mentre un carabiniere ha riportato contusioni».

TRENO CAPOVOLTO PER UN AUTO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Giessen — Un convoglio di tre automotrici Diesel si è capovolto dopo aver investito una automobile a un passaggio a livello incustodito nei pressi di Giessen, in Germania. Il conducente, un soldato americano, e un ragazzo di 14 anni sono rimasti uccisi sul colpo. Fra i 130 passeggeri del treno sono stati contati 35 feriti, molti dei quali sono finiti all'ospedale

EVITATA AL SENATO UNA FRATTURA NELLA MAGGIORANZA

ACCESO DIBATTITO SULLE MUTUE CONTADINE

Respinte dall'on. Bosco le accuse di irregolarità nelle elezioni le cui modalità necessitano comunque di un'urgente riforma

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Il dibattito sulle elezioni delle mutue contadine si è concluso a Palazzo Madama, in serata, con la votazione di un ordine del giorno presentato dai democristiani e dai socialisti: nel documento, sottoscritto dai senatori Torelli (D.C.) e Jodice (PSU), si esprime la esigenza che sia presto approvata «la legge sulla riforma delle norme per l'elezione dei consigli direttivi delle casse mutue coltivatori diretti, onde assicurare alle minoranze una adeguata rappresentanza».

Il Governo viene inoltre invitato «a riferire al Senato sui provvedimenti adottati in ordine ai casi di irregolarità nelle elezioni degli organi direttivi delle casse mutue contadine, riscontrati nell'esercizio dei suoi normali poteri di vigilanza e di annullamento».

A scrutinio segreto, con 141 voti contro 97, su 238 votanti, è stato invece respinto un emendamento presentato dal sen. Parri che, riprendendo la formulazione di una richiesta avanzata nel corso del dibattito dal socialista Vittorelli, tendeva a provocare una clamorosa spaccatura nella maggioranza: l'emendamento chiedeva, infatti, che venisse deciso lo scioglimento dei consigli direttivi in carica e la loro ricostituzione in base alle norme che saranno fissate dalla nuova legge elettorale. I comunisti, dopo aver ritirato la propria mozione, sulla quale si era aperto il dibattito, aveva deciso di votare appunto per l'ordine del giorno Parri, sempre nella speranza di mettere in difficoltà la maggioranza; ma la manovra è fallita.

Prima del voto ha parlato per la replica, il Ministro Bosco. Egli ha precisato che riconoscere l'opportunità di una modifica delle norme che regolano la elezione dei consigli di amministrazione delle casse mutue, «non significa condividere le critiche che tendono a travolgere il sistema attuale, sotto l'accusa di oscurantismo e di antidemocraticità». Nello scorso ottobre — ha proseguito il Ministro — sono stati presentati tre disegni di legge di iniziativa parlamentare per la revisione del sistema elettorale; essi pongono l'accento sul problema di una revisione legislativa, tendente ad assicurare, mediante il voto limitato, una rappresentanza delle minoranze. La proposta del sen. Bermani (PSU) costituisce, con gli emendamenti già in via d'esame, un'adeguata base per la risoluzione dei principali problemi sollevati nel dibattito. Il Governo non ritiene opportuno sovrapporre a questo disegno di legge un proprio provvedimento, per non ritardarne l'iter.

Naturalmente — ha ribadito il Ministro — aderire alle proposte di perfezionamento della legge non comporta l'adesione ai giudizi negativi espressi durante il dibattito, anche perchè il sistema elettorale vigente non preclude la possibilità di elezioni di candidati appartenenti a correnti politiche o sindacali diverse.

Riferendosi alle numerose accuse di irregolarità verificatesi nelle operazioni preliminari e di voto per il rinnovo dei consigli di amministrazione, Bosco ha dichiarato che il Ministero del Lavoro e le prefetture hanno svolto ogni possibile intervento per assicurare il corretto svolgimento delle elezioni. Occupandosi dei fatti specifici denunciati, il Ministro ha precisato che, nella quasi totalità dei casi, le norme in vigore sono state scrupolosamente rispettate. In tutti i casi segnalati al Ministero sono state fornite adeguate motivazioni. Sono state presentate, è vero, alcune denunce al magistrato; ma fino a quando esso non si sarà pronunciato — ha detto l'oratore — ogni illazione sarebbe ingiustificata e avventata.

Il Ministro ha quindi sottolineato che, dal 1954 ad oggi, si sono avuti soltanto uno o due casi di procedimenti penali. Tutte le altre denunce fatte alla Magistratura e in Parlamento si sono dimostrate infondate. Non si ha neppure notizia — ha concluso Bosco — di impugnative presentate al Consiglio di Stato e accolte da questo organo giurisdizionale.

Nella seduta antimeridiana, il senatore democristiano Deriu aveva replicato con molta energia ai rinnovati attacchi dei senatori comunisti Compagnoni, Caponi e Petrone. Vivacemente interrotto dai banchi dell'estrema sinistra, il senatore democristiano ha innanzitutto polemizzato con il socialista Vittorelli, precisando che è assurdo definire, come egli ha fatto ieri, «franchista» la legge in vigore per le elezioni delle mutue contadine, in quanto essa fu presentata al Parlamento da un Ministro del Lavoro socialista, cioè dall'on. Vigorelli.

Si tratta — ha detto Deriu — di una legge che può essere migliorata, ma nessuno deve illudersi che essa possa modificare l'attuale rapporto di forze. «La realtà — ha affermato — è che voi comunisti non avete nessuna forza fra le masse contadine!».

CONTE (PCI): «Ma allora perchè non volete una nuova legge democratica?».

DERIU: «Non è vero. Siete voi che vorreste una legge che facesse crescere magicamente una forza inesistente».

SALATI (PCI): «Voi avete paura della democrazia».

DERIU: «Voi non sapete nemmeno dove sta di casa la democrazia, noi l'abbiamo assicurata a tutto il Paese e a voi stessi. Qui non si tratta di democrazia, la verità è che non riuscite a trovare nemmeno le firme necessarie per la presentazione delle liste».

Voce da sinistra: «Sono i bonomiani a impedire la presentazione delle liste avversarie».

DERIU: «I vostri sforzi si sono sempre scontrati con l'ostilità del mondo contadino».

Il senatore democristiano, dopo aver definito un'assurda pretesa la richiesta di sciogliere i consigli già eletti, ha concluso sottolineando che «essi andranno fino alla loro naturale scadenza e verranno rinnovati, a tempo debito, con la legge che il Parlamento riterrà più opportuno varare».

R. R.

BONOMI REPLICA ai comunisti

Roma, 4

Il presidente della Confederazione dei Coltivatori diretti, on. Bonomi, ha dichiarato oggi che, domenica scorsa, le liste della Confederazione hanno ottenuto nelle elezioni per il rinnovo delle mutue 146 mila 069 voti, pari al 90,64 per cento. La Alleanza contadini — ha proseguito Bonomi — ha avuto 13 mila 608 voti, pari all'8,45 per cento. «Su 926 mutue dove si è votato, la Coltivatori diretti ne ha conquistate 916; l'Alleanza contadina 5, altre liste 5. Alla data del 2 aprile 1967, si è votato complessivamente in 4.857 mutue comunali. I votanti erano un milione e 980 capifamiglia. Di questi hanno votato 794 mila 457, pari al 79,37 per cento».

«I voti alle liste della Coltivatori diretti — ha proseguito Bonomi — sono stati 718 mila 237 pari al 92,70 per cento; nel 1964, la «Coltivatori» totalizzò il 92,17 per cento dei voti. La Alleanza contadina nel 1967 ha ottenuto 48 mila 222 voti, pari al 6,23; nel 1964 ebbe il 7,24. Su 4 mila 857 mutue, la Coltivatori diretti ne ha conquistate 4 mila 806; l'Alleanza contadina 38, altre liste 13. I risultati hanno dimostrato — ha aggiunto Bonomi — che in molte province l'Alleanza contadina non è riuscita a presentare nemmeno una lista».

Alle «accuse comuniste — ha quindi detto il presidente della Confederazione — di avere vinto grazie a deleghe non regolari, ricordiamo semplicemente che su un milione e 980 elettori capifamiglia, le deleghe sono state 25 mila 892. Anche dopo le elezioni di domenica scorsa, possiamo affermare che, nelle campagne, i comunisti e i loro alleati hanno subito una dura e implacabile sconfitta. E' questa la risposta dei Coltivatori agli attacchi, alle accuse di brogli, ai falsi scandali creati artificiosamente dai comunisti. Gli attacchi colpivano i coltivatori, e i coltivatori hanno saputo dare ai comunisti la risposta che meritavano.

«Ai comunisti che, in Parlamento e fuori, si sono scatenati per denunciare scandali, soprusi e brogli elettorali, diamo un semplice consiglio: dopo aver denunciato questi soprusi, queste violazioni di legge, provvedano a denunciare alla Magistratura tutti i brogli che ritengono fatti in violazione della legge. La Magistratura saprà certamente, come sempre, fare giustizia e condannare coloro che la legge hanno violato».

La vicenda delle armi rubate

ARRESTATO IL «CERVELLO» della banda di Torino?

Torino, 4

Nel corso delle indagini per le armi rubate nella caserma degli alpini di Bra, è venuto ad inserirsi un nuovo episodio. La polizia ha arrestato, ad Iglesias, in provincia di Cagliari, il ventiseienne Giancarlo Coda: è sospettato d'appartenere — anzi d'esserne la «mente direttiva» — alla banda sgominata dalla Mobile mentre preparava due clamorose rapine: una a un furgone con le buste-paga destinate agli operai d'un grosso stabilimento, l'altra nel manicomio provinciale.

Il Coda è un ex agente di polizia e, fino a qualche tempo fa, ha prestato servizio presso la Questura torinese, ma è stato poi espulso «per indegnità»; un altro ex agente di polizia è stata arrestato: come il Coda, anch'egli è sospettato di appartenere alla banda dei fratelli Di Bisceglie e d'essere uno degli organizzatori delle rapine che la «gang» avrebbe dovuto compiere nei prossimi giorni.

Gli arresti per le progettate rapine sono così saliti a otto: sono in carcere, oltre ai fratelli Umberto e Cleto Di Bisceglie, Guglielmina Campagnoli — la amante di Umberto —, Giuseppe Benazzi, la segretaria del manicomio Elena Quercini e infine Claudio Boccaletto-Cappio, camionista e coinquilino della Quercini.

ALLA CAMERA DEI COMUNI IL DISASTROSO CASO DELLA «TORREY CANYON»

LONDRA INIZIERÀ UN'AZIONE PER IL RISARCIMENTO DEI DANNI

E' stato lo stesso Premier a rispondere alle interrogazioni dell'opposizione Bombe inesplose nel relitto - Auspicato il controllo della rotta delle petroliere

Londra, 4

Il Primo Ministro Harold Wilson, in una dichiarazione alla Camera dei Comuni sul disastro della petroliera «Torrey Canyon», ha affermato che il Governo ha dato istruzioni alla Tesoreria di informare gli armatori della nave che la Granbretagna intende iniziare un'azione legale per ottenere il risarcimento dei danni. Wilson ha precisato che la questione del risarcimento dei danni deve essere valutata su di una base sia nazionale che internazionale.

Il Primo Ministro ha aggiunto: «Durante la lotta per impedire l'inquinamento delle nostre spiagge, non abbiamo aspettato che venissero risolte questioni giuridiche e finanziarie. Ora il Governo sta studiando con urgenza il problema del risarcimento dei danni a causa dei costi sostenuti dal contribuente e dei danni subiti dalle autorità locali».

Il Primo Ministro ha dichiarato che il Governo sta considerando anche le proposte da sottoporre alla conferenza marittima intergovernativa per nuovi regolamenti internazionali di navigazione e per modificare l'attuale legislazione internazionale in materia. «Senza attendere un accordo internazionale», ha detto, «intendiamo studiare qualsiasi azione autonoma, compreso il controllo delle rotte di queste petroliere giganti e di altre navi che portano carichi pericolosi verso porti inglesi. Il vecchio concetto delle acque territoriali non è più sufficiente».

Il leader dell'opposizione, Edward Heath, ha chiesto la creazione di una commissione parlamentare per lo studio delle conseguenze del disastro della «Torrey Canyon» e l'efficacia dell'azione governativa nel settore. Wilson ha replicato che il Governo sta studiando le lezioni che l'episodio può fornire, ma che per quanto riguarda la commissione parlamentare sarà meglio attendere la relazione del Governo sull'intera vicenda. In risposta ad altre domande, Wilson ha affermato: «Non possiamo permettere che navi di queste dimensioni si avvicinino ai porti inglesi seguendo rotte di loro scelta e non rotte prestabilite dall'Ammiragliato».

Il Primo Ministro ha annunciato inoltre che sono allo studio aiuti per i pescatori e che sono state intensificate le misure di protezione dei porti dall'inquinamento. Wilson ha rilevato che le società petrolifere hanno dato la loro piena cooperazione e che il Governo non intende aspettare che venga raggiunto un accordo internazionale per risolvere la questione delle rotte delle petroliere giganti. Concludendo, il Primo Ministro ha dichiarato che è ben difficile distruggere ostacoli alla navigazione come la scogliera dei «Seven Stones» su cui la petroliera si è incagliata; a meno di usare bombe atomiche, con pericoli ancora maggiori.

Il Governo inglese ha intanto pubblicato oggi un «libro bianco» che rifà la storia della petroliera «Torrey Canyon». Il documento non contiene nulla di nuovo, a parte la precisazione che nel relitto della nave potrebbero trovarsi alcune bombe inesplose fra quelle che vennero sganciate dagli aerei della Marina e della RAF per tentare di provocare un incendio che distruggesse il petrolio che minacciava le spiagge inglesi e francesi. Si avvertono pertanto le navi di tenersi al largo del relitto.

Il «libro bianco» afferma comunque che i danni saranno, probabilmente, inferiori al previsto, anche se nessun bilancio è ancora possibile, dato che le operazioni di «pulitura» del petrolio continuano, e non è neppure possibile compiere una stima dei danni subiti da interessi privati.

Riferendosi al problema della pesca, il «libro bianco» sostiene che la pesca in profondità non è stata colpita dal disastro della petroliera e che, comunque, il consumo di pesce non presenta alcun pericolo per la popolazione. Il petrolio e i solventi usati possono però danneggiare gli allevamenti di ostriche, di gamberi e di aragoste e le acque degli estuari dei fiumi. La maggiore preoccupazione del Governo è stata di intervenire immediatamente, senza alcuna considerazione per problemi di ordine legale e finanziario, allo scopo di bloccare l'inquinamento delle coste inglesi.

Funzionari dell'ONU, intanto, hanno dichiarato che l'organizzazione consultiva marittima intergovernativa (IMCO) per i primi di maggio indirà una riunione speciale del Consiglio, al quale aderiscono 16 Paesi, fra cui l'Italia, per discutere il Codice internazionale concernente le superpetroliere in alto mare.

Da parte francese, infine, si afferma che «il regime dei venti e delle correnti marine permette di ritenere che la Costa della Bretagna non sarà toccata dal petrolio della «Torrey Canyon» e che i rischi appaiono minimi anche per quanto riguarda altre zone delle coste interessate». Lo ha dichiarato Francis Raul, direttore della Protezione civile francese, alla fine di una seduta di lavoro, che ha riunito dieci Prefetti dei Dipartimenti costieri. «Tuttavia, al fine di fronteggiare questi rischi possibili — ha detto Raul — la Commissione ha studiato svariate misure da applicare in caso di emergenza per proteggere il litorale francese».

L'inchiesta a Genova

Sette ore d'interrogatorio per il comandante Rugiati

Genova, 4

Sono proseguiti oggi i lavori della commissione di inchiesta nominata dal Governo liberiano per accertare le cause del naufragio della petroliera «Torrey Canyon». Anche oggi, intorno al tavolo della stanza 209 dell'albergo «Colombia» erano i tre rappresentanti della «Barracuda Tanker Corporation»: l'inglese Gordon, l'americano Powey, l'esperto di diritto marittimo italiano Berlingeri e lo osservatore inviato dal Governo inglese, Lewis.

L'interrogatorio del comandante Pastrengo Rugiati è durato, senza soste, dalle 9.30 alle 16.30. Quindi è stata la volta del primo ufficiale della «Torrey Canyon», Silvano Bonfigli, che è rimasto nella stanza fino alle 19.

Al termine della riunione, il presidente della commissione, Malcomson, ha detto che domani saranno interrogati altri due testi: il terzo ufficiale Alfonso Cocciò, di turno al momento dell'urto contro gli scogli, e il marinaio che era al timone.

«Entro domani sera — ha detto Malcomson — contiamo di avere terminato». Gli è stato chiesto: «Al termine dei lavori emetterete un comunicato conclusivo?». Malcomson ha risposto: «Sarebbe solo per dirvi che abbiamo finito e basta. Su quanto abbiamo accertato, faremo un rapporto che inoltrerò al "Deputy Commissioner" per gli affari marittimi della Liberia a New York». Ai lavori della commissione assiste, come osservatore, il capitano Lewis, dell'ufficio di sicurezza marittima inglese.

DIECI ANNI DI MALCOSTUME EDILIZIO IN UN GROSSO FASCICOLO ISTRUTTORIO

Forse 400 gli indiziati nello scandalo di Agrigento

Ritardato il deposito degli atti per lo sciopero dei cancellieri - Una speciale procedura per eventuali responsabilità emerse a carico di assessori regionali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 4

Agrigento ha ricominciato a tremare: la macchina lenta ma precisa della Magistratura si è messa in moto e non si vede proprio chi possa fermarla. Alla frana del 19 luglio sono collegate responsabilità precise: questo è certo ed è apparso chiaro sin dalle prime battute dell'indagine ministeriale sul malcostume amministrativo — precisa conseguenza di quello politico — che ha influito massicciamente sullo sviluppo del centro urbano, sulle sue caratteristiche, sulla sua consistenza.

Lo sciopero in atto nelle cancellerie ha impedito stamane che si potesse depositare presso la Cancelleria istruttoria il voluminoso fascicolo che riguarda l'indagine disposta dalla Procura della Repubblica all'indomani dei fatti del 19 luglio e che ha avuto il suo primo epilogo nell'apertura di un'istruttoria formale a carico di quasi tutti gli esponenti politici con responsabilità amministrative che si sono succeduti da dieci anni a questa parte nei posti chiave dell'Amministrazione comunale agrigentina.

Ma le responsabilità non sono rilevabili unicamente a livelli locali: secondo indiscrezioni trapelate da ambienti solitamente bene informati, tra i corresponsabili della frana vi sarebbero due assessori regionali, i quali avrebbero concesso le famose «deroghe», strumento impareggiabile per ignorare le disposizioni di legge in materia di limitazioni e di rispetto del piano regolatore.

Naturalmente contro gli assessori regionali non sarà possibile procedere: per i reati commessi nell'esercizio delle funzioni è competente l'Alta Corte, che, purtroppo, ancora non ha trovato attuazione. Ciò provocherà un «iter» giudiziario tutto particolare. Secondo talune previsioni, della faccenda verrebbe investito l'ufficio del Commissario dello Stato.

Sul numero e sui nomi degli incriminati si fanno ancora congetture e illazioni: si sa che sono numerosissimi (la voce più ricorrente parla addirittura di 400); è comunque certo che i capi di imputazione contestati sono di una varietà eccezionale, capace di illustrare sinteticamente il malcostume amministrativo che è regnato incontrastato nella città dei templi.

Intanto, sono trapelati altri nomi di persone incriminate: fra i componenti delle varie commissioni edilizie succedutesi dal 1958 al 19 luglio 1966, sono il prof. Giovanni Zirretta, direttore del museo civico, e il dott. Roberto Musumeci; fra gli amministratori, l'ex vice Sindaco, dott. Angelo Buscaglia, e l'ex assessore ai lavori pubblici. Antonio Grillo. Fra i funzionari dell'Ufficio tecnico comunale, i geometri Salemi, Carreca e Cardella, oltre al dott. Giovanni Baio, presidente della cooperativa edile «Ape», e ai costruttori Giuseppe Frangiamore, Stefano Tabbone, Calogero Castro e Salamone e l'avv. Francesco D'Alessandro.

Resta, inoltre, da considerare che reati sono stati contestati nei confronti di funzionari «ignoti» del Provveditorato alle opere pubbliche di Palermo, dell'Assessorato regionale allo sviluppo economico ed uffici sanitari, i quali dovranno essere individuati nell'ambito degli uffici medesimi a secondo delle funzioni rivestite nei diversi periodi e, quindi, dell'ingerenza avuta per motivi d'ufficio nelle pratiche edilizie agrigentine.

La notizia di tante incriminazioni è stata accolta come una piacevole sorpresa. «Ad Agrigento non accade mai nulla di nuovo, e al momento giusto si insabbia tutto»: era questa la opinione popolare sull'indagine in corso. Ma i fatti sono serviti a smentire categoricamente questa previsione di sapore prettamente «mafioso». Una volta tanto non è stato insabbiato nulla: a disposizione del magistrato al quale sarà affidata l'istruttoria c'è ampia materia dove l'illecito amministrativo si confonde all'illecito penale. A tal proposito, si fa rilevare in ambienti responsabili che non si devono ritenere improbabili mandati di cattura, soprattutto allorquando saranno raccolte le dichiarazioni di taluni protagonisti della vicenda.

Franco Desio

Orrenda fine di una giovane genovese

VOLA CON L'UTILITARIA in un burrone di 200 metri

Genova, 4

Una «500» è precipitata da Monte Moro, compiendo un volo di duecento metri: la ragazza che era a bordo, la studentessa universitaria Stefania Chids, di 21 anni, è morta imprigionata nei rottami della macchina.

L'auto fracassata in fondo al burrone, subito dopo l'abitato di Apparizione, è stata avvistata poco dopo mezzogiorno di oggi da un contadino. Secondo i primi accertamenti, l'incidente sarebbe avvenuto ieri sera, interno alle 22. A causa del terreno impervio, particolarmente arduo è stato il recupero della macchina e del corpo della sventurata giovane portato a termine dai vigili del fuoco appena a sera.

RELAZIONE DEL CARD. URBANI ALL'ASSEMBLEA DEI VESCOVI

LUCI E OMBRE NEL QUADRO DELLA VITA RELIGIOSA ITALIANA

Tra i dati negativi la crescente insensibilità ai precetti morali e l'accentuarsi del malcostume - Una netta condanna del divorzio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 4

Con l'invio di tre telegrammi al Pontefice, al Presidente della Repubblica italiana e al Presidente del Consiglio, i 260 Arcivescovi e Vescovi della Conferenza episcopale italiana hanno iniziato stamane i lavori della seconda sessione ordinaria: i prelati dibatteranno, in tre giorni, il tema relativo «alla cultura teologica del clero e del laicato», esamineranno il problema del nuovo ordinamento territoriale delle diocesi e procederanno alla nomina di quattro rappresentanti dell'episcopato italiano al prossimo Sinodo dei Vescovi.

Al tavolo della presidenza, con il Cardinale Urbani, presidente della CEI, sono i Cardinali Florit, Traglia, Colombo, Lercaro, Siri, Ruffini e l'Arcivescovo di Bari, monsignor Nicodemo, vicepresidente della CEI. Nella sua relazione, il Cardinale Urbani, dopo aver accennato al problema delle diocesi, ha esaminato la situazione religiosa in Italia, rilevando che «pur notandosi qua e là qualche segno di impazienza e di intemperanza, nessuno può negare che il clero ed il laicato custodiscano la unità della fede».

Il porporato si è intrattenuto a lungo sul tema di studio, relativo alla cultura teologica del clero e del laicato: «A una società che progredisce è necessario un clero ricco di valori culturali, un laicato che sappia veramente tradurre il Vangelo nell'esperienza quotidiana della vita moderna».

Tra i quadri negativi della vita religiosa in Italia, il Cardinale ha indicato la crescente insensibilità ai precetti morali, le manifestazioni sempre più accentuate del malcostume, gli attentati alla famiglia. L'oratore ha preso netta posizione in merito all'introduzione del divorzio in Italia, avvertendo che la dottrina della Chiesa al riguardo è ben chiara e discende direttamente dal Vangelo Al termine della relazione, si è avuta una votazione orientativa per i quattro membri dal Sinodo dei Vescovi. Sulla rosa dei nomi, formulata in base al risultato odierno, si svolgeranno le votazioni di domani.

Ha quindi svolto la sua relazione su «Cultura teologica del clero e del laicato» monsignor Carlo Colombo; l'oratore ha rilevato che «le condizioni sociologiche, le diverse influenze culturali e ideologiche, le diverse correnti spirituali fanno sì che la necessità di una maggiore cultura cristiana sia imprescindibile e sempre più largamente avvertita. Il cristiano di oggi, per conservare e sviluppare la sua fede, ha bisogno di una luce maggiore, di un'assimilazione più personale, di una convinzione più profondamente radicata. Da questa e da altre considerazioni emerge per il clero e per i laici il problema di una vera cultura teologica».

Un'importante lettera, che ribadisce la dottrina della Chiesa, alla luce degli enunciati conciliari, sulla partecipazione del cittadino alla vita sociale, è stata intanto inviata dal Papa al presidente delle «Settimane sociali» di Spagna, in occasione della XXVI sessione, apertasi a Malaga. Il documento è tanto più importante in quanto in quel Paese si notano, nell'ambiente cattolico, fermenti nuovi, che trovano la loro base di appoggio proprio nei decreti del Vaticano II

Nel documento, il Papa rileva, tra l'altro, che «ogni regime deve necessariamente affrontare il contrasto e la diversità di giudizi che l'esercizio delle funzioni pubbliche comporta; esso, se vuole disporre di una opinione pubblica sincera e veritiera, deve ammettere il necessario e conseguente pluralismo nelle materie contingenti che costituiscono spesso la trama della vita politica di un Paese».

La lettera sottolinea poi «il diritto che i membri di ogni comunità nazionale hanno — qualunque sia il regime: monarchico o repubblicano, presidenziale o di assemblea, parlamentare o corporativo — di intervenire nella vita politica e di disporre i mezzi con cui prendervi parte. Questa è la condizione normale di un popolo giunto alla sua maggiore età».

A. Paglialunga

Dall'«Osservatore Romano»

CONDANNATA LA VIOLENZA del «western all'italiana»

Roma, 4

L'«Osservatore Romano» ha formulato una severa condanna nei confronti di una certa cinematografia attuale e, in particolare, dei «western all'italiana», «che hanno preso a soggetto le più violente fantasie dell'epoca western» e che spesso sono stati oggetto di severe critiche «per la violenza più gratuita, brutale, fine a se stessa che vi si prodiga, e che anzi diventa spesso l'unico motivo conduttore del film».

In una nota, l'organo Vaticano scrive, tra l'altro, che «l'opinione comune, religiosa e laica è concorde ormai nel deplorare una larga parte della produzione cinematografica attuale, dominata dal criterio mercantile e speculativo, volgarmente esibizionista e carica di rappresentazioni violente e passionali».

ENTRO IL 21 APRILE rapporto sulla «pillola»?

Roma, 4

Entro il 21 aprile — secondo quanto riferisce l'«Avanti!» di domani — sarà presentato il rapporto conclusivo sulla pillola anticoncezionale: oggi, intanto, è stato consegnato al Ministro Mariotti il rapporto conclusivo della sottocommissione ministeriale incaricata di esaminare lo aspetto ostetrico - ginecologico della pillola.

PER PROTESTA CONTRO IL RAGGIUNTO ACCORDO

GLI STATALI AUTONOMI IN SCIOPERO IL GIORNO 20

Da domani l'agitazione dei medici negli ospedali Paralisi nei tribunali disertati dai cancellieri

Roma, 4

Uno sciopero degli statali di 24 ore, le cui modalità saranno stabilite domani, è stato proclamato per il 20 corrente dai rappresentanti dei sindacati autonomi dei funzionari direttivi dello Stato, Dirstat, degli impiegati di concetto, Constat, dei dipendenti con mansioni esecutive, Efestat, dei ferrovieri aderenti alla Fisafs, dei professori aderenti al Sasmi e degli ingegneri e architetti dello Stato: si tratta delle organizzazioni sindacali «autonome» che non hanno sottoscritto l'accordo di massima, raggiunto il 20 marzo scorso a Palazzo Vidoni

L'astensione dal lavoro è stata decisa per protesta contro la intesa di massima, secondo la quale il Governo si è impegnato a stanziare, nell'arco di tempo di cinque anni (1967-71), 480 miliardi di lire per il riassetto dei pubblici dipendenti; per il primo anno si è convenuto di stanziare, in sede di accordo per tutti i dipendenti dalla pubblica amministrazione, 25 miliardi, per il secondo 75 e per gli altri tre anni 380 miliardi.

Oggi, frattanto, la Giunta intersindacale dei medici ospedalieri ha confermato lo sciopero nazionale a tempo indeterminato dei primari, aiuti e assistenti già proclamato a partire da giovedì. La manifestazione è stata indetta per protestare contro il mancato collocamento in ruolo dei sanitari interini e straordinari, la posizione debitoria degli enti mutualistici nei confronti dei medici ospedalieri e la mancata corresponsione dei nuovi stipendi alla categoria.

Anche i medici degli Istituti previdenziali aderenti alla Femepa hanno proclamato una serie di scioperi, da attuarsi in tre periodi, per un totale di 12 giorni. Gli scioperi, che paralizzeranno in sostanza l'attività sanitaria degli istituti dell'Inam, Inps, Inail, Enpas, Inadel, Enpals, Mutue coldiretti, Enpdedp, Mutue commercianti saranno effettuati dall'11 al 14 aprile dal 17 al 21 aprile, e dal 26 al 28 aprile. Nel comunicare la decisione di sciopero, la Femepa ha contestato al Ministro del Lavoro di non aver convocato le parti per concludere la trattativa relativa ai problemi normativi ed economici dei medici di Istituto.

E' intanto cominciato stamane lo sciopero nazionale di quattro giorni dei cancellieri e segretari giudiziari, che hanno già attuato una agitazione di tre giorni nello scorso febbraio, per protestare contro il «disinteresse» in cui è tenuta la loro categoria.

A Roma l'attività giudiziaria è rimasta pressochè paralizzata. Preture, Tribunale e Cassazione non hanno tenuto udienza. Unica eccezione la Corte di Appello, le cui tre sezioni hanno svolto regolarmente la loro attività in seguito all'intervento di notai. Anche le istruttorie hanno subito una battuta d'arresto. Il giudice Giovanni Del Basso, che conduce le indagini sulla rapina di via Gatteschi, non ha potuto compiere alcun atto, per l'assenza del Cancelliere.

In tutta Italia lo sciopero ha avuto una percentuale di adesioni elevatissima, valutata dal sindacato nazionale cancellieri e segretari giudiziari al 98 per cento.

BRUTALE RAPINA in una gioielleria

Roma, 4

Quattro malviventi hanno rapinato una gioielleria, dopo aver ferito il proprietario e un altro commerciante accorso in suo aiuto: il banditesco episodio si è verificato verso le 20 di stasera nell'oreficeria di Mario Moltoni, di 61 anni.

Una «Jaguar», color grigio topo, che è risultata poi essere stata rubata all'attrice Laura Adani, si è fermata dinanzi alla gioielleria, e ne sono scesi quattro giovani; uno di essi ha infranto la vetrina con un «crik», impossessandosi di preziosi per un valore di circa un milione e mezzo. Il proprietario ha tentato di intervenire, ma uno dei malviventi lo ha tramortito, vibrandogli due colpi in testa con un corpo contundente.

E' intervenuto allora, in aiuto del Moltoni, il disegnatore Giuseppe Borghini che ha il negozio accanto alla gioielleria, ma pure lui è stato messo fuori combattimento da un altro malvivente con una botta in testa e una scarica di pugni. I rapinatori sono quindi risaliti sulla «Jaguar», dileguandosi verso Montesacro.

Ferimento alle Nazioni Unite

PACCO ESPLOSIVO a un delegato cubano

New York, 4

Una bomba di rudimentale fabbricazione nascosta in un pacco, è esplosa mentre un membro della delegazione cubana all'ONU tentava di aprire quello che credeva fosse un pacco contenente libri. Il diplomatico, il consigliere Nicholas Rodriguez, è stato leggermente ferito al volto, alle braccia e al torace.

Il Governo cubano ha inviato alle Nazioni Unite una energica nota di protesta per l'attentato. La nota, che è indirizzata al Segretario generale U Thant, afferma polemicamente che simili atti terroristici dimostrano, una volta di più, che le condizioni esistenti negli Stati Uniti non consentono il normale funzionamento dell'ONU in quel Paese

La nota accusa il «Governo imperialista degli Stati Uniti» di essere complice dell'attentato e afferma che il tipo di ordigno esplosivo utilizzato era un «C - 4», che è usato soltanto dall'Esercito americano.

APPROVATA L'ANTICIPAZIONE DAL CONSIGLIO DELLA SANITA'

Obbligatoria l'antipolio già al terzo mese di vita

La rivaccinazione dovrà avvenire all'ingresso nella scuola materna Ben otto casi (due mortali) registrati a Palermo in un trimestre

Roma, 4

L'inizio delle vaccinazioni antipolio sarà anticipato alla fine del terzo mese di vita: lo ha stabilito la prima sezione del Consiglio superiore della Sanità, che ha esaminato le modalità e il dosaggio dei vaccini «Sabin», Dopo un'approfondita discussione, il Consiglio — secondo quanto informa un comunicato — ha decretato l'anticipazione di cui si è detto, e ha stabilito inoltre di praticare la rivaccinazione obbligatoria nel terzo anno di vita, all'ingresso nella scuola materna, con unica somministrazione di vaccino trivalente. Tale rivaccinazione sarà estesa su basi volontarie ai soggetti di età maggiore, vaccinati da almeno un anno, puntando soprattutto sulla rivaccinazione dei soggetti in età prescolare (fino a sei anni).

Il Consiglio ha infine deciso di confermare la norma che fissa, nei mesi da novembre a maggio, il periodo in cui eseguire il massimo numero delle vaccinazioni per consentire — per gli obbligati e per coloro che si presentassero spontaneamente — la vaccinazione anche nei mesi estivi, cioè, da giugno a ottobre.

Oggi si è intanto appreso da Palermo che in meno di tre mesi, nel capoluogo siciliano, si sono avuti otto casi di poliomielite: due bambini sono morti e sei resteranno deformi. Il medico provinciale ha rivolto un nuovo, severo appello per il rispetto delle disposizioni.

Riunita l'assemblea a Roma

LE NUOVE CARICHE SOCIALI dell'Istituto del brandy

Roma, 4

Si è riunita l'assemblea dell'Istituto del brandy italiano, che rappresenta oltre il novanta per cento dell'intera produzione nazionale. Dopo l'approvazione della relazione del presidente sull'intensa attività nel 1966, l'assemblea ha proceduto all'elezione delle cariche sociali per il triennio 1967-1969; sono risultati unanimemente eletti: presidente il cav. del lavoro Alberto Casali, della Stock; vicepresidente l'avv. Gian Luigi Medail, della Buton; consiglieri il gr. uff. Aldo Fabbri, della Fabbri, il dott. Elio Inga, della Gambarotta, il cav. del lavoro Bruno Pazzi della SIS, il dott. Antonio Carpenè, della Carpenè Malvolti e il sig. Giuseppe Tosolini, della Camel.

L'assemblea ha esaminato i vari problemi interessanti la categoria, anche in relazione agli sviluppi della politica comunitaria, e ha approvato il programma di attività per il 1967: un programma che si preannuncia particolarmente intenso, anche per le manifestazioni a carattere nazionale che verranno promosse.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 4 aprile 1967

Nuovo rafforzamento della [...] attraverso numerosi contrasti. [...] sura con i prezzi sui massimi [...] riunione. Esaminando il listino [...] sono rilevate migliorie superio[ri al] 2 per cento sulle Distillati, C. [...] priv., Stet, Falck priv., Cantoni [...] nerossi, Rossari, Unione Manif[...] Ginori. Tra i titoli pilota, in m[...] progresso le Fiat e le Generali. [...] no terminato, per contro, su [...] inferiori di oltre il 2 per cen[to] Ossigeno, Sagi, Iniziativa Ed[...] Ilssa-Viola. Nel reddito fisso [...] vità è risultata ancora accentrat[a] valori interessati al reimpiego. [...] Buoni del Tesoro si è registrata [...] pressione delle offerte, assorbit[a] rò senza difficoltà.

Titoli trattati: di Stato 11.50[...] Buoni del Tesoro 359.000.000; ob[...] zioni 1.106.245.700; azioni n. 2.1[...]

Titoli di Stato: Rend. It. 5% [...] (—); Red. 3,5% 100.70 (—); Ri[...] 3,5% 87.60 (—); Ricostr. 5% [...] (97.85); Trieste 5% 96.70 (—) [...] fond. 5% 96.70 (96.75).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 [...] (100); 1969 100 (100.20); 1970 [...] (100.40); 1971 100.10 (100.15); [...] 100 (100.05); 1974 100 (—); 1975 [...] (—); 1975 II 100 (—).

Alimentari: Certosa 2460 [...] Distillerie 2820 (2725); Eridania [...] (3190); Es. Molini 2050 (2056); [...] 7260 (7109); Romana Z. 170 [...] Romana Z. priv. 261 (—).

Assicurativi: Ass. Generali [...] (84900); Ass. Milano 25800 [...] Ass. Milano priv. 19050 (18800); [...] Torino 6470 (6460); Ass. Torino [...] 4695 (4630); Incendio 7440 [...] Fond. Vita 18020 (17960); L'Ass[...] trice 56300 (55950); Ras 34220 [...]

Bancari: Mediob. 65640 (64900[...]

Chimici: Anic 1376 (1368); Br[...] 14660 (14650); Caffaro 180 (—) [...] Napoli 890 (885); Erba 8700 [...] Erba priv. 5490 (5351); Italgas [...] (1465); Iniz. Ind. Comm. 2744 [...] Ledoga ord. 3585 (3590); Ledoga [...] 4250 (4180); Liquigas 179 (17[...] Mira Lanza 32020 (32050); Monte[...] 1197 (1187); Ossigeno 1150 [...] Pibigas 96,125 (96); Rumianca [...] (1605); Saffa 4630 (4550); S[...] 1056.50 (1050).

Elettrici ed elettrotecnici: Ciel[...] (2960); Emiliana 2372 (2368); M[...] ti 974 (970); Marelli 618.50 [...] Orobia 2685 (2656); Sip 2628 [...] Tecnomasio 1162 (1160); Terni [...] 276.50 (276).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. [...] (3700); Bastogi 1995 (—); Breda [...] (3415); Finmare 358 (357); Fi[...] 651.50 (647); Generalfin 808 [...] Gim 3415 (3395); Invest 3026 [...] Italpi 2580 (2550); La Centrale [...] (7155); Pirelli e C. 3595 (3560); [...] 46.50 (48); Sifir 990 (986); Sme [...] (2360); Stet 2848 (2777); Sv[...] 1826 (1820).

Immobiliari e agricoli: Aedes [...] (1818); Beni Stabili 2808 (2805); [...] fiche 813 (810); Co.Ge. 7450 [...] Imm. Roma 501 (—); Sagi 1500 [...] Iniz. Edilizia 1730 (1815); [...] Centrale 20000 (—); Risanamento [...] (5550); Silos Genova 2740 (—).

Meccanici e automobilistici: [...] stinghouse 895 (—); Fiat 2848 [...] Fiat priv. 2301 (2281); Nebiolo [...] (571); Olivetti ord. 2801 (2780) [...] vetti priv. 2931 (2916); Tosi [...] 1065 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. [...] 3620 (3630); Acc. Falck priv. [...] (3500); Broggi-Izar 1110 (—); [...] ne 1305.50 (1314); Ilssa-Viola [...] (754); Italsider 1000 (—); M[...] 1315 (1320); Metalli 3150 (3145) [...] Amiata 5036 (4990); Montepo[ni] [...] (534); Siele 9960 (9880); Tre[...] 584 (—).

Tessili e manifatturieri: Ch[...] 4990 (4935); Cot. Cantoni [...] (12620); Val Ticino 9.50 (9); [...] 415 (—); Cucirini 6270 (6300); [...] pati 2750 (2708); Cascami seta [...] (5710); Fisac 416 (416); Lan[...] 3530 (3450); Gavardo 1875 [...] Scotti 134.50 (—); Linificio 465 [...] Marzotto priv. 2080 (2055); [...] 13500 (13100); Rotondi 24500 [...] Manif. Tosi 2300 (—); Pacchetti [...] (472); Snia Viscosa 4055 (4029); [...] priv. 3030 (2990); Bernasconi 500 [...] Tilane 290 (281); Un. Manif. [...] (20100).

Trasporti: Nord Milano 1080 [...] L'Ausiliare 1905 (—); Mittel [...] (3205).

Diversi: De Ferrari 1075 [...] Cart. Binda 28300 (—); Cart. [...] 14680 (14600); Cart. Donzelli [...] (2910); Cementir 3825 (3780); C[...] Pozzi 141 (140,125); Ceram. Pozzi [...] 254 (250); Ceram. Ginori 440 [...] Ciga 3710 (3690); Acque Potab. [...] (—); Eternit 3190 (3180); Italce[...] 13220 (13100); Cond. Acqua 576 [...] Rinascente 303 (300.25); Rinas[cente] priv. 253 (252.50); Mondadori [...] 3180 (—); Pirelli S.p.A. 3355 [...] Rejna 875 (—); Ses (ex Sarda) [...] (3850); Sges (ex Seso) 1573 [...] Smeriglio 69 (70); Terme Acqui [...] (4000).

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: do[llaro] USA 623.50; lira sterlina 1747; [...] svizzero 143.90; franco francese [...] franco belga 12.25; marco te[desco] 156.90; scellino austriaco 24.14; [...] spagnola 10.30; escudo porto[ghese] 21.65; dollaro canadese 573; [...] olandese 172.50; corona danese [...] corona svedese 120.80; corona [...] gese 87.20; dinaro jugoslavo t. [...] t. p. 45; dracma greca t. [...] t. p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 70[...] platino 2800-3400; argento 27,5[...]

TRIESTE

Il mercato ha rafforzato la [...] anche attraverso un migliore v[...] di scambi, chiudendo verso i m[...] della giornata. Riflessive Terni, [...] Bastogi, Immobiliare e i locali. [...] pre in buona evidenza il reddito [...]

Titoli trattati: azioni n. 3225 [...] Bastogi 1995; Finmare 358; Fi[...] 651; Stet 2848; Ass. Generali [...] Ass. Italiana 56300; Ras 34200; [...] limich 5502; Premuda 33700; T[...] vich 28010; Viscosa ord. 4050; [...] sa priv. 3027; Italsider 1000; C[...] 229; Meridielettrica 2380; Terni [...] Ampelea 7000; Liquigas 179; Ben[i Sta]bili 2808; Immobiliare 501; [...] S.p.A. 3355; Anic 1376; Fiat ord. [...] Fiat priv. 2300; Sip 2628.

NEW YORK

Chiusura lievemente in rial[zo a] Wall Street, dopo che il merca[to ha] ben reagito ad una ondata di [ven]dite sostenuta che aveva pro[vocato] una certa depressione al mattin[o. Le] contrattazioni sono state alq[uanto] attive. Positivi i titoli prefer[iti] per gran parte della giornata, e [...] pure i titoli guida. L'indice [Dow] Jones dei 30 industriali ha [...] con 0,78 di perdita, a quota [...] fino a mezz'ora dalla chiusura [...] ancora positivo. La media dell[e] [...] ha chiuso invariata, a 318,1. La [me]dia dello Stock Exchange ha [...] in aumento di 0,01, a quota [...] Il volume è stato di 8,75 m[ilioni] contro gli 8,54 di lunedì.

LONDRA

La notizia dell'aumento di 3[...] lioni di sterline nelle riserve [...] inglesi ha vitalizzato la Borsa, [...] i titoli hanno chiuso in tono [...] nuto. Hanno guidato l'ascesa [...] dustriali, che hanno realizzato [...] gni frazionali. Anche i titoli di [...] hanno chiuso al meglio. Miglio[...] auriferi; calmi ma sostenuti i p[...] i titoli quotati in dollari hanno [...] due punti a causa del calo regist[rato] a Wall Street.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, nevicate sulle Alpi; [...] rimanenti regioni settentrionali, [...] loso. Su regioni tirreniche e [...] gna, poco nuvoloso con tende[nza a] temporanea accentuazione della [nu]volosità. Sulle regioni adriatiche [...] voloso, localmente molto nuvo[loso] con residue piogge, specie sui r[...] Al Sud e su Sicilia molto nuvo[loso o] coperto, con piogge e possibili [...] rovesci. Nel corso della gio[rnata] tendenza a parziali schiarite. Te[mpe]ratura in diminuzione.

Temperature minime e massi[me di] ieri: Bolzano 2, 20; Verona [...] Trieste 6, 12; Venezia 4, 14; [...] 1, 18; Torino 1, 17; Genova [...] Bologna 5, 16; Firenze 9, 19; [...] 19; Ancona 7, 13; Perugia 6, 1[...] scara 7, 13; L'Aquila 0, 11; [...] 9; 19, Campobasso 4, 6; Bari [...] Napoli 8, 11; Potenza 3, 4; Cata[nzaro] 6, 12; Reggio Calabria 7, 16; M[...] 10, 16; Palermo 10, 17; Catania [...] Alghero 11, 15; Cagliari 7, 17.

Il saggio di Montaigne

A Casa editrice Adelphi di Milano mi ha quasi costretto a riaccostarmi dopo tanti anni a un libro di cui in altri lontani tempi feci le mie delizie: gli «Essais» di Michel Eyquem de Montaigne; essa mi ha infatti mandato la sua esemplare edizione di quest'opera più citata, temo, che letta, uscita or ora nella bella, piana ed esatta traduzione di Fausta Garavini, la quale non solo ha affrontata animosamente la fatica certo non lieve di mettere in italiano queste 1500 pagine tutt'altro che facili, ma le ha arricchite di note e di appendici che rivelano una lunga e amorosa dimestichezza con l'argomento. Il lettore troverà qui le cinquantasette sentenze latine e greche che Montaigne fece iscrivere nelle travi del soffitto della sua biblioteca; una nota biografica e una bibliografia dalla quale ultima risulta che dal 1590 a oggi, esclusa questa, in Italia sono uscite sei traduzioni degli «Essais»; un approfondito e interessante studio sulla lingua di Montaigne, e, infine, l'indice delle citazioni contenute nel testo e un indice onomastico.

* * *

Si ritorna sempre con piacere e profitto a Montaigne. I «Saggi» sono una lettura rassicurante. Non sopravvalutano la importanza dell'intelligenza umana, ma dimostrano che essa può essere, per usare una parola corrente, un'ottima moderatrice. I «Saggi» ci insegnano come un uomo dovrebbe vivere per raggiungere non già la felicità, che Hoelderlin temeva non senza ragione più del suo contrario, ma quel supremo equilibrio tra ciò che si vorrebbe e ciò che si può essere, tra le proprie facoltà e il proprio operare, tra un sorridente disprezzo e una giudiziosa sopportazione degli uomini, che consente di vivere in pace col prossimo e, quel che più conta, con se stessi. Questo equilibrio è forse, ciò che Sergio Solmi, in alcune pagine notevolmente acute che servono ottimamente da prefazione ai «Saggi», definisce «la salute di Montaigne» (dell'onesto, dice, pacifico e conservatore Montaigne), o quanto meno ne è uno degli elementi principali. D'altronde, che cosa è la salute se non un perfetto stato di equilibrio?

Per giudicare di tale salute della quale fanno testimonianza i «Saggi» basta paragonare questi con un altro grande libro che uscì circa un secolo dopo: voglio dire i «Pensieri» di Pascal. C'è una strana identità tra queste due opere dissimilissime in quanto esse ci propongono due facce dell'eterna angoscia umana. Incapace a trovare tra gli ingannevoli sillogismi, attraverso un ragionamento condotto «more geometrico», quello che ogni donnetta sa trovare in fondo al proprio spirito, Dio, il solitario di Port-Royal si getta dietro le spalle la sua inutile sapienza e proclama che «il faut s'abêtir». Ma non è questa la sua stessa conclusione cui, per altre vie, perviene Montaigne quando elogia — e lo fa spesso — l'ignoranza, della quale in qualche luogo scrive che essa è un dolce e molle guanciale per riposarvi «una tête bien faicte»? La parentela, diciamo così, tra Montaigne e Pascal è d'altronde innegabile: l'autore dei «Pensieri» afferma infatti: «Non in Montaigne, ma in me, trovo tutto ciò che vedo in lui».

Il dubbio di Pascal sfocia e si placa nelle «parole in libertà» di quel «Mémorial» che egli scrisse certo con mano tremante nella notte del 23 novembre 1654 e che portò poi sempre con sè (fu scoperto alla sua morte otto anni dopo), cucito dentro la stoffa e la fodera del giubbetto accuore: «Certezza, certezza, sentimento, gioia, pace...», eccetera. In Montaigne il dubbio non si risolve. Nell'età matura, egli fece coniare una medaglia con la propria effige e, nel verso, una bilancia perfettamente equilibrata: la divisa iscritta sull'ultima è singolare e richiama il pirroniano che dubita di tutto, anche del dubbio: «Que sais-je? Che cosa so?».

* * *

L'interesse, che ha già tentato più di un critico, di un convegno, sia pure sommario e superficiale, tra quelli che sono senza dubbio due dei più grandi spiriti apparsi nel campo delle lettere francesi, mi ha fatto perdere un po' di vista la scopo precipuo di questa nota. Ho già detto che un ritorno a Montaigne è sempre di diletto e di arricchimento spirituale; ma c'è anche, almeno per me, il senso di un ritrovamento quasi fisico. Apro i «Saggi», e già leggendo la famosa frase dell'introduzione: «Così, lettore, sono io stesso la materia del mio libro: e non c'è ragione che tu impenda il tuo tempo su un argomento tanto frivolo e vano», ecco lo trovo vicino.

La vita di Montaigne è povera di fatti. In un'epoca di sangue e di ferro, tutta rombante di zuffe accanite tra cattolici e ugonotti, Montaigne, pur non sottraendosi ai necessari contatti con i propri contemporanei e al dovere di essere, comechessia, utile al prossimo, preferisce il commercio con i sapienti dell'antichità. Ma, direi, senza eccessiva pedanteria. Al contrario, tutto il suo grande libro è come aereato da un sospetto di sorriso che ne attenua le affermazioni troppo rigide o apodittiche. E' che Montaigne ritiene che si debba, per quanto possibile, attraversare la vita sorridendo. Quando il sorriso, nello scatenarsi degli odi di parte, si fa difficile, Montaigne si ritira in una torre del suo castello, alza un ideale ponte levatoio, e vive di sè e per sè «nel senso delle dotte vergini, nella calma e nella sicurezza»...

Tutto Montaigne è in questa elezione della solitudine e nel modo di occuparla. Egli non cerca scuse: le ragioni portate da Seneca nel suo «De otio» non lo riguardano. Le giudica puri eufemismi. Quando un uomo si allontana dalla società dei suoi simili, lo fa a proprio beneficio, perchè la solitudine gli è preziosa. I suoi simili gli sono ormai indifferenti. Potrebbe già scrivere, come scriveva poi: «In confronto, alla maggior parte degli uomini poche cose mi toccano o, per meglio dire, mi tengono in loro potere; infatti è giusto che ci tocchino, purchè non ci possiedano. Io ho gran cura di aumentare con lo studio e con la riflessione questo privilegio d'insensibilità che è per natura molto sviluppato in me. Mi attacco, e per conseguenza mi appassiono a poche cose...». Montaigne non si chiede, come Seneca chiede a Sereno, se Crisippo e Aristotele sarebbero stati più utili qualora, capitani o politici, avessero preso parte attiva alla vita del loro paese. La vita solitaria gli si confà più d'ogni altra, e non chiede di più. La sua solitudine è dolce, confortata da un migliaio di libri dei quali empie i margini di annotazioni che preparano i «Saggi». La torre in cui abita, detta ancor oggi «La tour de Montaigne», guardi su giardini e orti fioriti. Egli incide sulle travi del soffitto e sulle pareti le belle sentenze che gli avviene di trovare scorrendo una pagina...

Qui l'Ecclesiaste è vicino a Lucrezio, Euripide risponde a Platone, Senofane convalida Epitteto... Una sentenza, scelta a caso, dice: «Certo, la vita più dolce è di non pensare a niente», un'altra: «Può essere e non può essere», una terza: «Chi si crede di sapere qualche cosa, non sa ancora in che modo bisogna sapere». Così parlano Sofocle, Sesto Empirico e San Paolo all'autore dei «Saggi». Gli altri fanno coro...

* * *

I «Saggi» — fu già detto da Sainte-Beuve — non si offrono come un sistema filosofico nè hanno l'aria di voler dire alcunchè di nuovo; semmai sono, secondo la felice espressione di un critico spagnolo, Eugenio d'Ors, il primo esempio di quella «filosofia di genere», paragonabile alla pittura di genere inaugurata da Giorgione, che tanta fortuna ebbe in Francia.

I «Saggi» sono un libro di idee, ma non nel senso che si usa dare a questa espressione oggi, dopo Remy de Gourmont e André Gide, dopo Alain e Jean Dutourd: le idee di un Montaigne sono tutte lontane le mille miglia dal paradosso.

Direi che lo spirito borghese nasce in Francia proprio con i «Saggi». Infatti, nel libro di Montaigne (la cui famiglia, non va dimenticato, era di nobiltà recente, poichè il bisnonno di Michel si era arricchito col commercio del vino e del pesce salato) è raccolto il patrimonio ideale della borghesia francese. Persino le tradizionali ironie, debbo citare di nuovo Sainte-Beuve, trovan luogo nei «Saggi»: La Fontaine può ritrovarvi le sue idee sulle vedove inconsolabili (desunte, d'altronde, da Petronio), Le Sage e Molière le loro opinioni sui medici e la medicina. Il pensiero di Montaigne viene di lontano e va lontano perchè è fatto di cose ovvie ed eterne. Il soggetto su cui si esercita è l'uomo, vale a dire egli stesso, Montaigne, dato che «ogni uomo porta in sè la forma dell'umana condizione». E questa lenta ma incessante indagine fissa una volta per tutte la vocazione psicologica di tanta letteratura francese.

Cesare Giardini



A Bruxelles fervono i lavori per la metropolitana. Ecco l'imbocco nei pressi dei mercati

LA R.A.F. ALL'AVANGUARDIA NELLA SPECIALITA'

PRIMATO INGLESE NEL VOLO VERTICALE

Il «piccolo falco» tra breve in dotazione all'Aviazione britannica
Significativa conquista nella tecnica delle costruzioni aeronautiche

Il primo aereo a decollo verticale, l'H.S.P. 1127 F.G.A. Kestrel, entrerà presto in regolare dotazione nella Royal Air Force britannica. La lunga sigla significa: Hawker Siddeley, Project 1127, Fighter for Ground Attack, cioè, progetto 1127 della Casa Hawker Siddeley, caccia per attacco al suolo; il nomignolo Kestrel significa gheppio (piccolo falco).

Questa conquista della tecnica delle costruzioni aeronautiche è molto significativa: l'aereo a decollo verticale o corto (V/STOL, vertical or short take-off and landing) sarà una pietra miliare nella storia dell'Aviazione, come l'elica a passo variabile e il turboreattore, quindi la realizzazione inglese è un autentico e brillantissimo successo.

Il P. 1127, essendo il primo V/STOL «operativo», subirà, forse, ritocchi e modifiche, ma, avendo superato tutte le prove tecniche e di impiego prestabilite, ha già dimostrato la validità dei principi su di esso applicati: certamente aprirà la strada ad un ulteriore sviluppo della tecnologia del volo verticale e stazionario che, permettendo di svincolare l'aeroplano dalla servitù alle multichilometriche piste, senza, tuttavia, dover rinunciare, come avviene con l'elicottero, ad una cospicua parte delle prestazioni di velocità, carico e autonomia dei moderni aviogetti, è di enorme ed attuale interesse.

Il Kestrel può decollare e atterrare verticalmente, volare spostandosi all'indietro e lateralmente, restare immobile in aria, raggiungere, ad alta quota, velocità supersoniche, e, a bassa quota, elevate velocità subsoniche (0.94 Mach, poco meno della velocità del suono); usando per basi superfici grandi come aie o campi da tennis, potrà operare partendo da località poste nelle immediate vicinanze della linea del fronte, e, quindi, intervenire con la massima prontezza ad ogni chiamata delle forze che combattono sul terreno. Data questa sua attitudine e le sue ampie possibilità di dispersione, che lo rendono poco vulnerabile all'offesa nemica, rivoluzionerà, prevedibilmente, molti concetti tattici di impiego di quella parte delle Forze Aeree che ha il compito di fornire l'appoggio aereo all'Esercito.

In questi ultimi anni, in Inghilterra ed in altri Paesi, sono stati progettati e sperimentati molti aerei V/STOL, ma il Governo e l'Aviazione inglesi, dopo attente e lunghe analisi, hanno puntato la carta del P. 1127, perchè esso, in confronto agli altri V/STOL offerti dal mercato, presenta le migliori doti di semplicità, sicurezza di funzionamento, robustezza e facilità di pilotaggio e manutenzione, cioè i più importanti requisiti necessari per svolgere i compiti ai quali è destinato.

Il P.1127 è un V/STOL a «getto orientabile». Il motore, un turbogetto Rolls Royce - Bristol Siddeley, distinto con la sigla BS-53, «Pegasus», da 8700 kg. di spinta statica, invia il getto verso degli ugelli d'uscita posti lateralmente e posteriormente; gli ugelli sono orientabili su un piano verticale, quindi il getto può assumere qualunque direzione, da 10 gradi verso l'avanti, a 90 gradi all'indietro; quando è diretto verso il basso il velivolo tende a sollevarsi verticalmente, mentre, quando è diretto verso poppa, dà una spinta di traslazione. Il getto può essere orientato su tutte le posizioni intermedie, perchè l'apparecchio può decollare verticalmente, oppure con un breve rullaggio, oppure, se lo si desidera, come un normale aeroplano; orientando il getto in avanti si ottiene un effetto frenante.

La manovra del velivolo è semplice, perchè esso è governato mediante i normali comandi di un aeroplano convenzionale: c'è, in più, soltanto una barra che comanda l'orientamento del getto. Il pilotaggio, anche nelle fasi di decollo e atterraggio è facile; la stabilità, durante il volo verticale e stazionario è assicurata da un sistema di valvole che permettono la fuoruscita di piccoli getti di gas da ugelli posti a prua, in coda ed alla estremità delle ali, e che sono comandate con la «cloche», la normale barra di comando dei timoni di profondità e degli alettoni. I piloti addestrati sui jet convenzionali hanno conseguito l'abilitazione al pilotaggio del nuovo velivolo molto rapidamente, in media con 2 o 3 ore di voli a doppio comando, sebbene il volo verticale e stazionario fosse per loro un'assoluta novità. Il record è stato battuto da un giovane pilota della RAF, che ha effettuato il passaggio d'apparecchio in soli 43 minuti di voli di istruzione.

Nel 1966 il Ministero della Difesa britannico ha passato alle industrie una ordinazione di circa 100 velivoli P.1127 (molti di più, secondo alcune voci), per sostituire gradualmente i caccia Hunter nel ruolo di velivolo per l'appoggio tattico; il Kestrel, nella versione preparata per la RAF, è stato presentato al pubblico nell'ultima esibizione aerea di Farnborough, nel settembre 1966.

Con aerei del genere le navi da carico potranno portarsi a bordo, in tempo di guerra, la propria scorta di velivoli da caccia e le navi da guerra potranno disporre di aerei per la ricognizione e l'offesa, senza bisogno di mastodontiche portaerei al seguito. Quegli aerei saranno particolarmente preziosi in operazioni come quelle in atto nel Vietnam, nelle quali l'efficacia dell'appoggio aereo alle forze terrestri dipende soprattutto dalla prontezza dello intervento, e apriranno brillanti prospettive allo sviluppo dell'aviazione commerciale, perchè gli aerei di linea potranno far scalo ovunque, anche presso le città sprovviste di aeroporti.

Francesco Pierotti

Si apre la Fiera del Libro per la gioventù

Bologna, 4

Domani si apre a Bologna, nello storico Palazzo del Podestà la quarta Fiera internazionale del libro per l'infanzia e la gioventù; organizzata dall'Ente autonomo per le Fiere di Bologna che rimarrà aperta sino al 9 aprile. La manifestazione è giunta alla sua quarta edizione annuale ed è divenuta, per numero e qualità di editori e di opere presenti, una tradizione ormai consolidata che apre ogni anno la serie internazionale degli incontri e degli scambi editoriali.

Partecipano alla Fiera editori italiani ed esteri specializzati nell'editoria ricreativa a carattere educativo e formativo per l'infanzia e la gioventù, che vi presentano le loro edizioni più recenti e preannunciano le opere in preparazione, così da consentire ad altri editori (che intervengono sia in veste di espositori che di operatori economici) di ogni Paese, di trattare edizioni comuni, acquisti di diritti di ristampa, distribuzione, ecc.

La Fiera svolge una funzione specializzata e praticamente unica al mondo, quale Rassegna annuale dell'Editoria mondiale a carattere educativo e formativo destinata agli adolescenti e ai giovani. Vi partecipano circa 200 Case editrici italiane ed estere di 21 Paesi (tra cui USA, Inghilterra, Francia, Russia, Polonia e Germania, Jugoslavia, Spagna e Svizzera, Belgio) che presentano le opere di prossima edizione e le più recenti produzioni del settore.

RAPPRESENTATA SULLE SCENE PARIGINE LA RIVOLTA DEI GIOVANI VERSO L'ATTUALE SOCIETA'

Si difendono a parolacce dalla civiltà dell'abbondanza

Nell'«Aggressione» di Georges Michel i «blousons noir» reagiscono alle lusinghe dei consumi di massa fracassando le vetrine per protesta contro la creazione dei bisogni artificiali impossibili da soddisfare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, aprile

«Hanno cominciato loro, le vetrine. Si sono avanzate verso di noi, ci hanno attaccato con il loro baccano. "Comprate questo, comprate quello...". Allora noi... Eravamo in stato di legittima difesa». Così Jojo, «blouson noir» della periferia parigina, spiega al commissariato di polizia perchè ha fracassato con altri «copains» le vetrine del quartiere, nella commedia «L'agression» di Georges Michel, ultima novità di stagione al Théâtre National Populaire di Palazzo Chaillot. L'interrogatorio di Jojo — che vive con una nidiata di fratelli ed una madre costretta a prostituirsi per sfamare i figli in un H.L.M. (caseggiato popolare) alle porte di Parigi — riassume il senso della «pièce». L'aggressione di cui si tratta è in effetti l'«aggressione contro la gioventù» commessa dai responsabili della «società dei consumi».

Ha ragione Jojo: è il mondo degli adulti che, reclamando il rispetto incondizionato di «valori» che si chiamano proprietà privata, pubblicità, televisione, ecc., aggredisce i giovani e li costringe alla rivolta. Jean Paul Sartre — che ha sco-perto Georges Michel e l'ha aiutato nei suoi inizi letterari — ha spiegato in un'intervista perchè «L'agression» gli è parso un tentativo originale ed interessante di abbordare il problema della delinquenza giovanile nelle moderne metropoli industriali. «Questi adolescenti di cui Georges Michel ci racconta la storia non sono dei malfattori. Non fanno nulla di male, o quasi. I loro sfoghi sono puramente verbali: il turpiloquio come arma di difesa contro una società che li aggredisce con i segni esteriori dell'abbondanza — i negozi, le vetrine, la pubblicità — senza dare loro i mezzi di diventare consumatori. Le belle vetture, per esempio. Questi ragazzi vedono passare le Jaguar, le Mustang; le desiderano ma sanno che non apparterranno mai a loro. Sospinti ai margini, in stato di frustrazione perenne, dispongono della falsa libertà di annoiarsi nell'ozio o di ubriacarsi nella rivolta gratuita.

Mitologia popolare

Per i rappresentanti dell'Ordine sono loro soltanto gli aggressori, ma in realtà è vero alla lettera quanto Georges Michel fa dire a Jojo, durante l'interrogatorio al commissariato. Al livello della mitologia popolare, che è il modo di espressione tipico del teatro di Georges Michel, i ragazzi sono travolti dall'aggressività delle vetrine della città. Reagiscono fracassando tutto e, per gli adulti integrati nella «società dell'abbondanza», sono gli aggressori. Si ribellano, invece, per istinto di difesa. La radice della violenza è la pauperizzazione relativa della gioventù dei quartieri operai provocata dalla «civiltà dei consumi», che crea continuamente dei bisogni artificiali impossibili da soddisfare».

Georges Michel, oggi quarantenne, ha avuto un'infanzia difficile, come i ragazzi de «L'agression» e fa l'orologiaio a Belleville, nella «cintura proletaria» di Parigi. Le sue personali esperienze gli hanno permesso di affrontare il tema degli effetti che la «società dell'abbondanza» produce sulla gioventù dei quartieri operai con piena conoscenza di causa. Nelle sue commedie precedenti — «Les jouets», sulla schiavitù che i «gadgets» impongono all'uomo moderno, e «La promenade du dimanche», satira delle convenzioni piccolo-borghesi che Dario Fo ha fatto conoscere anche al pubblico italiano — egli aveva già analizzato, sui registri di un umorismo acido e sarcastico, i rapporti più vistosi oggi esistenti fra l'individuo alienato e la società massificata. «L'agression» vuole essere, in sostanza, una testimonianza insieme virile ed affettuosa a difesa di una gioventù che il mondo adulto carica di tutti i peccati. La lezione della «pièce» è malinconica: i giovani Don Chisciotte di periferia di Georges Michel finiscono, prima o poi, per essere assorbiti nel sistema, qualcuno dopo aver conosciuto la prigione.

Purtroppo il tessuto drammatico della «pièce» presenta qualche smagliatura, alcuni episodi hanno la fragilità di sketches da cabaret e l'argotico turpiloquio al quale si abbandonano i protagonisti risulta, alla fine, un po' fastidioso, tanto più che denuncia la derivazione letteraria piuttosto che l'aderenza al linguaggio reale. Ma «L'agression» ha momenti molto efficaci, come la scena chapliniana della fabbrica nella quale finisce Jojo, o la caricatura del padre intossicato dalla televisione, o la spedizione punitiva contro le vetrine. Lo stesso autore ha assicurato la regia insieme all'attore Georges Riquier, una delle «colonne» del T.N.P. Il gruppo dei «blusons noirs» — reclutato al completo fra giovani attori sconosciuti — è meraviglioso per spontaneità e convinzione. Nei limiti del teatro-documento, nonostante lo schematismo proprio delle letteratura di contestazione, «L'agression» rappresenta un contributo non trascurabile per la comprensione del comportamento della gioventù d'oggi.

Il problema dei rapporti fra il mondo dei giovani e la società adulta è trattato anche in «Tango» del polacco Slavomir Mrozek, che Laurent Terzieff ha messo in scena ed interpreta al «Lutèce», piccola sala di avanguardia della «rive gauche».

Mrozek — ci informano — ha trentasette anni, vive a Varsavia ma fa frequenti soggiorni in Liguria e nel '64 ha ottenuto a Parigi il «Priz de l'Humour Noir» con la raccolta di novelle «L'Eléphant». «Tango» è piaciuto ai critici più disparati per l'avanguardia, ma è stato accettato anche da quelli che solitamente difendono il teatro tradizionale, come Jean-Jacques Gauthier. Chi l'ha definito una versione polacca, più scopertamente satirica, di «Les parents terribles» di Cocteau e chi l'ha considerata una farsesco «remake» dell'«Amleto.

Assurdo vaudeville

Questi riferimenti si spiegano: il giovane eroe di questa «pièce» barocca — che è tutt'insieme satira antiborghese e farsa antistalinista, assurdo «vaudeville» e dramma a tesi, commedia di costume e tragedia contemporanea — si trova in rivolta contro il proprio ambiente familiare, che respinge in blocco. Ma i termini della rivolta — qui sta l'interesse di «Tango», il suo aspetto inedito — sono capovolti: è la famiglia che vive in un clima di manifesto nichilismo e di disordinata «bohème» ed è Arthur, il figlio ribelle, che vorrebbe rimettere un po' di ordine, costruire qualcosa di utile, dare un senso alla vita che si svolge fra le pareti domestiche. Si vede come l'idea, sviluppata fino alle estreme conseguenze, possa essere fertile di escogitazioni teatrali: il ragazzo che rimprovera al nonno di assumere quegli stessi atteggiamenti che di solito sono attribuiti alla generazione «beat», che litiga con la emancipatissima fidanzata perchè vuole un «vero» matrimonio con fiori d'arancio e marcia nuziale, eccetera. Nella farsa s'insinua la tragedia.

Gli idealisti sono sconfitti in partenza dalle due forze che dominano il mondo, la stupidità e la violenza. Dopo avere inutilmente cercato di ristabilire un ordine, presto privato di significato davanti al vuoto contro cui insorge, l'eroe di Mrozek finisce assassinato da uno dei suoi, al ritmo di un tango macabro che riassume, come un «maelstroom», tutte le follie delle quali l'uomo è trascinato alla perdizione. Abbiamo schematizzato; nella trama dell'apologo bisogna mettere l'ironia amara, l'umorismo nero, la «verve» caricaturale di Mrozek, che Laurent Terzieff ed i suoi compagni di scena pongono in giusto valore, aiutati dall'eccellente lavoro di Georges Lissowski e Claude Roy, i traduttori.

Attori promettenti

La rivolta dei giovani contro la società è il tema che ha svolto, ma in tutt'altra direzione, anche David Halliwell, ultimo arrivato dei giovani drammaturghi inglesi, nella «pièce» presentata al piccolo Théâtre des Arts delle Butteschaumont, con il titolo «Petit Malcolm contre le eunuques» (regista Jacques-Jean Rosseau, interpreti giovani e promettenti attori). Studente in belle arti, Malcolm — giovane «arrabbiato» barbuto e capelluto — è stato cacciato da scuola. Per vendicarsi delle autorità scolastiche — che egli chiama sdegnosamente «gli eunuchi» — con un pugno di «bohémiens» stravaganti e megalomani fonda un «partito della rivolta» e medita attentati. Ma questo partito, ricalcato manifestamente sui programmi dei movimenti neo-nazisti, serve soltanto per sordidi regolamenti di conti. Abbandonato dai suoi, disarmato di fronte ad una bella studentessa di cui si è innamorato, Malcolm abdica ad ogni volontà di potenza e cerca di darsi la morte, senza peraltro riuscirci. Il Grande Eunuco è lui.

Su questa trama David Halliwell ha cucito a filo grosso scene di violenza e di «vie de bohème» non sprovviste di teatralità. Ma l'insieme è approssimativo, il dialogo ridondante. Si possono isolare tuttavia alcuni momenti felici, come i preparativi della rapina da parte dei giovani congiurati e lo incontro di Malcolm con la studentessa Ann, la quale finisce per trasformarlo da lupo in agnello.

Ugo Ronfani



Le vecchie botti di legno per conservare il vino hanno fatto il loro tempo. Ad Amburgo, in un grande centro vinicolo, sono entrate in uso queste razionali gigantesche cisterne

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

«Le fate» di Wagner a Bayreuth

La prossima estate si potrà finalmente sentire l'opera romantica «Le Fate», la composizione giovanile di Richard Wagner, eseguita per la prima volta al «National-Theater» di Monaco nel 1888, ossia cinque anni dopo la sua morte, e ripetuta tra quell'anno e il 1899 ben settanta volte, ma poi sparita da tutte le scene liriche per riapparire solo un'altra volta nel 1910 nel nuovo «Prinzregentheater» della stessa città. L'iniziativa di offrirla in ascolto alla nostra generazione si deve alla direzione dell'«Incontro internazionale della gioventù al Festival di Bayreuht», la organizzazione che ormai da 17 anni riunisce ogni agosto nella suggestiva cittadina della Franconia ragazzi e ragazze dai 18 ai 25 anni di età, provenienti da ogni parte del mondo, affratellati dal comune amore per l'arte: per l'arte in generale, ossia pittura, drammatica, danza, musica. Tutti hanno già notevoli doti e una buona cultura nell'uno o nell'altro di questi campi, sicchè, giunti lì, formano dei gruppi di lavoro e preparano esposizioni, recite, concerti, che poi sottopongono al giudizio del pubblico. Oltre a ciò, possono partecipare a corsi di studio — quest'anno vi sarà un seminario su Schönberg e uno su Wagner —, assistere a conferenze e letture, e presenziare a tutto il ciclo delle opere wagneriane al «Festspielhaus». Infine, non mancano loro gli svaghi veri e propri: riunioni di giovani autori, serate danzanti, feste all'aperto, spettacoli di marionette. La quota di partecipazione all'«Incontro», che quest'anno durerà dal 3 al 25 agosto, è ben modesta: circa 15.000 lire, compreso l'alloggio in camerate da circa 10 letti e il pasto principale di mezzogiorno.

La prima rappresentazione de «Le Fate» avrà luogo nella «Stadthalle» il 22 agosto, e la seconda ed ultima il 24. Siccome l'opera richiede degli eccellenti cantanti solisti, la direzione ha diramato sin d'ora una circolare in cui invita coloro che ritengono di poter sostenere una delle parti principali a richiedere lo spartito per pianoforte e canto in modo da avere il tempo di studiarla e impararla a memoria. Coraggio, giovani musicisti triestini! Il primo giorno dell'«Incontro» vi sarà un'audizione dei candidati per decidere la distribuzione delle parti; poi incominceranno le prove che seguiranno fino al giorno della rappresentazione.

Ma torniamo a Wagner e ai suoi anni giovanili. Ne aveva diciannove quando compose l'opera tragica «Le Nozze», libretto e musica. Ma, essendone poco soddisfatto, la distrusse quasi totalmente. Poco dopo si accinse a un altro lavoro. Avendo sentito parlare delle fiabe di Carlo Gozzi come fonte inesauribile di soggetti d'opera, le lesse e si sentì attratto da quella intitolata «La Donna Serpente». Ne abbozzò subito un poema, che intitolò «Le Fate», perchè non accettò il finale della fiaba, cioè la trasformazione della donna in serpente. Al poema, pieno di romanticismo fantastico, Wagner adattò l'anno seguente la musica, prendendo come modelli Beethoven e Weber, e lasciandosi anche influenzare da Marschner. Terminata la partitura il 27 dicembre del 1833, si diede subito d'attorno per farla rappresentare a Lipsia. Il direttore del teatro si espresse favorevolmente, ma il suo intendente trovò mille pretesti per rimandare l'esecuzione, tanto a lungo che Wagner, disilluso, vi rinunciò. Per sempre. E non ebbe mai la gioia di vedere durante la sua vita realizzata sulle scene quella sua composizione. Eppure, sebbene più tardi egli la considerasse, assieme alla sua opera comica «Il Divieto d'Amare ossia La Novizia di Palermo», compiuta nel 1836, come un peccato di gioventù, l'opera romantica «Le Fate» possiede già una forte impronta sua personale; l'orchestra ha già qui il compito di esprimere con i suoi suoni ciò che è inesprimibile a parole, cioè il contenuto psicologico della vicenda; e soprattutto il secondo atto costituisce una pietra fondamentale nella storia dello sviluppo della sua arte. Se allora fosse stata rappresentata anche una sola sera a Lipsia, forse tutta la vita di Wagner avrebbe seguito un corso diverso e gli sarebbero state risparmiate molte sofferenze.

Guido Janni

«Quattrosoldi» di aprile

QUANTO COSTA vestire beat?

Milano, 4

Quanto costa vestire beat? A questo proposito risponde «Quattrosoldi» di aprile che è uscito in questi giorni. Il problema della moda beat sotto il profilo economico e psicologico, trova per la prima volta uno scrupoloso esame e conclusioni ben definite. Il curioso «fenomeno» è considerato sia nell'ambito delle boutiques, che in quello dei grandi magazzini. La rivista affronta anche le previsioni sull'avvenire di questa moda e ne valuta i conti e le spese.

La rivista si presenta da questo numero in rinnovata veste tipografica, più agile, più comunicativa, più aperta agli interessi di tutti indistintamente i risparmiatori e i consumatori. Le donne di casa, i capifamiglia, gli uomini in genere e i giovani in attesa di sistemazione, vi troveranno — e così in avvenire — i temi più vivi e più pertinenti ai loro bisogni e ai loro interessi.

Fra gli altri argomenti segnaliamo: l'alto costo del denaro, l'urgenza di cambiare il sistema delle mutue, il difficile dilemma delle sofisticazioni di vino, i segreti per apprestare le vetrine, le vitamine di cui abbiamo bisogno in un giorno ecc. Una serie di inchieste rivela quanto costa quello che vediamo alla TV, le ragioni per acquistare la casa o prenderla in affitto, le categorie di laureati e diplomati maggiormente richiesti.

Anche le prove e i rapporti risultano più accessibili alla massa dei lettori e di diretta praticità: il modo di ottenere la carne congelata in casa, i tipi e le specialità di latte in commercio, come riparare gli accendini, una lunga serie di «Proviamo per voi» ed un ampio panorama degli acquisti che si potranno effettuare nei grandi magazzini.

La parte finanziaria appare a sua volta arricchita e selezionata; fra le rubriche nuove, la rassegna economica della stampa, i libri e i dischi.

CRONACA DELLA CITTÀ

HA CEDUTO IL PASSO ALL'ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

Politica in anticamera al Consiglio municipale

Una novantina di deliberazioni approvate a spron battuto
Installazioni di cartelli indicatori con scritte luminose

Un notevole passo avanti hanno compiuto ieri sera al Consiglio comunale i lavori d'ordinaria amministrazione con l'avvenuta ratifica di una novantina di delibere, presentate, discusse e votate a spron battuto; è stata dunque una vera e propria seduta di lavoro, non animata stavolta da dibattiti di sapore politico. Ed anche la illustrazione e la discussione della mozione liberale sulle dichiarazioni programmatiche del Sindaco, è stata rinviata a martedì prossimo (infatti nella riunione consiliare di venerdì saranno di scena le interrogazioni: ve ne sono ormai 150 in attesa di risposta).

Ben 45 delibere sono state presentate ieri sera, l'una dopo l'altra, dall'assessore Hrescak: in gran parte riguardavano l'assunzione a carico del Comune di una lunga serie di spese per ricoveri ospedalieri di persone non in grado di pagare le rette (le delibere approvate ieri, e ve ne sono ancora decine e decine sullo stesso argomento da affrontare nelle prossime sedute, si riferivano all'assunzione di una spesa complessiva di 77 milioni e mezzo); le rimanenti riguardavano proroghe dell'assistenza che il Comune largisce alle famiglie sfrattate o sgomberate da case pericolanti. A questo titolo il Comune ha speso l'anno scorso — ha riferito l'ass. Hrescak — 88 milioni 172 mila 250 lire: quasi 29 milioni di lire per la sistemazione degli sfrattati in alberghi, 8 milioni e mezzo per il pagamento di stanze in subaffitto, oltre 18 milioni per contributi integrativi ai canoni per la sistemazione in appartamenti pagati in parte dagli interessati, 18 milioni 700.000 lire per la pigione dei ricoveri e 13 milioni 685 mila lire per l'erogazione della Acegat. Una trentina di delibere sono state presentate poi dall'assessore Verza, tutte riguardanti il pagamento di alloggi in favore di famiglie sfrattate da case pericolanti.

Per l'approvazione di questa lunga serie di provvedimenti sono occorse un paio d'ore; dovendosi ricorrere per la maggior parte di essi a votazioni segrete (e ciò in quanto le decisioni concernevano persone e famiglie) i lavori venivano sospesi di continuo per consentire ai consiglieri, e i presenti erano ieri una cinquantina, di deporre le schede nell'urna, al ritmo di una decina alla volta.

Eseguite queste «prese d'atto» di delibere peraltro già operanti in quanto adottate a suo tempo dalla Giunta precedente coi poteri del Consiglio che non aveva ancora iniziato a riunirsi, si è passati alla parte deliberativa vera e propria, cioè all'esame dei provvedimenti proposti dall'attuale Giunta. Un'interessante argomento è stato presentato dall'assessore Vascotto: l'installazione di cartelli luminosi con la scritta «Polizia Stradale» e di gruppi segnaletici, pure luminosi, lungo le principali vie di scorrimento veicolare, quelle interessate in particolare al traffico turistico nazionale e internazionale. Si tratta di una serie di indicazioni sulla direzione da prendere per raggiungere determinate località, da un parte verso Udine e Venezia e dall'altra verso le città d'oltre confine. I cartelli luminosi verranno sistemati in viale Miramare, in piazza Libertà, in Riva Ottaviano Augusto, in viale Campi Elisi, lungo le vie Italo Svevo e Doda, in piazza Dalmazia, alla curva Faccanoni, in piazza Garibaldi, in viale d'Annunzio, in piazza Foraggi, a Valmaura, in via Flavia, al raccordo con la camionale «202» e lungo il Passeggio Sant'Andrea.

Gli impianti — cartelli e apparecchiature elettriche — verranno forniti dall'Azienda autonoma di Soggiorno che a tal fine ha stanziato la simma di circa 6 milioni di lire e sta ora trattando il problema direttamente con l'Acegat per la scelta delle ditte fornitrici; e il Comune dal canto suo assumerà la spesa annua ricorrente di 300 mila lire per la sola alimentazione elettrica delle installazioni.

Dall'assessore Chicco sono state poi presentate due delibere riguardanti una modifica del regolamento per le scuole materne comunali (circa i punti che si riferiscono ai concorsi per le assunzioni di personale insegnante) e l'abbreviazione da tre a due anni del periodo finora richiesto per la maturazione del primo scatto per le maestre di scuola materna (si tratta di uniformare il trattamento a quello in vigore per tutto il personale comunale, che viene assunto con un periodo iniziale d'esperimento che non dura più di due anni).

Infine, su proposta dell'assessore Verza, il Consiglio ha approvato all'unanimità l'assunzione di un mutuo di 492 milioni con la Cassa di Risparmio per il finanziamento della spesa necessaria all'esecuzione del settimo lotto di lavori della rete di fognatura, lotto che riguarda la zona compresa fra le vie Pascoli, Rossetti, viale Ippodromo, viale D'Annunzio e Raffineria. Sono, questi, lavori assolutamente urgenti in quanto alla loro effettuazione è condizionato l'inizio di un'altra imponente serie di lavori, quella relativa all'estensione del buy-pass dal viale Miramare alla zona di Zaule, cioè della nuova condotta idrica che, staccandosi dalla principale, rifornirà direttamente il comprensorio industriale, ovviando notevolmente alle ricorrenti crisi estive del rifornimento idrico cittadino.

Per quanto riguarda la mozione del PLI, presentata in polemica con le dichiarazioni rese dal Sindaco, all'atto del suo insediamento, sui programmi che la nuova Giunta intende attuare, essa è stata rinviata a martedì prossimo; frattanto, sullo stesso argomento sono state presentate mozioni anche dai partiti della Giunta e dal gruppo comunista. Perciò, nella discussione, la mozione del PLI verrà abbinata a questi ultimi documenti; e prevarrà, fra i tre, quello che raccoglierà il maggior numero di voti.

L'odierna relazione sull'ENEL

L'annunciata conferenza periodica in materia di energia elettrica per la Regione Friuli - Venezia Giulia indetta dall'ENEL in base alla legge istitutiva dell'ente, si terrà stamattina, con inizio alle 9.30, nella sede di piazzale Valmaura del Centro IRI di formazione professionale.

La «conferenza» sarà, come è noto, presieduta dall'avv. Di Cagno, presidente dell'ENEL, che terrà una relazione sulla organizzazione e sull'attività dell'ente in campo nazionale e nel Friuli - Venezia Giulia, illustrando in particolare i programmi dell'ENEL riguardanti la Regione, i rapporti con gli enti locali, con l'utenza e altri argomenti di particolare interesse.

La riunione di esperti nella sede dell'EPIT

Si è tenuta ieri mattina, nella sede dell'Ente porto industriale, l'annunciata riunione dei tecnici degli enti interessati alla sistemazione della piana delle Noghere. All'incontro, presieduto dal dott. Franzil, hanno preso parte attiva gli esponenti del settore dell'EPIT, della Provincia, dei Comuni di Trieste e Muggia, dell'ANAS e delle Ferrovie; presente, anche, un osservatore della Grandi Motori Trieste

Nel corso della riunione di ieri sono stati confermati i particolari già resi noto dal «Piccolo», in special modo per quanto concerne la nuova strada, che si svilupperà attraverso la galleria, per attraversare poi tutta la valle delle Noghere

Gli adempimenti vengono ad assumere aspetti rilevanti tenendo conto, tra l'altro, che la corrente viaria per Muggia è composta da 6-7 mila veicoli al giorno. Necessità, pertanto, di agevolare le comunicazioni fra Trieste e Muggia, ma anche — è stato rilevato — di concordare la realizzazione delle opportune infrastrutture per facilitare pure il traffico internazionale via Rabuiese.

Un altro grosso problema è rappresentato dal prolungamento della linea ferroviaria da Aquilinia alle Noghere, che verrà concretato in tre lotti, una parte dei quali dovrebbe aver già trovato il finanziamento; la ferrovia correrà a Nord della strada, e parallela alla galleria viaria. Lunedì prossimo, inoltre, ci sarà una nuova riunione, ristretta questa volta all'EPIT, al Comune e alle Ferrovie.

Oggi, intanto, il presidente dell'Ente porto industriale, Franzil, si incontrerà con il presidente della Grandi Motori Trieste, Vignuzzi. Domani mattina, infine, il dott. Franzil farà una relazione dei lavori di questi giorni al consiglio direttivo dell'EPIT, riunito in assemblea.

Ritocchi al volto della Giunta provinciale

La Giunta provinciale sta per cambiare di nuovo volto. All'ordine del giorno dei lavori, fissato per la seduta consiliare di questa sera, figura iscritta la delibera riguardante le dimissioni del dott. Lorenzo Fogher dalla carica di assessore anziano, incarico che equivale alla Vicepresidenza della Provincia e per il quale era stato inizialmente designato — in base agli accordi intervenuti fra i partiti che compongono la Giunta (D.C., PSU e US) — il prof. Elio Apih, proveniente dalle file dell'ex PSI. Invece, per un misterioso voto in più attribuitogli dalle opposizioni nel segreto dell'urna, era risultato eletto assessore anziano appunto il dott. Fogher, proveniente dall'ex PSDI. Ora, accolte le dimissioni di Fogher, si dovrà procedere all'elezione di un nuovo assessore: verrà votato di nuovo il dott. Fogher, ma risultando egli eletto, in tal modo, in seconda votazione, non potrà più essere assessore «anziano». Contemporaneamente si procederà a una seconda operazione, che riguarda — anch'essa — la rappresentanza socialista al Consiglio provinciale: il cons. Salvatore Caristi, in quanto proveniente dalle file del PSI, darà le dimissioni per cedere il posto al dott. Silvano Miani, che proviene dal PSDI. Sarà così riequilibrata la rappresentanza delle forze socialiste in seno alla Provincia, com'è del resto accaduto al Comune, dove un consigliere dell'ex PSDI, Del Tutto, ha ceduto il seggio all'attuale assessore Mocchi (ex PSI).

«LA GRANDE SOCIETÀ IN AMERICA E IN EUROPA»

Due mondi a confronto in due giorni di studio

Attesa la relazione di Petrilli sulla C.E.E.

Due giorni dedicati al confronto fra due mondi: questo in sintesi il convegno di studi indetto dal periodico «Energie Nuove» con la collaborazione della fondazione «Luigi Einaudi» che, come è stato annunciato si inizierà sabato alle 9.30 all'albergo «Jolly» e proseguirà domenica.

Tema dell'incontro al quale dà risalto la partecipazione del presidente dell'IRI prof. Giuseppe Petrilli e di altre illustri personalità come l'on. Valitutti e il dott. Fucili è «La grande società in America e in Europa».

L'attesa relazione di Petrilli sull'«Integrazione economica e l'armonizzazione sociale nella CEE» farà seguito al discorso introduttivo del direttore di «Energie Nuove», dott. Armando Zimolo, che recentemente ha compiuto un viaggio di studio negli Stati Uniti e parlerà sulle prospettive di assicurare, in Europa, come in America un balzo in avanti in campo economico e sociale.

Seguiranno nel pomeriggio di sabato le relazioni del dott. Guido Fucili, capo ufficio stampa della CEE, con un bilancio in campo economico, ed un esame delle prospettive future dei primi dieci anni del MEC. Il consigliere comunale Giorgio Cesare, del Partito socialista, esaminerà invece le possibilità dell'unificazione politica europea, con le relative conseguenze nella vita dei singoli Stati.

Di rilevante interesse anche le relazioni di domenica, del parlamentare liberale Salvatore Valitutti, che si soffermerà sul nuovo significato da dare alla Alleanza Atlantica, con la necessità di passare dal puramente campo militare anche a quello economico-sociale. Lo scrittore politico americano Sydney Hyman, premio Pulitzer e già facente parte del gruppo di intellettuali che gravitavano intorno al Presidente Kennedy, chiuderà infine il convegno di studi, parlando dei programmi sociali dei Presidenti Kennedy e Johnson, e del collegamento esistente tra il programma della «nuova frontiera» kennediana e quello della «grande società» rilanciato da Johnson.

Nel pomeriggio, dopo la presentazione dei due documenti, sull'Europa e la Comunità Atlantica, elaborati da appositi gruppi di lavoro, vi sarà una conferenza stampa sui motivi ispiratori del Convegno e sui suoi risultati.

Al Convegno, oltre a personalità politiche triestine e della Regione, parteciperanno anche il sen. Bonaldi del PLI, il prof. Colak del gruppo Mihajlov, il segretario del Movimento Europeo dott. Lotti ed altri esponenti politici democratici. Numerosa anche la partecipazione straniera, dell'Austria, Germania, Belgio e Francia.

SAFARI FOTOGRAFICO
9 - 26 luglio
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

E' finita in Canale un'auto senza pilota

Un'utilitaria in sosta «a pettine» sulla riva del Canale, è precipitata questa notte in acqua: a bordo della vettura non c'era nessuno. Pochi minuti prima della mezzanotte la Fiat 500, targata UD 137747, si è mossa dal parcheggio leggermente in discesa e dopo aver percorso il breve tratto che la separava dal siglio del Canale è precipitata in acqua. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco i quali hanno provveduto a recuperare la vetturetta che risulta di proprietà dello studente Claudio Lucas di 23 anni, abitante a Fiumicello.

Pedone e investitore entrambi all'ospedale

Investito e investitore sono finiti entrambi all'ospedale dopo un incidente in via Salata. Il capitano marittimo Bruno Bramante, di 50 anni, abitante in via Capodisria 56 è stato travolto, mentre attraversava la strada dalla «Vespa» guidata verso la piazza Foraggi dal manovale Giovanni Braini di 29 anni, abitante in via della Tesa 34, il quale a propria volta ha fatto un capitombolo.

Sia il pedone, sia lo scooterista soccorsi poco dopo da passanti, sono stati avviati allo ospedale con un'autolettiga della CRI. Il Bramante, che è stato accolto nella divisione neurochirurgica per contusioni varie al capo e alle ginocchia e stato di choc guarirà in un paio di settimane.

INFORTUNIO NEL DEPOSITO DELL'ACE[GAT]

Gruista investito da un palo della luce

Un grave infortunio è avvenuto ieri mattina nel deposito dell'Acegat di Broletto: il gruista Pietro Nardone di 49 anni, abitante in Pendice Scoglietto 26, è stato investito da un grosso palo di legno caduto da un autocarro, ed ha riportato lesiini alla schiena guaribili in non meno di un mese.

Poco prima delle 10, sullo spiazzo retrostante il magazzino principale dell'Azienda municipalizzata di via Svevo, il Nardone assieme ad un gruppo di operai era intento a scaricare da un autocarro, avvalendosi della gru da lui manovrata, alcuni pali della luce in legno. All'improvviso il gruista è stato colpito in pieno da uno di questi pali che era scivolato dal cassone, dopo essere stato liberato dalle cinghie che lo assicuravano all'autocarro.

Il Nardone, che si è abbattuto al suolo privo di sensi è stato subito soccorso dai compagni di lavoro, i quali hanno anche provveduto a far intervenire d'urgenza un'autolettiga della CRI con la quale il ferito è stato trasportato all'ospedale maggiore. I sanitari ne hanno disposto l'accoglimento nella divisione ortopedica dopo gli riscontrato la sospetta ne al rachide.

La notizia del grave in[fortu]nio sul lavoro nel quale è sto ferito Pietro Nardone è uno dei fiduciari del si[ndaca]to FLAEI dell'Acegat, è appresa con rincrescimen[to] tutti gli operai del Broletto quali il gruista è molto to. I segretari del sindaca[to] vatti e Gioia, si sono reca[ti] bito all'ospedale maggior[e] manifestare allo sfortunat[o] lega la solidarietà e gli della comunità aziendale.

Continua a imperver[sare] l'epidemia di parot[ite]

L'epidemia di orecchi[oni è] tuttora in atto: la nota s[ettimanale] del bollettino sul mov[imento] delle malattie contagiose settimana dal 20 al 27 m[arzo] data dalla denuncia di al[tri] casi di parotite, dei qual[i] fuori Comune. Sono stat[i] strati inoltre 7 casi di sc[arlatti]na, 1 di morbillo, 35 di v[aricel]la, 1 di pertosse e 5 di [epatite] infettiva.

BILANCIO DELLA CAMPAGNA PER LA SICUREZZA

Esito positivo sulle strade della «sorveglianza speciale»

Il peccato più frequente è stato l'eccesso di velocità ma fortunatamente non si sono registrati gravi incidenti

Tempo di consuntivo. E' il momento di tirare le somme della recente campagna per la sicurezza della circolazione stradale, denominata «di primavera». Si può dirlo subito, d'altro canto: i risultati sono stati positivi, almeno per quanto riguarda la nostra provincia, e anche le cifre ne sono conferma.

Dal 24 marzo al 2 aprile — nel periodo, cioè, di «all'erta» — nella provincia di Trieste la Stradale ha rilevato 20 incidenti, con nessun morto e 13 feriti; le contravvenzioni sono state 485. Lo scorso anno, per Pasqua (ma non c'era la «campagna») il numero degli incidenti è stato uguale, con un morto e 11 feriti; le contravvenzioni 442. Per quanto riguarda i passaggi, la punta più elevata è stata registrata a Sistiana, il giorno di Pasquetta, con 49.151 veicoli; gli altri dati, concernenti l'intera Regione, sono già stati resi noti.

Quello che interessa, ora, è esaminare il diagramma delle infrazioni commesse: è naturale che, essendo impostata la «campagna di Pasqua» sulla velocità (articoli 102 e 103), le guardie della Stradale hanno tenuto d'occhio in particolare i «patiti dell'acceleratore»; al secondo posto vengono gli automobilisti colpevoli di sorpassi irregolari o comunque pericolosi, e quindi quelli che dimostrano di non osservare la segnaletica (compresi, naturalmente, gli «stop»). In linea generale, però, si sono potuti notare una maggiore attenzione e un diffuso senso di responsabilità; in altri termini, una più accentuata autodisciplina, che lascia bene sperare per il futuro, ed è comunque un dato incoraggiante.

Molto, è logico, dipende dalla intensificazione della vigilanza sulle nostre strade, che anche in questa occasione si è rivelata la più estesa possibile, oltre che assidua e su un alto livello tecnico. Ma si potrebbe fare meglio. E' un fatto, purtroppo, che gli uomini della Polizia della strada — tanto preziosi nella loro opera e nella loro riconosciuta esperienza — sono in numero sempre minore: quelli che vanno in pensione o sono trasferiti ad altri reparti non vengono sostituiti, e allora si assiste a una situazione veramente insostenibile. Aumenta vertiginosamente la motorizzazione, che ormai ha raggiunto punte elevatissime, ma gli effettivi della Stradale sono invece in continua diminuzione: e quello che fanno ha veramente del prodigioso.

Anche i carabinieri hanno avuto una parte importante nella recente manifestazione per la sicurezza stradale, intervenendo in 58 incidenti ed elevando 433 contravvenzioni. Sono state impiegate 8 «gazzelle», 14 pattuglie motorizzate e 35 appiedate; le maggiori infrazioni registrate riguardano i sorpassi pericolosi e l'eccesso di velocità; più di qualche automobilista è stato invitato a sostituire i pneumatici, essendosi rivelati logori e con battistrada insufficiente quelli montati sulla macchina.

L'azione dei vigili urbani, infine, si è orientata in città e nell'immediata periferia verso due distinti obiettivi: la prevenzione e la rilevazione degli incidenti; l'accertamento dei reati in materia di circolazione, con particolare riguardo alle norme di comportamento, e in special modo alla velocità, tema predominante.

Si è potuto così rilevare un esodo non inferiore al 60 per cento dell'intero parco circolante, ossia oltre 43.000 macchine, solo in parte compensato dallo arrivo in città di turisti. Nello stesso periodo dello scorso anno, con condizioni di traffico normali, gli infortuni in città (rilevati dai vigili urbani) erano stati 34, con 4 feriti; durante la «campagna» di quest'anno, si sono avuti solo 23 infortuni stradali, con 3 feriti, con una contrazione quindi del 26,4 per cento. Notevole, invece, il numero delle contravvenzioni: 71 per velocità pericolosa, 60 per velocità eccessiva, 924 per altre infrazioni.

Il Comando dei vigili urbani ha registrato due note degne di rilievo: una contrazione negli infortuni, conseguenza anche di preordinati servizi di polizia stradale preventiva e repressiva; e inoltre l'apprezzamento e la soddisfazione degli utenti per le misure di carattere preventivo, più che repressivo. Alcuni utenti hanno auspicato sanzioni più gravi nei confronti dei guidatori spregiudicati, mentre altri hanno detto di desiderare una maggior frequenza nell'effettuazione di questo genere di campagne.

Zambler e Sbrissa ricevuti dal Prefetto

L'ing. Giovanni Zambler, già direttore generale della sede di Trieste della Selveg, il quale ha lasciato per raggiunti limiti di età la direzione del compartimento di Venezia dell'ENEL, passando a disposizione della presidenza dell'Ente con incarichi speciali, è stato ricevuto ieri in visita di cortesia dal Prefetto dott. Cappellini insieme con il nuovo capo di compartimento dell'ENEL di Venezia comm. ing. Lino Sbrissa.

Colloqui con le autorità di esponenti sindacali

Si è conclusa nella serata di ieri la serie di incontri con le maggiori autorità cittadine e regionali — il Commissario di Governo, il presidente della Provincia, il Sindaco e l'assessore regionale all'industria e commercio — della segreteria della Camera confederale del lavoro; la valutazione di questi colloqui verrà sottoposta al comitato direttivo del sindacato stesso. Scopo di questi incontri — come afferma un comunicato della CCdL — è di continuare l'opera per la difesa dell'economia cittadina, della cantieristica e dei livelli di occupazione.

Oltre che con il dott. Cappellini, il segretario generale Fabricci e i segretari Russo e Lovero si sono incontrati ieri con l'avv. Marpillero, il quale ha assicurato che nei prossimi giorni si recherà a Roma per porre all'attenzione dei Ministeri i problemi che gli sono stati esposti.

DA DOMANI LA PROTESTA DEGLI OSPEDALIERI

Nuovo sciopero di medici e vecchi debiti dell'INAM

Interrogazioni ai Ministri del Lavoro e della Sanità

Domani, anche nella nostra città, i medici ospedalieri scendono in sciopero a tempo indeterminato. I motivi della manifestazione di protesta sono tre: la mancata sollecita risoluzione del problema degli incaricati e straordinari mediante la già promessa legge sanatoria; il mancato pagamento da parte di molti ospedali italiani degli stipendi e degli arretrati stabiliti dalla circolare n. 184 del Ministero della sanità; l'insolvenza degli enti mutualistici per quanto concerne i compensi fissi da corrispondere ai medici ospedalieri.

La sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri — in una lettera-circolare alle autorità cittadine e regionali — afferma di volersi adeguare alla disposizione della propria segreteria nazionale. Cionostante fa rilevare come nella nostra provincia il problema degli incaricati e straordinari non abbia mai raggiunto l'acutezza di alcune situazioni segnalate altrove, mentre da marzo l'amministrazione degli Ospedali Riuniti ha provveduto al pagamento dei nuovi stipendi, anche se non è stata ancora definita la corresponsione degli arretrati dal 1.o gennaio 1966.

Molto sentita, anche a Trieste, è invece l'insolvenza mutualistica, in particolare dell'INAM, che per la peculiare strutturazione geografica e sociale della nostra città è l'istituto assistenziale di oltre i due terzi dei degenti ospedalieri. L'insolvenza dell'INAM — viene affermato dall'ANAAO — si traduce in un danno gravissimo per i medici ospedalieri e per il buon funzionamento dell'ospedale stesso, in particolare degli OO.RR., la cui situazione estremamente precaria è stata denunciata dal «Piccolo». Ed è in particolar modo contro l'ormai cronico atteggiamento dilatorio degli enti mutualistici che l'ANAAO di Trieste ha proclamato lo sciopero degli aiuti e assistenti.

Le modalità della manifestazione si possono così riassumere: i medici di servizio di guardia assicurano i soli interventi medico-chirurgici o specialistici d'urgenza, e all'atto dell'accettazione avvertiranno i pazienti dell'anormalità della situazione. Il servizio nomale di sala e di ambulatorio è sospeso in tutte le giornate di sciopero; saranno presenti, in turni prestabiliti, due medici secondari (tale disposizione vale anche per il servizio di anestesiologia). Nei giorni di sciopero, inoltre, viene sospesa la compilazione di qualsiasi pratica amministrativa, salvo quelle obbligatorie come previsto dalla legge; nei servizi di radiologia, laboratorio e centro trasfusionale gli eventuali provvedimenti d'urgenza saranno assicurati da un solo sanitario. E' stato disposto che tutti gli aiuti e assistenti si mantengano in ogni caso reperibili.

Dal canto loro, i primari ospedalieri, nel corso di un'assemblea, hanno stabilito di non astenersi dalle prestazioni, ma di effettuare uno sciopero di carattere amministrativo, bloccando praticamente la parte burocratica; in tal modo, nessun danno sarà arrecato ai degenti. La azione dei primari è dettata dalla constatazione dei mancati pagamenti degli enti mutualistici.

Questo delicato problema è stato affrontato anche dal deputato triestino on. Bologna, il quale ha rivolto interrogazioni ai Ministri del Lavoro e della Sanità, Bosco e Mariotti, sollecitando un loro intervento affinchè gli Ospedali Riuniti di Trieste possano ottenere il pagamento delle ingenti somme dovute dalle mutue, e specialmente dall'INAM. E ricorda, in proposito, che i crediti superano i 2 miliardi di lire, e inoltre datano da parecchio tempo, provocando difficoltà serissime e gravi preoccupazioni. L'on. Bologna sottolinea che, se non verranno presi urgenti provvedimenti, gli Ospedali Riuniti non saranno in grado di continuare nella loro attività, con conseguenze facilmente immaginabili.

Il deputato triestino ha fatto inoltre sapere che nei prossimi giorni inizierà una serie di contatti diretti a promuovere la più sollecita soluzione possibile della questione.

Viaggi primaverili UTAT

23/4 - 25/4	LAGHI DI COMO E GARDA - FIERA DI MILANO
28/4 - 4/5	CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA
29/4 - 4/5	BUDAPEST via Jugoslavia
29/4 - 1/5	RIMINI - SAN MARINO
30/4 - 4/5	VIENNA, via Carinzia
30/4 - 4/5	ROMA, Autostrada del Sole
30/4 - 1/5	ZAGABRIA - PLITVICE
30/4 - 1/5	VILLE VENETE E VICENTINE
30/4 - 1/5	LAGHI DI BLED E WOERTH
30/4 - 1/5	MARIBOR - VALENJE - CELJE
4/5 - 7/5	GIRO DELL'UMBRIA
4/5 - 8/5	Crociera DALMAZIA e CORFU' M/n «Jadran»

STATO CIVILE

MORTI: Grim ved. Ricci Luigia a. 85; Krmec ved. Coretti Maria a. 86; Tavucci Giorgio a. 56; Kenko Angelo a. 62; Maranzana in Deganello Palmira a. 65; Marini Ruggero a. 78; Camuffo Emilio a. 79; Depangher Nazario a. 72; Scrigner Dario a. 31; Scoria Luciano a. 54; Hero Maria a. 85; Riccobon Giuseppe a. 58; Valencich Daniela a. 43; Sinkovich ved. Romano Angela a. 86.

Sulla «Riforma ospedaliera» una conferenza sarà tenuta domani sera dal consigliere d'amministrazione degli Ospedali Riuniti, Claudio Boniciolli; la manifestazione, che si concluderà con un pubblico dibattito, avrà inizio alle 19.30 nella sala del Circolo culturale «Giuseppina Saragat», in via Flavia 5 (sede dell'ex PSDI).

IN PIENO SVOLGIMENTO NEL NOSTRO POR[TO]

UNA «BATTAGLIA NAVALE» TUTTA A COLPI DI TARIFFE

La posizione delle compagnie «conferenziate» di fronte alle iniziative dell'armatore Lauro

Il porto di Trieste — assieme agli altri scali dell'Adriatico — è il «terreno» sul quale si sta svolgendo, in questo periodo, un singolare confronto tra la «Italy - Far East Conference» e l'armatore Lauro.

Premesso che le «conferences» (in questo caso la Italy - Far East) sono organismi internazionali di gruppi di armatori che si riuniscono fissando particolari tariffe uniformi (e praticando quindi dei ristorni ai caricatori «fedeli»), è da ricordare che Lauro — il quale ha aperto una linea celere diretta fra Trieste e l'Estremo Oriente — ha asserito recentemente a Milano che la sua flotta aveva raggiunto un accordo con il Lloyd Triestino affinchè nel nostro porto fosse periodicamente presente un nave in partenza per l'Estremo Oriente, a disposizione degli esportatori. Il Lloyd Triestino precisava, come membro della «conference» nella quale sono raggruppate le società hanno linee regolari per quelle destinazioni, di auspicare «una soluzione positiva delle attuali difficoltà, proponendosi a tal fine di agire in sede competente nel pieno rispetto dei propri impegni conferenziali»; rilevava, però, che si poteva giungere a un positivo accordo «solo in caso di accoglimento della flotta Lauro nella compagine conferenziale». Vi era ancora da registrare una terza presa di posizione: quella della Giunta della Camera di commercio, alla quale Caidassi riferiva su una riunione svoltasi per i problemi marittimi, con particolare riguardo all'attività delle «conferences» e ai danni che provvedimenti presi da questi enti a carattere privato potrebbero causare ai traffici nazionali ed esteri attraverso il porto.

Ed ecco, riassuntivamente, la spiegazione di questi episodi. L'armatore Lauro ha rilevato la possibilità di inserire validamente alcune sue unità sulle rotte dall'Adriatico all'Estremo Oriente, servite finora solo da Lloyd Triestino e dalla Jugolinija; quasi contemporaneamente, la «Nippon Yushen Kaisha» decideva di avviare pure una linea, sia pure di minore frequenza. Lauro, praticando noli più bassi, ha voluto sfondare inizialmente, cercando quindi un accordo con il Lloyd Triestino, e quindi con la «conference» interessata, che però non ha accettato la richiesta dell'armatore di entrare a far parte di questo organismo. Di fronte all'iniziativa dell'armatore napoletano, che ha portato il traffico per l'Estremo Oriente via Trieste dalle 500-1000 unità di nolo mensili di un tempo, a 12 mila unità, la «conference» ha reagito decidendo di applicare le proprie tariffe anche nel porto di Trieste, e in genere in Adriatico.

In teoria, oggi le compagnie di navigazione «conferenziate» dovrebbero praticare anche dall'Adriatico gli stessi noli degli altri scali, e più o meno le medesime tariffe dei porti del Nord Europa, le cui compagnie aderiscono alla stessa organizzazione; inoltre, per la prima volta, una compagnia jugoslava (la Jugolinija) è entrata a far parte della «conference», e lo stesso è avvenuto per la nuova linea giapponese. Volendo in tal modo isolare Lauro, la «conference» ha dovuto assicurare ai propri clienti dei particolari ribassi, che in tedesco hanno una denominazione molto appropriata: «Kampfraten» (noli di battaglia).

Quali, dunque, le conseguenze di queste decisioni? Anzitutto la «conferenzizzazione» del nostro porto ha colto di sorpresa i caricatori che si preparavano a operare con la nuova linea Lauro, beneficiando dei noli più bassi; tutta la gamma dei caricatori medi si trova ora in grave difficoltà di scelta: mantenere la fedeltà alle «conference» o passare dall'altra parte. Inoltre, si deve valutare diversamente la conseguenza che la novità può avere sul traffico nazionale italiano e su quello in transito. E questo spiega l'atteggiamento del Lloyd Triestino, preoccupato di salvaguardare gli interessi aziendali nel settore del traffico italiano. In questo senso, l'applicazione delle tariffe «conferenziate» non rappresenta un danno sostanziale al traffico via Trieste. Le merci vengono caricate sulle navi delle società conferenziate se ci sono partenze disponibili, altrimenti il caricatore è libero di imbarcare anche su altre linee.

Nel traffico di transito, invece, il freno imposto all'iniziativa di Lauro può rivelarsi negativo. Infatti, sostanzialmente la disponibilità di una linea con noli fuori «conference» offriva al porto di Trieste nuove prospettive di sviluppo; stava cioè sorgendo una nuova corrente di traffico pregiato, che ora con l'abolizione della libertà di carico in Adriatico verrà naturalmente frenata. Finor[a] sto non è accaduto, ma [...] l'impegno di Lauro viene [...]to al massimo, e le com[pagnie] «conferenziate» ribatton[o nel] migliore dei modi. Una [«batta]glia» del genere risale a vent'anni addietro, e ri[guarda]va la linea per il Golf[o Per]sico.

Al momento attuale la [si]tuazione è fluida, e non si [ve]de un accordo, anche fra i contendenti; ma [...] penderà molto dagli s[viluppi] delle varie iniziative arm[atoriali]. I bollettini di questa [«bat]taglia navale» saranno [...]ti, nei prossimi mesi, dal[le ope]razioni di carico e dalla [com]posizione delle correnti [di traf]fico, con la loro consist[enza e] provenienza.

Nella sede del PLI di via [...] va 9 questa sera si terrà, in prima convocazione e all[e ...] in seconda l'annunciata [assem]blea generale ordinaria de[l ...]

«La medicina sociale» è [il tema] della conferenza che sarà te[nuta] sera con inizio alle 21 dal pr[of.] Giacomo Battigelli nell'aula [dell'Isti]tuto di chimica farmaceutic[a dell'] Università.

N. 3874/66 R.G. N. 316

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 6.2. [...] condannato GIUSEPPE ULIS[...] to a Foggia il 7.2.1911, res[idente] Trieste, via Cologna n. 25, [...] di L. 50.000 di multa con il b[eneficio] della condizionale, perchè c[olpevole] di aver consegnato in Trie[ste il ...] novembre 1966 all'acquiren[te che] aveva richiesto un «ginger[ino»] prodotto similare diverso d[a quello] richiesto.

Per estratto conforme all'o[riginale].

Trieste, 3 aprile 1967

L'A. CANCELL[IERE]
F.to Scher[...]

N. 3675/66 R.G. N. 31[...]

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 6.2. [...] condannato TEODORA GUS[...] PARONUZZI, nata a Tomad[...] aprile 1929, residente Trieste, [...] Severo 151, alla pena di L. [...] multa con il beneficio della [condi]zionale, perchè colpevole di [aver con]segnato in Trieste l'11.11.196[6 all'ac]quirente che aveva richiesto [un «gin]gerino» un prodotto similare da quello richiesto.

Per estratto conforme.

Trieste, 3 aprile 1967

L'A. CANCELL[IERE]
F.to Scher[...]

Lezioni al Conservatorio fino al 13 giugno

Il Ministro della Pubblica istruzione, on. Gui, ha disposto che nei conservatori di musica, negli istituti e nelle scuole d'arte e nelle scuole medie annesse le lezioni termineranno il 13 giugno, e nello stesso giorno dovranno essere pubblicati gli scrutini finali.

La relativa circolare stabilisce anche che nei conservatori di musica gli esami di diploma, di compimento del periodo e di licenza per le materie complementari cominceranno il 16 giugno, e negli istituti musicali pareggiati il 23 giugno. Negli istituti e scuole d'arte gli esami di ammissione, idoneità e licenza avranno inizio, in prima sessione, il 16 giugno e in seconda (compresi gli esami di promozione) il 1.o settembre, secondo il diario che sarà stabilito dal capo d'istituto.

LO «CHEMIN DE FER» INTERROTTO

Venti le denunce dopo l'irruzione

Una versione ufficiosa sulla sorpresa nel circolo dove si giocava d'azzardo

Ha trovato conferma presso la Squadra mobile la notizia, da noi riportata ieri, sull'irruzione effettuata in un circolo del centro cittadino dove si giocava d'azzardo. Sull'operazione è stata data una versione ufficiale, secondo la quale verso le 0.30 della notte tra sabato e domenica è stata effettuata un'irruzione nel Circolo ricreativo «Montello» di via S. Caterina 7.

All'operazione, preventivamente autorizzata dalla Procura della Repubblica, hanno preso parte quindici elementi della Squadra mobile della Questura, agli ordini del dirigente dott. Rotella e quindici militari del Nucleo investigativo dei carabinieri, al comando del tenente Meo. Nella sede del Circolo v'erano trenta persone circa, oltre la metà delle quali non stava giocando. V'era un solo tavolo da gioco, per lo «chemin de fer», intorno al quale c'erano dieci persone sedute e tre in piedi.

Sono state sequestrate 375 mila lire in contanti, parte contenute in una cassettina di sicurezza e parte sul tavolo verde; è stato sequestrato, inoltre, tutto il materiale da gioco, tra cui una ventina di mazzi di carte francesi, moltissime «fiches», rastrelliere e palette, il tavolo e altri oggetti. Tutte le persone sorprese nel Circolo sono state interrogate nel corso della notte o lunedì e quindi rilasciate. Sono state spiccate sette denunce a piede libero per esercizio di gioco d'azzardo aggravato o favoreggiamento al gioco d'azzardo aggravato; tredici denuncie a piede libero per partecipazione a gioco d'azzardo aggravato. Il denaro e il materiale saranno confiscati.

Il gestore del Circolo dal canto suo desidera precisare che — contrariamente a quanto è stato riferito — la porta d'ingresso non è stata abbattuta a spallate e che le forze dell'ordine hanno effettuato l'irruzione senza impugnare rivoltelle.

Uno sciopero di ventiquattr'ore verrà effettuato oggi nel settore dei laterizi. Nella nostra provincia — come informano la FILCA-CISL e la FILLEA-CGIL — sono interessati all'agitazione i dipendenti della Fornace delle Noghere, per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto il 30 novembre 1965.

Abilitazione magistrale. Il termine per presentare le domande d'iscrizione agli esami di abilitazione magistrale è stato prorogato a sabato 8 aprile.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vincenzo - Il sole sorge alle 5.39 e tramonta alle 18.37. La luna nasce alle 4.22 e tramonta alle 14.04.

Ieri: temperatura massima 12,5; minima 6,5; pressione mb. 1017,2; umidità 21 per cento; calma di vento; cielo coperto; mare calmo con temperatura di 10,2.

Maree — OGGI: bassa all'1.59, cm. 15 e alle 13.27, cm. 44 sotto il l. m.; alta alle 7.06, cm. 16 e alle 20.10, cm. 40 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.21, cm. 24 sotto il l. m. e alta alle 7.47, cm. 24 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola) telefono 35728.

Servizio medico comunale: per chiamate urgenti nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

CIT Viaggi - Cambio Documenti Piazza Unità tele[fono] Staz. Autolinee [...] Staz. Centrale [...]

ORARIO AUTOSERV[IZI]

ABBAZIA-FIUME giorn[aliera] **GENOVA via Mantova,** [...] giornaliera ore 8.15. **GENOVA via Milano,** ore [...] **MILANO giornal.** ore 8.[...] **VENEZIA** 7.15, 8.15, 12 [...]

Per ogni altro orario [...] nee, treni, aerei, ecc.) [...] zioni e prenotazioni ri[volgersi] ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIO[...]
specialista
PELLE e VENE[REE]
ore 12 - 13.30 e 18 - [...]
VIA TORREBIANCA [...]
(angolo via G. Carduc[ci])
TELEFONO 61[...]

Stop! abbigliamento per uomo e signora TRIES[TE]
Via Carducci

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITA' NELLE **SEGNALAZIONI**

Non intacca il principio di sovranità il ritorno alle agevolazioni sulla luce

Un documentato intervento dell'on. Corrado Belci a sostegno di questa tesi con un richiamo alle condizioni amministrative e legislative della nostra città

Sul dibattuto problema dell'applicazione dell'aumento dell'imposta sui consumi dell'energia elettrica, ospitiamo un ampio e documentato intervento del parlamentare concittadino on. Corrado Belci, il cui interesse trascende lo specifico argomento, quanto viene anche affrontata la questione di fondo della sovranità italiana su Trieste:

«Egregio Direttore, le chiedo cortesemente un po' di spazio per intrattenermi sulle "considerazioni giuridiche" di un lettore ("Il Piccolo" di sabato 1.o aprile) che — prendendo le mosse dalla questione dell'imposta sull'energia elettrica — sostanzialmente investono l'intera condizione politico-giuridica del territorio di Trieste.

«Forse non sarò breve e Lei mi perdonerà; ma gli argomenti trattati mi sono sembrati tanto gravi quanto disinvoltamente risolti, da meritare un modesto tentativo di chiarimento.

«In sostanza, gli argomenti sollevati dal lettore sono tre:

«1) la sovranità italiana (e quindi le fonti legislative) su Trieste. "Non è vero purtroppo — aggiunge lo scrivente per garantire sui suoi sentimenti nazionali — che Trieste sia Italia a tutti gli effetti; c'è ancora l'ipoteca del territorio libero, stabilito dal Trattato di pace";

«2) quanto sopra — prosegue il lettore — è dimostrato da alcune condizioni amministrative e legislative di Trieste. "A Trieste non c'è un prefetto; e, in forza del primo comma dell'articolo 70 dello Statuto regionale, il Commissario del Governo nella Regione mantiene poteri eccezionali (normativi) compresi quelli di non estendere a Trieste le leggi italiane";

«3) la legge n. 940 del 31 ottobre 1966 (imposta sull'energia» — sempre secondo il lettore — "potrebbe non essere applicata a Trieste mediante una disposizione del Commissario di Governo nella Regione".

«Ora è ben vero che esistono a Trieste, ed in quanto non abrogate sono tuttora in vigore, norme emanate dal Governo militare alleato e dal Commissario generale del Governo per il Territorio di Trieste aventi forza di legge. E quindi riconosco che esiste una situazione giuridica interna complessa derivante dallo status internazionale di Trieste. Lo dice del resto chiaramente la sentenza n. 53 della Corte costituzionale del 23 giugno 1964 che sarò costretto a richiamare più volte. Afferma, tra l'altro, la Corte: "L'interpretazione che occorre dare all'articolo 70 porta a ritenere — anche in assenza di una esplicita dichiarazione di convalida — che il carattere extra-ordinem del regime del Territorio di Trieste è stato riconosciuto, per quanto necessario, convalidato dal legislatore costituzionale; che, anzi, sotto il profilo di una particolare amministrazione, è stato altresì confermato".

«Ma ci sono alcuni punti generalmente acquisiti che il lettore mostra di non conoscere affatto.

«**I) Sovranità.** E' noto che, in dottrina e in giurisprudenza, sono state enunciate varie tesi, nel periodo che va dalla mancata nomina del Governatore del territorio libero fino all'entrata in vigore dello Statuto regionale. Per brevità le riassumo:

«a) persistenza della sovranità italiana su Trieste, per la non effettiva costituzione del TLT e ripresa dell'esercizio della sovranità stessa con il Memorandum d'Intesa di Londra;

«b) perdita della sovranità da parte dell'Italia, non effettiva costituzione del TLT, creazione di un territorio nullius ed infine procedimento di riannessione internazionale e, gradualmente interna;

«c) perdita della sovranità da parte dell'Italia, effettiva costituzione del TLT e assunzione dei poteri in esso da parte del Consiglio di sicurezza, amministrazione militare come organizzazione provvisoria del governo del TLT per conto del Consiglio di sicurezza, formazione di un territorio nullius in seguito all'estinzione dell'autorità del Consiglio di sicurezza tra il 1948 e il 1954, ed infine procedimento di riannessione alla Italia.

«Per queste tre tesi, sono state scritte, in dottrina e in giurisprudenza, numerosissime pagine e molte sentenze, ma pare che il lettore non le conosca o non le tenga in nemmeno minimo conto. Per la prima tesi si veda in dottrina: Cammarata, Scerni, Jona ed altri; in giurisprudenza: Tribunale di Udine 1950, Arezzo 1950, Cassazione 1953, Cassazione Penale 1953, Cassazione 1956, Consiglio di Stato 1956. Per la seconda tesi si veda in dottrina: Udina, Olivi, Biscottini. In giurisprudenza: Appello Milano 1949, Torino 1949, Tribunale di Genova 1950, Cassazione 1953 ed altri. Per la terza tesi si veda in dottrina: Capotorti e, parzialmente concorde, Conforti. In giurisprudenza: Tribunale di Genova 1950, Appello Trieste 1950.

«Ebbene, pur rimanendo diversi i punti di vista delle tre dottrine per il periodo antecedente al 26 ottobre 1954, **tutte le tesi concordano nel ritenere pieno il ripristino della sovranità italiana dopo il Memorandum d'Intesa di Londra.** (Si veda in proposito lo studio del prof. Udina, ordinario di diritto internazionale dell'Università di Trieste, in "Scritti di diritto internazionale" nel 1957, intitolato appunto: "Gli accordi per Trieste", sulla natura, validità internazionale, effetti giuridici interni, sul Trattato di pace e sui suoi contraenti, ecc.; ed anche dello stesso autore in "Giurisprudenza internazionale" (effetti del 1961 sui "Poteri del commissario generale di Trieste"). Di uguale parere sappiamo essere il prof. Capotorti, l'autore più "lontano" dalla tesi della persistenza della sovranità italiana su Trieste (tesi c).

«Potrebbe dire il lettore: con tutto il rispetto della loro autorevolezza, io dissento da questi insigni autori, cioè da tutta la dottrina internazionale ed interna, e penso che la sovranità italiana a Trieste non sia piena.

«Passiamo dunque dalla dottrina, pur tanto importante, ad atti ben più decisivi qual è la sentenza del più alto organo costituzionale, la Corte costituzionale, del 23 giugno 1964 n. 53, che il lettore mostra pure di non conoscere. Essa così afferma: "La Corte non ritiene necessario ai fini del presente giudizio esaminare e risolvere puntualmente le questioni di diritto internazionale che l'interpretazione dell'art. 21 del Trattato di pace ha fatto sorgere, e segnatamente se, con l'entrata in vigore di questo sia venuta a cessare la sovranità italiana sul Territorio libero di Trieste, e, nell'ipotesi che codesta cessazione abbia avuto luogo, come la sovranità dello Stato sia stata ripristinata o come si sia verificata la "riannessione" della Zona A di quel terriorio allo Stato italiano. **Ritiene infatti la Corte che, ove si accolga la tesi, che appare preferibile, secondo la quale la sovranità italiana sul territorio triestino non è mai cessata, o si accolga l'altra secondo la quale essa sovranità è stata ripristinata in conseguenza del Memorandum d'intesa, immediatamente o gradualmente, attraverso un idoneo comportamento dello Stato italiano,** la questione della conformità alla Costituzione per i poteri conferiti al Commissario generale del Governo non subisce modificazione di termini. E' da considerare infatti che il persistere della sovranità italiana sul territorio di Trieste o la successiva sua restaurazione non escludono che, nella Zona A di questo territorio, in seguito a straordinari eventi e ad accordi internazionali si sia potuto legittimamente instaurare un regime particolare di amministrazione e di governo quale quello che si riassume nella figura e nei poteri del Commissario generale».

«Ecco dunque smentita, non da me ma dalla Corte costituzionale della Repubblica, la prima parte delle considerazioni così drastiche del lettore.

«**II) Condizioni amministrative e legislative di Trieste.** Veniamo ora alle dimostrazioni successive (punti 1 e 2 della lettera). Esse sono entrambe infondate, basandosi su una grossa svista di fatto (inesistenza del Prefetto a Trieste) e su una inesatta interpretazione dello Statuto regionale.

«1) L'organo „Prefetto" della Provincia di Trieste è stato legislativamente e ufficialmente riconosciuto proprio dall'articolo 70 dello Statuto regionale (primo comma), il quale fa cenno esplicito al Prefetto ed ai suoi poteri; ben distinguendoli da quelli che il Commissario generale del Governo nella Regione esercita come successore del Commissario generale del Governo di Trieste. Ed in concreto che cosa è avvenuto? Il D.P.R. 23 gennaio 1965 n. 99, avente forza di legge (norme di attuazione), che pure appare sconosciuto al lettore, all'articolo 3 secondo comma così dispone: „Le funzioni di Prefetto di Trieste possono essere attribuite al Commissario del Governo nella Regione". Distinzione netta di poteri dunque tra Commissario di Governo nella Regione e Prefetto di Trieste; possibilità di un loro esercizio da parte dello stesso funzionario, come pure da parte di due diversi funzionari. Ed infatti il Prefetto di Trieste è stato nominato con il D.P.R. 23 maggio 1964 («Gazzetta Ufficiale» 27 maggio 1964), nella persona del già Commissario generale del Governo di Trieste, dott. Libero Mazza, mentre ugualmente è stato disposto per il dott. Lino Cappellini con il D.P.R. 22 agosto 1966.

«Il Prefetto di Trieste c'è, esiste, esercita le sue proprie funzioni, ben distinte e diverse da quelle di Commissario di Governo nella Regione, e le cronache dei giornali spesso se ne occupano. (Ad esempio, ora, è il Prefetto responsabile anche a Trieste dell'ordine pubblico, il Prefetto presiede il Comitato prezzi, ecc.). Una svista piuttosto notevole!

«2) Poteri del Commissario di Governo. Il lettore ha interpretato in modo assai inesatto lo Statuto regionale. Lo Statuto, infatti, dopo aver definito i poteri legislativi della Regione (articoli 4, 5, 6 e 7) ed i correlativi poteri amministrativi ad essa spettanti (articolo 8), fa salvi all'articolo 70, attribuendone provvisoriamente l'esercizio al Commissario del Governo nella Regione, solo **quei poteri amministrativi (e non legislativi)** che, già devoluti al Commissario generale del Governo per il Territorio di Trieste, non siano passati alla Regione e, relativamente alle materie estranee alla competenza regionale, non siano esercitabili dal Prefetto di Trieste in base alle leggi statali vigenti.

«Il Commissario del Governo nella Regione non ha dunque più alcun potere legislativo (confronta: Udina „Lineamenti dello Statuto speciale della Regione Friuli - Venezia Giulia", su „Giurisprudenza italiana" del 1964). La cessazione non esplicita, ma implicita (eppur evidente) dei poteri normativi del Commissario del Governo deriva direttamente dal fatto che con lo Statuto regionale le fonti legislative passano agli organi centrali costituzionalmente competenti (Parlamento, Governo e, per le materie di propria competenza, Regione). Il Commissario del Governo nella Regione non può, in definitiva, **fare leggi, nè per conseguenza impedire nel territorio l'applicazione delle leggi nazionali.**

«Ma anche qui soccorre non solo dottrina così autorevole, bensì la stessa sentenza della Corte costituzionale, che tronca ogni discussione in proposito, del 23 giugno 1964 n. 53, nella quale è scritto tra l'altro quanto segue: „Le norme contenute nell'articolo 70 devono essere interpretate, come è ovvio, nel sistema dello Statuto e comportano il passaggio dei poteri amministrativi dal Commissario generale del Governo al Commissario del Governo per la regione, al Prefetto ed alla Regione, nell'ambito della rispettiva competenza, qual è stabilita dall'ordinamento regionale statale. **Ma comportano anche la cessazione dell'esercizio di ogni potere legislativo da parte del Commissario generale del Governo e del suo successore, il Commissario del Governo nella Regione. Nell'ambito infatti del Territorio di Trieste, ricompreso nei confini della Regione a Statuto speciale Friuli - Venezia Giulia, il potere legislativo sarà esercitato dallo Stato e dalla Regione nei limiti della rispettiva competenza".**

«Così la Corte costituzionale! E mi pare sufficiente per diradare il buio.

«Forse ora apparirà più chiaro all'autore della lettera che cosa significhi „fino a quando non sarà diversamente disposto con legge della Repubblica" nel primo comma dell'articolo 70 della Regione. Vuol dire esattamente che i **poteri amministrativi (e non legislativi)** dell'ex Commissario generale del Governo per il Territorio di Trieste ora esercitati dal Commissario del Governo nella Regione, potranno essere regolati diversamente con legge ordinaria (attribuiti ad altri soggetti giuridici, uno o diversi a seconda delle competenze).

«**III) Imposta sull'energia.** Chiariti questi essenziali presupposti, il dibattito intorno alla nuova imposta sull'energia fissata dalla legge n. 940 del 1966 avviene su un altro punto. Fuori discussione la sua validità anche nel territorio di Trieste, si chiede se essa abbia — come norma generale — la „forza" di abrogare l'ordine n. 48 del 21 ottobre 1947 dell'ex GMA, mantenuto in vita dal Commissario generale del Governo di Trieste per effetto della non estensione del D.L. 6 ottobre 1948 n. 1199, che modificava le precedenti aliquote, perfettamente uguali, sia nell'ordine n. 48 del GMA, che nel O.P.S. 1.o aprile 1947 n. 226 adottato nel resto d'Italia.

«La legge n. 940 del 1966 modifica in talune parti: il citato D.L. 6 ottobre 1948, il D.L. del C.P.S. 11 aprile 1947 n. 266, l'articolo 2 del T.U. delle leggi per l'imposta erariale sul consumo del gas e dell'energia elettrica (D.M. 8 luglio 1924 sostituito dall'articolo 3 allegato H del D.L. 26 aprile 1945 n. 233) ed infine l'articolo 11 del D.L. 11 marzo 1950 n. 50.

«Si discute, dunque, sulla compatibilità o meno tra una nuova norma generale e una vecchia norme particolare, certamente vigente, fino all'entrata in vigore della legge n. 940 del 1966, nel territorio di Trieste. Discussione complessa e probabilmente di lunga durata e di dissertazioni diverse. In sede di Governo sembra prevalere, per la certezza del diritto, un orientamento favorevole all'adozione di un provvedimento esplicito, che tenga conto, a favore di Trieste, del precedente regime agevolato.

«Qui è la pratica che conta, cioè la necessità di conservare agevolazioni concesse a Trieste per incentivare l'industrializzazione, così come avviene ad esempio per il Meridione nel citato D.L. 6 ottobre 1948 n. 1199, laddove (articolo 3) si stabilisce che le aliquote fissate dallo stesso decreto per dieci anni sono ridotte alla metà per quei territori (ed ora l'agevolazione è prorogata fino al 1980).

«E quando varie responsabili sedi di Governo, nel corso dei colloqui da me avuti nelle settimane scorse, convengono su questo punto, io credo di aver fatto il mio dovere nei confronti della mia città ed anche del mio Paese. Non c'è nessuna discriminazione tra italiani, trattandosi, come è noto, di incentivi che sono numerosissimi e diversissimi per sostenere e ravvivare le economie di determinati territori (Mezzogiorno, Trieste ed altri). E' singolare infine che la coscienza nazionale del lettore non si senta turbata, se i triestini godono di un privilegio grazie al supposto (ma inesistente) potere di non estendere leggi dello Stato da parte del Commissario del Governo nella Regione, cioè di un funzionario nominato dal Consiglio dei Ministri; ed invece si turbi molto se la stessa cosa viene fatta correttamente con legge dello Stato.

«Vorrà scusarmi, caro Direttore, per la lunghezza e la pedanteria, ma ritenevo mio dovere essere il più dettagliato e preciso possibile. La ringrazio dell'ospitalità e La saluto cordialmente. Corrado Belci».

Una nota della Prefettura

Dalla Prefettura riceviamo questa nota in merito alla lettera pubblicata il 1.o aprile sul problema dell'imposta sui consumi dell'energia elettrica, per quanto riguarda in particolare le attribuzioni della Prefettura e del Commissariato del Governo nella Regione:

«Contrariamente a quanto asserito dal lettore, alla Prefettura di Trieste, con l'entrata in vigore della legge costituzionale 31 gennaio 1963 n. 1, è stata restituita la pienezza delle sue funzioni; l'articolo 70 di detta legge enuclea infatti dai poteri del Commissario del Governo le attribuzioni prefettizie, che sono demandate al Prefetto in quanto tale.

«Le funzioni di Prefetto di Trieste sono state finora dal Governo attribuite per incarico allo stesso Commissario del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia; ma le due cariche, quella di Prefetto e quella di Commissario di Governo nella Regione, sono nettamente distinte l'una dall'altra.

«Per quanto concerne poi l'accenno al potere legislativo, che consentirebbe al Commissario del Governo nella Regione, in base al citato articolo 70 della legge costituzionale n. 1, di non dare applicazione nel territorio di Trieste alle leggi nazionali, va precisato che tra i "poteri di amministrazione" ereditati dal Commissario medesimo non è compresa, come è stato esplicitamente statuito dalla Corte Costituzionale nella sentenza 9 giugno 1964 n. 53, la "potestà normativa", che in precedenza era stata esercitata dal Commissario generale del Governo e prima ancora dal G.M.A.

«Il Commissario del Governo nella Regione non ha più, perciò, il potere di impedire l'applicazione delle leggi nazionali a Trieste o comunque di introdurvi modifiche, dato che tutte le leggi del Parlamento hanno qui pienamente vigore».

DANNI PER OLTRE UN MILIONE DI LIRE

IN FIAMME A CARESANA UN NEGOZIO DI MERCERIE

Un violento incendio ha devastato la notte scorsa un negozio di mercerie e rivendita di tabacchi di Caresana di San Dorligo della Valle, provocando un danno di oltre un milione di lire, che soltanto grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco di Muggia non ha avuto conseguenze più disastrose.

L'incendio, scoppiato poco dopo le 23, probabilmente a causa di un corto circuito, si è sviluppato nello stabile numero 40 di Caresana, di proprietà di Stefania Smotlah ved. Bandi, di 57 anni, abitante al numero 44 dello stesso villaggio. Il pianoterra dello stabile è adibito a negozio, mentre il piano superiore serve da ripostiglio-magazzino e dà alloggio occasionale. Ne è locataria Amalia Vecchiet ved. Salerno, di 58 anni, abitante al numero 304 di Caresana.

Le fiamme e il denso fumo che usciva dal negozio sono state notate immediatamente dai vicini, che avvertivano prontamente i vigili del fuoco e gli agenti del Commissariato di P.S. di Muggia. Giunti sul posto con le autopompe, i vigili del fuoco hanno dovuto lottare per quasi tre ore con le fiamme che avevano ormai intaccato, oltre alle merci più infiammabili, il pavimento e le travature di legno del soffitto.

I danni sono risultati piuttosto ingenti. Gran parte delle merci e soprattutto i generi di monopolio risultavano distrutti dal fuoco, per un danno complessivo di oltre 700 mila lire. I danni allo stabile si aggirano sulle 300 mila lire.

QUESTA SERA AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Panoramica a colori sui lavori del Molo Settimo

Una prolusione dell'ing. Giuseppe Mulas

Per iniziativa del Circolo della Stampa e del Genio civile opere marittime sarà proiettato questa sera alle 19, nella sala di corso Italia 12, un documentario a colori sul Molo Settimo, girato su incarico dell'impresa Angelo Farsura di Milano. Nei cinquanta minuti di efficacie e pittoresche immagini il documentario sintetizza oltre dodici mesi di intensa attività costruttiva. Una panoramica del cantiere edile e poi, via via, le quattro fasi fondamentali di avanzamento: produzione dei pali, produzione delle piastre, posa in opera dei pali e posa in opera delle piastre, con tutto il corollario dei mezzi navali e dei mezzi di terra, delle macchine e degli uomini. Una realizzazione imponente che l'occhio già oggi rileva nelle sue eccezionali dimensioni e che la mente immagina di quale e quanta importanza per lo sviluppo del porto — il più grande punto d'approdo del complesso triestino — il progresso economico della stessa città. La carrellata si chiuderà con una prolungata esposizione dell'obiettivo sull'attuale dilatazione planimetrica, in orizzontale e in verticale.

Fra poco più di un anno il Molo Settimo — colosso di portata europea — sarà pronto, ma come manufatto: avrà immediatamente bisogno della gamma di installazioni complementari, affinchè non rimanga troppo tempo come un corpo senza il cuore pulsante, senza la vita feconda. Quanto occorre ancora all'impianto, dove e come gli sforzi dovranno venire concentrati da parlamentari, personalità locali, enti pubblici, eccetera, per ottenere la linfa indispensabile degli aiuti finanziari, sarà motivo di una breve analisi dell'ing. Giuseppe Mulas, capo della Sezione opere marittime del Genio civile e direttore dei lavori per il Molo Settimo. L'illustrazione verrà, quindi, non solo da un competente, ma da un tecnico, il quale — come è detto nel documentario — è stato vicino alla realizzazione giorno dopo giorno e l'ha vista crescere e nascere anche con il prezioso apporto della sua capacità professionale e del suo entusiasmo.

Brutta caduta di un macellaio

In seguito ad una caduta accidentale un macellaio ha riportato una serie di ferite e contusioni guaribili in una ventina di giorni. Poco prima delle 14.30 di ieri, avvertito da un passante, un'autolettiga della CRI è accorsa in via San Francesco, all'altezza del numero 13-A, dove era a terra, dolorante, Ettore Gerolini, di 56 anni, abitante in via Foschiatti 7. Trasportato immediatamente all'Ospedale maggiore, il Gerolini è stato accolto nella divisione neurochirurgica per trauma cranico, perdita di coscienza, ferite e contusioni al capo con sospetta frattura delle ossa nasali e sospetta frattura clavicolare e contusioni alle ginocchia. Sul posto dove è stato rinvenuto il ferito si sono recati anche gli agenti della Polizia della Strada, i quali hanno potuto appurare che il Gerolini ha riportato le ferite accidentalmente per essere caduto mentre attraversava la strada.

LE DIMOSTRAZIONI DELL'ESTATE SCORSA

Quattro condanne per le sassate alla RAI

Il perdono giudiziale al quinto imputato

Un episodio del «caldo» agosto dello scorso anno è stato rivissuto iermattina in Pretura: la dimostrazione contro la sede della RAI-TV, avvenuta al termine di uno degli scioperi scaturiti dalle apprensioni sulla sorte dei nostri cantieri. Era il giorno 2 di quel mese, e un lungo corteo di manifestanti percorse le strade della città. Un gruppo si staccò dal corteo dirigendosi verso la sede della RAI-TV, per protestare contro il silenzio della Radio Televisione Italia sulle dimostrazioni avvenute a Trieste nei giorni precedenti. Furono lanciate pietre e pezzi di legno contro il palazzo, provocando la rottura di alcune lastre. L'ordine fu ristabilito con una certa difficoltà e in seguito, gli agenti rintracciarono cinque persone che, dalle indagini, risultarono avere partecipato ai disordini, e le deferirono all'autorità giudiziaria per manifestazione sediziosa.

Ecco i loro nomi: Tullio Brevieri (36 anni, via della Cereria 2), Antonio Quinto (23 anni, via dei Giuliani 34), Giusto Di Candia (17 anni, via Santi 7), e i gemelli Renato e Aldo Nadalin (33 anni, via della Pietà 5). Ieri sono comparsi davanti al Pretore dott. Guglielmucci, P. M. avv. Pasino; il notaio dott. Pellegrini faceva le veci del cancelliere, assente per lo sciopero nazionale della categoria. Il Brevieri è difeso dall'vv. Ulcigrai, il Di Candia dall'avv. Giacomelli e i Nadalin e il Quinto dall'avv. Alessio.

Il dott. Guglielmucci procede all'interrogatorio degli accusati: il Brevieri ammette d'essere stato nel corteo, d'avere udito una grande confusione, d'essere ritornato sui propri passi, ma quando giunse davanti al palazzo della RAI tutto era quasi finito. Precisa di non avere usato violenza nè contro le cose nè contro le persone.

Il Quinto non si è presentato al dibattimento e, pertanto, viene dichiarato contumace: il Pretore legge, quindi, la deposizione da lui resa alla Polizia, deposizione pressochè simile al racconto del Brevieri.

Il giovanissimo Di Candia, che fu sorpreso con un sasso in mano, dice di averlo raccolto su invito di uno sconosciuto, il quale lo consigliò di premunirsi («No se pol mai saver...»). Prese comunque la pietra al solo scopo di difendersi.

I gemelli Nadalin erano insieme e affermano che non infierirono contro alcuno; quando si trovarono davanti all'edificio preso di mira, i disordini erano ormai finiti.

Depone adesso il maresciallo di P.S. Terranova: ebbe l'incarico di scortare il corteo e fu presente al tentativo di forzare la cintura di sicurezza che carabinieri e agenti avevano teso attorno alla RAI. Vide il Brevieri una prima volta in via Fabio Severo e notò che stava gridando e successivamente dice d'averlo notato in via Giustiniano tra la massa dei frombolieri. Su richiesta dell'avv. Ulcigrai, il teste precisa che non aveva conosciuto prima il Brevieri: gli venne indicato quel giorno da alcuni giovani.

Al maresciallo succede il collega Sulligoi: anch'egli controllava il corteo e notò i Nadalin e il Quinto nel gruppo di manifestanti assembrati in Foro Ulpiano. Su richiesta dell'avv. Alessio, il testimone precisa che conosce da tempo i due fratelli e il Quinto.

Per ultimo viene introdotto in aula il brigadiere della P.S. Sturman: sorprese il Di Candia con il sasso in mano mentre la manifestazione era in corso, e il ragazzo lo pregò di lasciarlo andare.

La parola al P.M.: «E' provato — dice l'avv. Pasino — che la manifestazione fu sediziosa non tanto per l'abbandono del percorso quanto per le dimostrazioni di violenza». La Pubblica accusa conclude chiedendo per il minore Di Candia il perdono giudiziale e per gli altri quattro un mese d'arresto.

L'avv. Ulcigrai nella sua arringa sostiene che la presenza sul posto non significa partecipazione a un evento, e chiede che il Brevieri venga assolto perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato, e in subordine per insufficienza di prove, con la concessione delle attenuanti generiche e di quella per avere agito per motivi di particolare valore sociale.

L'avv. Giacomelli sostiene che la manifestazione non fu già contro l'autorità costituita ma contro la RAI e non fu nemmeno contro le forze dell'ordine, le quali non adottarono alcuna misura per interromperla. Nessuna manifestazione sediziosa, quindi, anche perchè mancarono le regolari intimazioni di sfollamento che sempre vengono fatte in casi del genere. L'avv. Giacomelli chiede per il suo difeso l'assoluzione per non avere commesso il fatto e in subordine l'insufficienza di prove sull'elemento psicologico e il perdono giudiziale.

L'avv. Alessio ribadisce il concetto che la manifestazione non fu sediziosa, anche perchè la RAI non è un potere dello Stato, e perora l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato e in subordine per insufficienza di prove.

Il Pretore si ritira per deliberare, e poco dopo annuncia che il Brevieri, il Quinto e i Nadalin sono stati riconosciuti colpevoli e condannati i primi due e Renato Nadalin a 20 giorni d'arresto e Aldo Nadalin a un mese d'arresto e tutti al pagamento delle spese di giudizio; ordina che l'esecuzione della pena del Brevieri resti sospesa per due anni e dichiara di non doversi procedere contro il Di Candia, in quanto lo stesso ha fruito del perdono giudiziale.

DOPO DICIANNOVE GIORNI DI AGONIA

È morto il bracciante investito da un «pirata»

La disgrazia avvenne sulla strada di Rabuiese

Dopo una lunga agonia, durata 19 giorni, è deceduto ieri mattina all'Ospedale maggiore il bracciante Giuseppe Riccobon, di 59 anni, già abitante al n. 4 di Rabuiese di Muggia, che il 16 marzo scorso era stato investito da un'automobile datasi alla fuga dopo l'incidente. A meno di 48 ore di distanza i carabinieri della Tenenza di Muggia erano però riusciti ad individuare la vettura e trarre in arresto l'automobilista che non si era fermato a prestare soccorso.

Come si ricorderà, l'incidente è avvenuto verso le 20.30 di giovedì 16 marzo sulla strada che collega la provinciale che conduce a Muggia, alla statale «15», cioè l'arteria che porta al posto di blocco di Rabuiese. Il Riccobon, che stava percorrendo a piedi la strada lungo il margine destro, era giunto circa all'altezza dello stabile n. 10, in una zona buia, quando era stato travolto da una macchina diretta a Muggia che proseguiva la propria marcia senza fermarsi a prestare aiuto al ferito. Il Riccobon era stato soccorso di automobilisti di passaggio e trasportato all'ospedale, dove i sanitari lo accoglievano d'urgenza nella divisione neurochirurgica con prognosi strettamente riservata per trauma e frattura cranica e ferite varie al capo.

Sul posto dell'investimento erano intervenuti i carabinieri, i quali, in base ad alcuni frammenti di vernice staccatasi al momento dell'urto e alle tracce di una lunga frenata lasciate dai pneumatici sull'asfalto, erano riusciti a risalire al tipo di auto: una «Giulietta» dal colore chiaro. Con questi elementi, i militari dell'Arma hanno potuto concludere brillantemente le indagini, arrestando il responsabile. Dopo aver infatti passato in rassegna tutte le officine da carrozziere e le rimesse della zona hanno notato un giovane il quale di solito viaggiava con una «Giulietta» e il giorno dopo l'investimento era stato invece visto a bordo di un'utilitaria. La persona sospetta veniva fermata e alla fine riconosciuta come l'investitore fuggito. Si trattava del trattorista Nevio Ficiur, di 24 anni, domiciliato ad Aquilinia, il quale possedeva due macchine: quella dell'investimento, lasciata nel proprio «box» privato e l'utilitaria.

Ai carabinieri il Ficiur rese piena confessione, dichiarando che il Riccobon gli si era improvvisamente parato davanti e di non aver potuto assolutamente evitare l'investimento. Egli disse inoltre di essere fuggito perchè due anni or sono aveva travolto e ucciso una bambina che, sfuggita al controllo della madre, aveva attraversato di corsa la strada provinciale di Muggia: il ricordo di quell'incidente, avvenuto nella stessa zona, gli aveva fatto perdere la testa, e fuggì.

SEGNALAZIONI

Il dott. Arrigo Daveglia ci scrive: «Per ricordare i cinquant'anni della prima guerra mondiale, si sono già svolte varie manifestazioni e raduni sui campi di battaglia fra gli ex combattenti delle due parti, per onorare degnamente i Caduti. Particolarmente cordiali i raduni promossi dai vecchi alpini della Lombardia e del Piemonte.

«Caccia Dominioni, il realizzatore del cimitero di El Alamein, ha scritto: "Non c'è confine per chi è riunito dal sacrificio". Questa così giusta e umana considerazione non trova però applicazione nella nostra città. Sono del tutto dimenticati i nostri fratelli, figli di Trieste, caduti nella prima guerra mondiale in Galizia, in Bucovina, nelle foreste dei Carpazi, sepolti in terra straniera in località che nessuna madre triestina ha potuto raggiungere per inginocchiarsi a pregare sulla loro tomba.

«Sono triestini e italiani questi nostri caduti, già inquadrati nel reggimento di fanteria che aveva la sua sede a Trieste, il «97», e nel quale avevano servito i nostri padri, i congiunti più anziani e i nostri compagni di scuola e di gioco. Nelle vallate italiane del Bellunese e del Trentino, già appartenenti all'Austria, in ogni paese e in ogni frazione, il monumento ai caduti ricorda i propri figli, quelli della prima e quelli della seconda guerra mondiale, senza distinzione di divisa. La ricorrenza del cinquantenario dovrebbe essere per Trieste l'occasione di un gesto generoso per ricordare il nome di questi figli caduti con nel cuore intatto il sentimento di italianità e l'amore profondo per la propria città. Ricordare quel nome che non figura sulle loro tombe, ormai completamente abbandonate».

E' un'iniziativa che lascia perplessi, e non si vede chi potrebbe occuparsi per realizzarla. D'accordo che anche quei Caduti meritano rispetto: e se le loro tombe sono completamente abbandonate, ne va fatto carico alla scarsa civiltà dei Paesi che le ospitano nei loro territori. Non molto lontano da Trieste vi sono cimiteri di soldati austriaci e tedeschi della prima e della seconda guerra, tenuti con dignità. E' trascorso mezzo secolo dalle campagne in Galizia e sui Carpazi, e da allora il mondo ha conosciuto altri tremendi bagni di sangue. Quanti triestini non sono morti in Russia, in Grecia, in Jugoslavia, in Africa, nei cieli e sui mari? E quante madri non hanno una tomba dove inginocchiarsi a pregare! Ma tutti i Caduti hanno il loro monumento nel cuore di chi sa onorarli.

***

«Se Pinocchio fosse andato a scuola, penso che avrebbe già scritto alle "Segnalazioni" la seguente lettera: "Vedo arrivare i bambini sul campo giochi di Villa Revoltella e sono io stesso a dar loro il benvenuto, in quello che loro credono un Paese dei balocchi: giostra, altalene, tobogan e altri divertimenti. Ahimè! Corrono all'altalena e devono compiere difficili salti per non finire nel pantano: anche se c'è il sole, una settimana e più dopo la pioggia, c'è sempre acqua e fango sullo stretto passaggio obbligato, ridotto a conca dall'andirivieni dei ragazzi (ma nessuno, da gran tempo, pensa di stenderci sopra un po' di ghiaia). Corrono alla giostra e rimangono delusi, perchè è ferma, con sbarre incrociate che la inchiodano. Corrono ancora al tobogan e allora sono pianti: c'è bensì la fossa di sabbia, sulla quale i bimbi dovrebbero arrivare in scivolata, ma proprio al punto di arrivo non c'è un granello di sabbia e invece un grosso impasto di sassi che pare cemento. A forza di scivolate sono stati forse gli stessi bimbi a spazzare la sabbia e a far affiorare i sassi, pestandoli e consolidandoli. Ma possibile che i guardiani — che ci sono! — non vedano queste cose e non provvedano al rimedio? Vorrei scusarmi con i bambini e dir loro che, stavolta almeno, la colpa non è mia". Adriana C.».

LE ORE DELLA CITTA'

Per «Pepi del muss»

Non è rimasto inascoltato l'appello dell'ENPA a favore di un uomo molto in là con gli anni, simpaticamente noto nel suo rione col soprannome di «Pepi del muss», il quale ha avuto la sfortuna di perdere il fido somarello, compagno e partecipe delle sue quotidiane fatiche. Per aiutare il bravo «Pepi» a comprarsi un altro asinello sono pervenute: da L. P. 1000 lire; da Emma Sirera 2000; da Erna Kragl e Gilda Farolfi 3000; da «Novella e Fulvia» 2000; e da Bruno Fioriti 500. Aggiunti alle offerte che erano state fatte in precedenza, questi importi consentono di chiudere la sottoscrizione con un totale di 28.500 lire.

Ringraziamento

Il Madrinato Italico dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati esprime la sua fervida riconoscenza alla Società Giovanni Beltrame per la generosa elargizione del ricavato del suo bellissimo Tè della Moda.

Il dibattito al CCA

Stasera con inizio alle 18.45 nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti di piazza Verdi 1, si aprirà l'annunciato dibattito sulla stagione lirica che si è recentemente conclusa. Dirigerà la discussione il maestro Giulio Viozzi.

Al Circolo Svizzero

«Passeggiata storico-artistica in Ticino» è il tema della conversazione che stasera sarà tenuta con inizio alle 21 nella sede di via Stuparich 19 del «Circolo Svizzero» dal dott. Luigi Vittorio Rusca. L'oratore integrerà il suo dire con la proiezione di diapositive. Gli amici del Circolo Svizzero sono cordialmente invitati ad intervenire.

«Cineforum»

Comincia questa sera al «Cineforum triestino» il ciclo «Politica e nevrosi atomica nelle recente produzione hollywoodiana» con la presentazione del film del regista Preminger «Tempesta su Washington». La proiezione avrà inizio alle 20.30 al CIFAP (piazzale Valmaura 9).

Gita con la Lega

La Lega Nazionale organizza, nei giorni dal 22 al 25 corr., una gita ai laghi d'Iseo, Como, Lugano e Maggiore, gita già programmata per il periodo pasquale e successivamente rinviata a causa dello sciopero dei dipendenti delle autolinee in concessione. Nell'itinerario è prevista la visita alle località legate alle vicende del capolavoro manzoniano ed a Monza per la visita del Duomo ove è custodita la corona Ferrea, e la città di Lugano. Informazioni alla Lega (Corso Italia 9, tel. 37196).

È Primavera

Per la signora elegante tailleurs e mantelli delle migliori Case italiane da *Ricky*, via Battisti 2.

Convegni «Maria Cristina»

Venerdì con inizio alle ore 16.30, don Eugenio Ravignani parlerà all'Albergo Excelsior, per i convegni «Maria Cristina», sul tema «La famiglia nella dottrina del Vaticano secondo».

Conferenza rinviata

La conferenza su James Joyce e Svevo che il prof. Thomas Staley dell'University of Tulsa, Oklahoma, doveva tenere stasera al Centro culturale americano è stata rinviata a mercoledì 19 aprile.

Pulidomus di Flavio Nardò

tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio del tessuto? Telefonate al 77317 o al 29234 e sarete sollecitamente soddisfatti.

«Nuovi lumi su Kafka»

L'annunciata conferenza dal titolo «Nuovi lumi su Kafka» sarà tenuta dal prof. Aloisio Rendi, incaricato di letteratura tedesca nella Università di Stato di Milano domani sera con inizio alle 19 nella sede di via del Coroneo 15 dell'Istituto Germanico di Cultura. Com'è noto, la manifestazione si affianca alla mostra kafkiana attualmente allestita nella sala d'arte di palazzo Costanzi per iniziativa di Klaus Wagenbach.

Serata di poesia

Ospite d'onore delle amiche del Movimento femminile repubblicano «Anita Garibaldi» è stata Ketty Daneo che con le sue poesie ha reso più viva ed interessante la riunione suscitando apprezzamento e plauso da parte delle intervenute.

A Cefalù la Valstar

ha conseguito un lusinghiero successo in una grande rassegna di moda dedicata ai giovani. La *Valstar*, avvalendosi della collaborazione di due giovanissime triestine e di un giovane pure triestino ha presentato elegantissimi modelli in stile rinascimentale che hanno suscitato unanimi consensi e decretato l'assegnazione di una medaglia d'oro. I giovani triestini, rientrati ieri sera, saranno festeggiati oggi e domani presso la *Valstar*, piazza della Borsa 8, dove presenteranno la nuova moda a tutti i giovani che sono invitati ad intervenire liberamente.

L. 100-120-180-200-350-400

alcuni prezzi controllati di recenti arrivi bicchieri, piatti, tazzine da *Eurostile*. Corso Italia 12.

DA OGGI 67
LA GRANDE VENDITA SPECIALE
PROMOSSA DA

ZINELLI & PERIZZI
Via Mazzini 31



La Grande Vendita Speciale 67 promossa da Zinelli & Perizzi avrà inizio oggi pomeriggio alle ore 16.
Il livello qualitativo della merce può definirsi eccezionale. I prezzi sono scesi a quote da lasciare increduli. Stoffe per l'arredamento e la tappezzeria, lampade, mobili moderni e in stile, poltrone ecc. ecc.

TRE ALTRI INTERVENTI ALL'ASSEMBLEA REGIONALE

Continua il torneo oratorio sull'Ente di sviluppo agricolo

Alle tesi della maggioranza favorevole alla legge istitutiva il PLI ha ribattuto con argomentazioni nettamente contrarie

Ancora aperto il torneo oratorio sulla legge istitutiva dell'Ente di sviluppo in agricoltura. Ieri all'Assemblea regionale sono intervenuti tre consiglieri soltanto, essendo stata dedicata la maggior parte della seduta allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze.

Il democristiano Cocianni ha definito l'ESAG uno strumento nuovo per una nuova politica in agricoltura. Ha altresì detto che, a suo avviso, sono apparse infondate le valutazioni emerse in sede d'opposizione circa il timore che il nuovo Ente provochi intralcio all'attività degli organismi già operanti in agricoltura. L'ESAG — ha detto — sarà subordinato unicamente alla volontà politica della maggioranza, e dipenderà da questa volontà se il suo intervento riuscirà particolarmente efficace nelle zone più critiche come nel goriziano.

Significativa, per Cocianni, anche la scelta della sede dell'Ente, a Gorizia: è questo un incentivo psicologico — ha commentato — per la ripresa di questa specifica area regionale che è indubbiamente suscettibile di un miglioramento a condizione però che siano presi urgenti e validi interventi per frenare l'esodo dalle campagne. Fra le osservazioni particolari che il cons. Cocianni ha voluto registrare in ordine ai problemi dell'agricoltura goriziana, anche una presa di posizione critica nei confronti dell'Ispettorato dell'agricoltura del capoluogo isontino, il cui eccessivo «legalitarismo» scoraggerebbe il sorgere di nuove iniziative in questo settore.

Nettamente contrario il giudizio che dell'ESAG e della legge istitutiva ha dato il consigliere liberale Trauner. Il suo intervento si è esteso a considerazioni generali critiche nei confronti degli Enti di riforma e di sviluppo. Con la realizzazione dell'ESAG — ha detto — si porta avanti anche nella nostra Regione i guasti che il centro-sinistra ha determinato in altre regioni d'Italia con la diffusione di questi «carrozzoni». Gli Enti di sviluppo altro non sono che mezzi di penetrazione della volontà socialista e comunista in settori dove già questa volontà trovò la porta sbarrata.

La costituzione di questo Ente nella nostra Regione trova la sua realtà solo nel fatto che la DC — ha detto Trauner — ha dovuto in questo modo pagare il prezzo politico ai socialisti per la loro partecipazione al governo regionale. Se si potesse realizzare un referendum fra gli agricoltori ne scaturirebbe indubbiamente — ha soggiunto — una sorpresa per la ostilità che a questa forma di intervento politico viene riservata. Del resto, perplessità sono sorte nelle stesse file della DC rgionale. Mentre nei Paesi comunisti l'intervento coercitivo dello Stato, in agricoltura segna fallimenti e crisi paurose, in Italia il centro-sinistra — ha concluso il consigliere liberale — continua ad insistere in una forma pericolosa di intervento politico e discriminatorio

Quasi un trattato sull'economia agricola, sui mali che la travagliano, sulle cause che li hanno originati, l'intervento svolto dal consigliere democristiano Bianchini. Tra i mali, egli ha inteso elencare al primo posto le dimensioni troppo piccole di tante aziende e il difetto di specializzazione, nonchè la mancata modernizzazione tecnica della rete di distribuzione e la scarsa evoluzione dell'industria di trasformazione, con la conseguenza di una mancata standardizzazione della produzione agricola. Le cause, molte e complesse, possono però ricondursi — ha detto — al fatto che le nostre campagne sono state caratterizzate da povertà, sperequazioni sociali, analfabetismo, eccesso di braccia, vincoli, chiusure ed oppressioni feudali, nonchè strutture fondiarie inadeguate. A questo stato di cose — ha detto Bianchini — si contrappongono dei rimedi ottimali che mirano anzitutto a modificare le strutture settoriali.

Riferendosi più dettagliatamente alle finalità dell'ESAG, Bianchini ha detto che questo provvedimento è uno strumento tecnico al servizio della comunità rurale per il suo autonomo riscatto. Dall'iniziativa individuale, opportunamente sostenuta, deve sorgere una vera imprenditorialità agricola, e questo strumento servirà anche a sollecitare il sorgere di uno spirito associativo nelle nostre campagne, che permetterà di migliorare la produzione e di aumentare i redditi, nonchè di risollevare le condizioni di vita di tutta la società rurale. In questo quadro l'intervento conserva carattere di sussidiarietà, in quanto vero protagonista di questa azione pubblica programmata di sviluppo, rimane l'uomo.

L'avv. Di Giacomo fra i giuliani a Roma

L'avv. Antonio Di Giacomo, presidente della nostra Azienda autonoma di soggiorno e turismo, ha presentato nella capitale, all'Associazione Triestini e Goriziani in Roma due interessanti documentari sul Carso e sul mare di Trieste, nell'Auditorium della Confederazione italiana dirigenti d'azienda.

L'avv. Di Giacomo ha sottolineato il particolare carattere del turismo a Trieste, l'impegno per la valorizzazione del Carso, e ha chiesto la collaborazione delle personalità presenti per convogliare a Trieste la scelta di sedi per convegni ed incontri a livello nazionale e internazionale, sottolineando le disponibilità della città per questo tipo particolare di manifestazioni.

Alla proiezione dei documentari, i triestini e i goriziani residenti a Roma erano convenuti in gran numero, con il presidente dell'Associazione, prof. Valdoni, oltre i rappresentanti di varie organizzazioni regionali della Capitale. La seconda parte della serata è stata dedicata al ricordo dell'esodo di Pola, con la proiezione di un documentario storico.

L'Associazione dei Triestini e Goriziani a Roma, che ha solo 6 mesi di vita ha dato un'altra palese dimostrazione della sua validità e dell'impegno dei dirigenti per far conoscere i nostri problemi in vari ambienti della capitale.

OMAGGIO DELLA «PORTA ORIENTALE»

DEDICATA A PAGNACCO LA RIVISTA CHE FU SUA

L'ultimo numero della rivista «La porta orientale», relativo ai mesi di gennaio-febbraio, è interamente dedicato a Federico Pagnacco: un doveroso omaggio a colui che la diresse per trentacinque anni, dal giorno in cui la Compagnia volontari giuliani e dalmati volle che la nuova pubblicazione illustrasse «le ragioni ideali e i bisogni pratici della regione che la natura ha posto fra la Livenza e il Carnaro a guardia degli inviolabili confini della Patria». Federico Pagnacco della «Porta orientale» è stato il direttore ma anche l'anima, il portabandiera, l'araldo, senza mai venir meno a quell'impegno d'onore che per lui era fede nei principi di libertà, rispetto della storia e della tradizione, amore per la Patria in ogni momento e in ogni circostanza.

Il primo articolo porta la firma di Bruno Coceani, che è stato, assieme a Giuseppe Stefani e con Pagnacco, alla direzione della rivista negli anni della fondazione. Coceani scrive degli ideali di Federico Pagnacco, e fa una breve ma chiara biografia del patriota scomparso, mettendo in risalto la vita operosa del commilitone ed amico. Lo segue dalla nascita, attraverso la frequenza delle scuole, i primi impieghi, le prime esperienze giornalistiche; ne mette in risalto l'azione di irredento e di combattente valoroso, e sottolinea quella che è stata l'attività maggiore di Pagnacco, scrittore, articolista, romanziere: emerge così, ad ogni passo la grande anima buona di Pagnacco, il suo coraggio, l'instancabile energia messa nella difesa dell'italianità di queste nostre terre per la redenzione delle quali aveva combattuto volontario nelle trincee del Carso durante la Grande Guerra, e con la penna sulle colonne di vari giornali quando il Tricolore era ancora in pericolo e lui non più negli anni verdi.

Interessanti i cenni biografici che sono un po' le tappe della vita e dell'opera di Pagnacco con la penna, sia su giornali, riviste, periodici, sia nei libri.

Le pagine che seguono, nel fascicolo, riportano recensioni, lettere e articoli che documentano come l'opera di Federico Pagnacco sia stata apprezzata anche fuori della nostra regione: così, la recensione al volume «Volontari delle Giulie e di Dalmazia» comparsa sul Corriere della Sera nel settembre 1928; è stato, quel volume, l'opera fondamentale di Pagnacco, quella che egli aveva più cara.

Troviamo ancora la motivazione del premio «Savoia Brabante» per la letteratura del 1937 al libro «Nove ragazzi», la lettera di elogio, per questo riconoscimento, inviata all'autore dal senatore Giorgio Pitacco; lo stralcio di una lettera di Maria Pasquinelli con la quale forniva alcune notizie sulla sparizione del dalmata prof. Giovanni Soglian che Pagnacco aveva ricordato nelle pagine delle «Porta orientale», continuando a distanza di anni l'albo dei caduti e dei martiri di questa terra. Vi sono ancora lettere e corrispondenza con Carlo Delcroix, Cesco Tomaselli, Ettore Gregoretti, Rino Alessi, Bottai e Tacconi.

Chiude il fascicolo, uno dei tanti articoli di Pagnacco apparsi sul «Messaggero Veneto», quello che può essere definito il più coraggioso e nel quale, dopo le tragiche giornate del novembre del 1953, si chiedeva l'allontanamento da Trieste del generale inglese Winterton. Terminata la lettura, chiuso il fascicolo, ci sembra di vedere innanzi a noi l'amico Pagnacco, sempre così cortese e sollecito, estremamente sincero, dalla battuta facile, anche caustica, ma mai offensiva. Ma la realtà è diversa purtroppo. Egli ormai dorme il sonno eterno dei giusti; ci ha lasciato per sempre, ma la sua opera, i suoi scritti e il suo esempio stanno a indicarsi una strada in fondo alla quale, se sapremo percorrerla come lui ci ha insegnato, lo ritroveremo sorridente ad accoglierci. Ed allora non ci abbandonerà più.

R. G.

Teatro di prosa. Il Ministero del Turismo e dello Spettacolo ha emanato le norme concernenti le provvidenze a favore delle attività teatrali estive di prosa. Gli interessati potranno prenderne visione presso i Servizi stampa e informazioni - Ufficio spettacolo, via del Pesce 4, tel. 24011.

AL SENATO LA NUOVA LEGGE SUGLI INDENNIZZ

SPERANZE DEGLI ARMATOR DANNEGGIATI DALLA GUERR

Confidano che le gravissime perdite subite dal naviglio giulio vengano finalmente prese in considerazione con spirito di equ

Da notizie che giungono dalla capitale, si apprende che è prevista prossimamente la riunione della Commissione Finanze e Tesoro del Senato per deliberare sul disegno di legge governativo sulle modifiche e aggiunte alla legge fondamentale sui danni di guerra. Si confida che, dopo tanti rinvii e delusioni, questa volta la notizia troverà conferma nei fatti.

L'attesa tra i giuliani e dalmati che hanno perduto o hanno avute danneggiate le loro navi durante l'ultimo conflitto, è vivissima: si tratta, infatti, nella gran parte di piccoli armatori e caratisti da traffico e pesca, che hanno perduto con la guerra non solo gli strumenti della loro attività armatoriale, ma che, costretti a causa del trattato di pace, a lasciare le loro città perdute, hanno dovuto ricominciare tra mille difficoltà tutto da capo, e la cui ripresa, estremamente più difficile di quella degli altri armatori di tutto il resto d'Italia, è stata, purtroppo, resa più difficile ancora dalla mancata attuazione delle previdenze disposte a loro favore dalla legge.

Ora essi attendono un incentivo alla loro ripresa dal riconoscimento degli indennizzi per i danni di guerra, nella misura che la legge del 1953 determinò a favore dei giuliani e dalmati, e che una miope burocrazia nafinora loro negato. Il punto, già trattato in più articoli su queste colonne, è che la legge del 1953 (art. 51) stabilì che i danni verificatisi nei territori ceduti (Istria, Fiume e isole del Quarnero, Libia, Zara, Africa Orientale) nonchè nel territorio di Trieste ed in Albania, andavano indennizzati moltiplicando il valore dei beni perduti, quale esso era al 30-6-1 per il coefficiente 15, anz per il coefficiente 5, fissato i danni verificatisi nelle a zone d'Italia.

Come già più volte è s scritto su questo giornale, sta disposizione, che aveva dente scopo di dare un gi riconoscimento a dei citta che, per aver perso a causa trattato di pace i loro foc si trovarono in una situaz di gran lunga peggiore massa degli altri danneggia guerra, è stata interpretata, la burocrazia, per quanto guarda il naviglio, in un se prettamente contrario allo rito equitativo della legg delle finalità economiche ch stessa si prefigge. Infatti, a candosi alla lettera della ma, la burocrazia ministe ha stabilito che le navi, is te nei compartimenti giu e dalmati, nel caso fossero date perdute fuori delle acque territoriali, andavano dennizzate applicando il c ciente 5 anzichè il coeffici 15: e poichè la gran parte nostro naviglio, requisito scopi bellici, è andato per in azioni di guerra nel Ca di Sicilia e nel Mediterrane risultato fu che il compl del naviglio giuliano e dal non ha potuto beneficiare più favorevole trattamento i danni di guerra che la aveva stabilito chiaramente che a suo favore.

Tutte le pressioni fatte ogni sede, per ottenere q che è un sacrosanto atto di stizia non hanno finora ot to il risultato sperato. La C missione della Camera ha fatti approvato il disegno legge governativo senza gliere l'emendamento richi nell'interesse del naviglio liano e dalmato. L'ultima ranza è riposta ora nella C missione Finanze e Tesoro Senato, alla quale gli inter ti, sotto la guida della missione per i danni di gu della locale Camera di com cio, hanno proposto un e damento che, senza toccare teressi altrui, riconosca mente in maniera incontes le i loro diritti. Gli amb marinari giuliani e dalmati fidano che i senatori rende no loro giustizia, contribu così alla rinascita di una rineria di antica tradizione tanto ha dato, in vite e alla Patria comune, e che si è mai sollevata dai du mi colpi inferti dalla guer

Oggi una riunione di insegnanti elementa

La Segreteria provinciale sindacato scuola elemen SINASCEL comunica che alle ore 16.30, nella sede di so Italia 24, si terrà l'annu ta riunione di tutti i ma elementari già in servizio di ruolo nella zona B.

Scopo della riunione è l strazione del problema rig dante il riscatto dei servizi stati in qualità di insegn fuori ruolo nelle scuole lingua d'insegnamento ital nella zona del Territorio Trieste non amministrata l'Italia. In proposito sarà minato il testo del progetto legge che in questi giorni onorevoli Bologna, Belci e ghi presentano alla Camera che interessa tanti colleghi fughi dall'Istria.

Il Collegio dei costruttori edi affini terrà domani sera con alle 17 la propria assemblea gen ordinaria nella sala del convegn via San Nicolò 5. Alla riunione terverrà anche il Sindaco per il ticolare interesse che gli arg iscritti all'ordine del giorno rive nel settore dell'urbanistica.

Chiamate d'imbarco per sta alle 10. Turno «Generale» - Co nazionale: 1 ingrassatore conf. Turno «Generale» - Contratto a partecipazione: 1 giovanotto co

Nuove sepolture a Sant'Anna. Dal 13 marzo al 20 maggio prossimo i congiunti dei bambini inumati dal 27 giugno 1951 al 30 aprile 1957 nelle prime quattordici file del Campo VIII che verranno prossimamente approntate a nuove sepolture, possono rivolgersi per la conservazione dei resti mortali dei loro cari scomparsi alla custodia del Cimitero o alla stanza 536 del Palazzo di Passo Costanzi 2.

RISPOSTA ALLE INTERROGAZIONI PRESENTATE ALLA REGIONE

Energia elettrica e benzina fra i temi svolti al Consiglio

La Giunta sta compiendo ogni sforzo per giungere a una soluzione di entrambi i problemi - Chiarimenti di Stopper sulla programmazione

Ancora una volta il tema della programmazione economica con i suoi riflessi sulla Regione è stato svolto in sede di discussione di interrogazioni e interpellanze al Consiglio regionale. Chiarificazioni circa le eventuali iniziative che la Giunta regionale intende prendere in merito al disegno di legge governativo sulle procedure per la programmazione economica erano state sollecitate dai consiglieri democristiani Coloni e Metus attraverso un'interrogazione e dal consigliere comunista Bacicchi attraverso un'interpellanza. L'assessore competente Stopper ha dato ieri una lunga risposta sull'argomento.

Dopo aver ricordato che la politica di piano nel nostro Paese non è considerata solo un metodo per rendere più razionale e più efficiente il sistema economico, ma anche lo strumento per eliminare squilibri territoriali, settoriali e per dotare il Paese di servizi e infrastrutture civili, ed aver ribadito che in questo modo le Regioni si pongono davanti all'autorità centrale con il peso della propria autonomia in modo che si stabilisca un equilibrio tra l'esigenza di centralità e quella di articolazione della programmazione senza esautorare l'apporto delle Regioni, Stopper ha affermato che questa duplice via è indicata nel disegno di legge governativo anche se non in modo soddisfacente. Anzi il disegno di legge — ha detto — non è immune da carenze e da insufficienze.

L'assessore ha ricordato peraltro che il complesso meccanismo previsto dalla legge per la predisposizione del piano nazionale contempla tre fasi: documento preliminare approvato dal Parlamento; predisposizione del programma economico nazionale; attuazione del programma. Le Regioni — ha ricordato — sono chiamate a collaborare solo nella seconda fase con la proposizione di uno schema regionale di sviluppo; successivamente all'approvazione del piano nazionale, esse sono tenute a preordinare le leggi di intervento per quanto riguarda le materie di competenza.

Le Regioni invece chiedono — ha detto Stopper — di essere abilitate a presentare indicazioni e proposte già in sede di predisposizione del documento preliminare, e in tal modo ritengono anche che di programma economico nazionale debba essere considerato vincolante solo per quanto riguarda gli obiettivi globali, ma non per quelli settoriali, onde evitare una penetrazione della programmazione nazionale nelle competenze primarie della Regione.

L'assessore, proseguendo nella sua risposta ha ancora soggiunto: «Al fine di precisare che lo schema di sviluppo che ogni Regione dovrà formulare in rapporto al piano nazionale debba riguardare il complesso dell'economia regionale e stato proposto un emendamento esplicativo. Nella formulazione dei programmi di intervento da parte della Regione, il disegno di legge prevede la richiesta di parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica. Tale adempimento è ritenuto dalle Regioni come pregiudizievole per la attività legislativa regionale, per cui si è formulata una proposta tendente ad estraniare la richiesta di parere sulla compatibilità degli interventi regionali con il piano economico nazionale dall'iniziativa legislativa vera e propria. Infine è stato proposto un emendamento con cui si intende far affidare alle Regioni la delega per tutta la attività esecutiva di quella parte del piano che prevede interventi di competenza statale»

Anche il problema della benzina agevolata ha ritrovato eco ieri nell'aula del Consiglio regionale. I consiglieri Trauner (PLI) e Morelli (MSI) si erano resi interpreti di due interrogazioni distinte, per conoscere il pensiero e le eventuali iniziative della Giunta di fronte a recenti dichiarazioni del Ministro delle Finanze Preti circa l'inattuabilità della proposta di concessione di un contingente di benzina agevolato agli automobilisti triestini.

La risposta è venuta dall'assessore all'industria e commercio Marpillero che ha anzitutto inteso chiarire il significato delle dichiarazioni rese a suo tempo dal Ministro Preti. Il Ministero delle Finanze ha in pratica confermato quello che è l'orientamento da tempo seguito dall'Amministrazione finanziaria — ha detto — volto a negare risolutamente ogni concessione e agevolazione che possa, favorendo limitate categorie o territori, andare per sua stessa natura a detrimento della parità di trattamento fiscale della popolazione nazionale. Non di meno — ha ricordato Marpillero — la Giunta non ha mancato di tenere vivo l'interesse e l'attenzione degli organismi finanziari su questo che costituisce un sentito problema per i territori confinanti con la Jugoslavia.

I recenti aumenti del prezzo dell'energia elettrica agli utenti triestini in applicazione alle leggi del 3 dicembre 1948 n. 1387 e del 31 ottobre 1966 n. 940 erano stati contestati dal consigliere liberale Morpurgo attraverso un'interrogazione in cui si ribadiva che le disposizioni legislative dello Stato italiano potevano entrare in vigore a Trieste soltanto se recepite da provvedimenti di estensione emanati dal Commissario di Governo. Aveva quindi ricordato che la legge del 1948 non aveva trovato estensione da parte dell'allora Governo militare di occupazione nè, successivamente, da parte del Commissariato di Governo. Da ciò, l'applicazione della legge, mai entrata in vigore a Trieste, non poteva essere richiesta per effetto di una nota interpretativa della Direzione generale delle dogane. Ma anche l'applicazione della legge del 1966 veniva a determinare un aggravio maggiore per i triestini (5 lire per Kw/ora anzichè 4,50), rispetto agli altri utenti d'Italia.

Alla richiesta d'intervento da parte della Giunta regionale ha risposto ieri l'assessore all'industria e commercio Marpillero. L'intero problema si presenta — ha detto — sotto una veste alquanto complessa. Rilevato che la legge costituzionale del 31 gennaio 1963 n. 1 ha effettivamente sancito la cessazione del Commissariato generale di Governo di Trieste, i poteri sono stati in parte attribuiti alla Regione, in parte reintegrati nello Stato, in minima parte affidati al Commissario di Governo nella Regione; tra questi poteri del Commissario non rientra la potestà normativa, come è stato sancito dalla Corte costituzionale.

La Corte stessa — ha proseguito Marpillero — ha rilevato in proposito che dal 1954 ad oggi il Parlamento ha approvato varie leggi applicabili a Trieste senza bisogno di recezione; si potrebbe tra di esse distinguere in ragione del contenuto di norme e di provvedimenti. Le prime si dovrebbero riguardare come autolimitazioni normative; le seconde come esercizio del potere di Governo compiuto direttamente dall'autorità centrale senza interposizioni. Ciò, a parere della Corte, si spiega col fatto che l'insediamento di organismi di emergenza locali non esclude gli occasionali interventi diretti del Governo.

Ritenendo fondato il presupposto, sul quale credo che tutti conveniamo — ha detto ancora Marpillero —, che Trieste è parte integrante della Nazione italiana, e a prescindere dalla questione contingente di un forte improvviso aumento tariffario, si è osservato dall'autorità centrale che non si ravvisa ragione per cui le leggi che sono valide per tutto il territorio nazionale restante non lo debbano essere anche per Trieste; e si aggiunge che se ciò include un aggravio a carico dei cittadini, il fatto deve essere considerato, più che nei termini immediati, risalendo alla costituzione di una situazione di privilegio che è stata goduta dal 1948 a tutto il 1966; ma anche tale situazione di privilegio deve, per una oculata pariteticità amministrativa, essere a suo tempo normalizzata, e questo è appunto quanto sta accadendo.

Marpillero ha concluso dichiarando che la questione è ancora aperta e che la Giunta continua ad operare per la maggior moderazione possibile nell'applicazione delle norme tariffarie sull'energia elettrica.

AL CENTRO ITALIANO FEMMINILE

Conferenza su Teilhard De Chardin

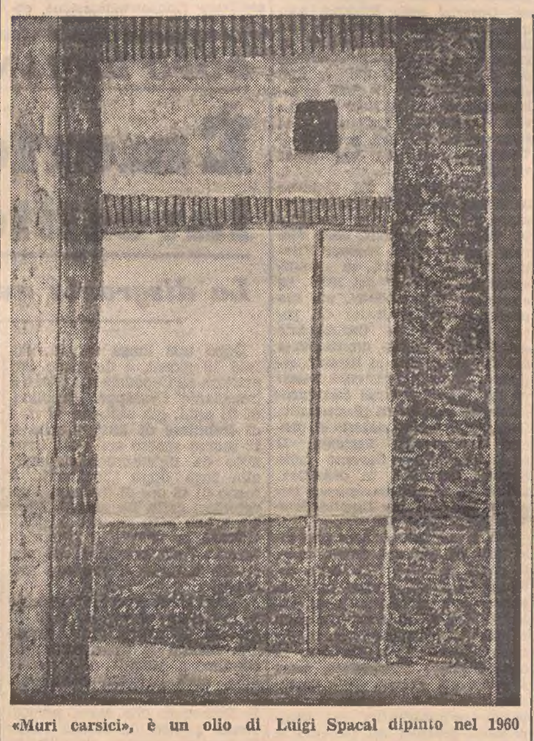
Venerdì 7 corr. avrà luogo alle ore 19 nella sala dei Convegni della Camera di Commercio, via S. Nicolò 5, a cura del Centro Italiano Femminile, una conferenza di Don Luigi Pontel dottore in filosofia e storia della Chiesa della diocesi di Gorizia su: «Attualità e validità di Teilhard De Chardin».

Si tratta di una personalità ricca e complessa, quale teologo e scienziato ha destato sempre vivo interesse, e che perciò deve essere conosciuto.

L'ingresso sarà libero a tutti.

MOSTRE D'ARTE

Personale di Spacal alla Sala comunale



«Muri carsici», è un olio di Luigi Spacal dipinto nel 1960

Liberati, una volta tanto, dall'impegno alla lunga fastidioso di dibattere su queste faticate colonne di cronaca d'arte la pur inevitabile querelle fra i conservatori ed i rivoluzionari, possiamo abbandonarci al piacere sereno di scoprire nel futuro il cuore antico. Il futuro è dettato dalle forme essenziali d'una realtà che rifiuta il tramite naturalistico della rappresentazione, per accogliere il simbolo emblematico quale criterio di significatività. Ma tale simbolo affonda le sue corpose radici nella spessa coltre dei gesti umani che la ripetizione, lungi dal consumare in una stereotipata formula meccanica, solleva alla dignità del rito religioso.

La sacralità dell'umile lavoro quotidiano scandisce le solenni pause di vuoto che l'uomo lascia dietro a sè dopo la fatica, quand'egli s'è già allontanato dalla scena: panni tesi ad asciugare alle finestre delle case assiepate sulle rive di un porticciolo istriano; sbarre di legno che chiudono l'accesso al campo, sigillando il compimento dell'opera svolta; muretti a secco tirati su al duro ritmo delle braccia che circondano uno spazio fisico pienamente coincidente con lo spazio ideale tracciato dal raggio d'azione della piccola comunità familiare; cesti, forconi, falci messorie appese sui muri della stalla a indicare una panoplia araldica nobilissima; reticolo geometrico delle saline che accolgono il respiro del mare nel polmone dell'ingegnosa utilizzazione pratica della natura, rispettosa delle leggi che la natura impone.

Siamo entrati nella Sala comunale d'arte di Piazza dell'Unità d'Italia e abbiamo ammirato con gioioso stupore la perfezione del racconto che Luigi Spacal vien svolgendo sulle pareti, avendo egli allineato in mirabile continuità dipinti ad olio e arazzi in lana e disegni colorati. Il problema della difficoltà nell'impiego di tecniche diverse indirizzate all'identica intenzione espressiva non sussiste per Spacal. Egli precede l'invenzione tecnica con la fulminea identificazione del risultato che il mezzo materiale gli consentirà di raggiungere. Del pari il problema del modificarsi stilistico in conseguenza dell'influenza culturale e ambientale non ha peso nell'opera di Spacal. Egli riesce a liberarsi miracolosamente vuoi dall'inceppo di una testarda fedeltà verso se stesso, che limita altrove il fluire della intuizione lirica, vuoi dall'assillo degli aggiornamenti intellettualistici e forzosi.

Non vogliamo abbandonarci ad iperboli celebrative suggerite da amor di campanile: vi sono certamente in questo vasto mondo artisti più grandi e soprattutto disponibili ad una più ampia articolazione della propria sintassi linguistica; ma possiamo ben dire, senza amplificazioni retoriche, che al giorno di oggi è ben raro se non impossibile incontrare un artista che abbia saputo dipanare con così amorosa intensità e continuità il filo d'oro della propria vocazione. Non vi è un a sola delle opere di Spacal, dagli esordi a queste ultimissime presentate nella Sala comunale che non sia immediatamente riconducibile in tutto e per tutto al suo mondo interiore, affidato al canto di una liricità profonda. Eppure ad analizzare passo passo il cammino percorso ci accorgiamo che non è davvero breve strada, anche se, per accorciare il discorso, lo limitiamo ai quattro arazzi, agli undici dipinti ad olio e ai quattro disegni ordinati nella personale di cui ci occupiamo.

Gli arazzi sono occasione propizia all'orgogliosa modestia di Spacal che riesce a consegnarci attraverso le altrui mani — siano pure straordinariamente abili mani di artigiani — il proprio pensiero teneramente assorto nella contemplazione di uno spettacolo che fissa l'immobilità indisgiungibile della natura e delle opere dell'uomo. Barche specchiantesi nelle acque di un breve mandracchio, architetture dalmatiche calcinate di sole e di salsedine compongono la dignità di codesti murali. Il morbido incedere dei colori l'uno all'altro teneramente accostati nel sensibilissimo compiacimento delle finezze esecutive mai cede alle seduzioni estetizzanti: al semplice rigore del disegno corrisponde una segreta asprezza timbrica, non celata dal soffice chiaroscuro dei ciuffi affioranti. L'interiorizzazione del rimario coloristico è così accentuata che Spacal può anche parlare solamente con le sfumature dei grigi nel «Motivo dalmata» del 1964 che va considerata come una delle sue opere più alte e concluse.

Dagli arazzi ai disegni: la rapidità della traccia grafica non toglie forza semantica alla costruzione dell'immagine. E', ancora e sempre il mondo di Spacal che opera una sintesi visiva della realtà dove i vari elementi si compenetrano e si alternano nell'adempimento di una stessa funzione. Chiuso carsico, stalla carsica, mulino e rustico sono momenti inventati con pochi segni, all'apparenza quasi furiosi e trasandati, ma sedimentati invece da una secolare pazienza che distilla il succo delle cose, sicchè le cose parlano nel gergo d'oggi conservando il senso di sempre. Verrebbe quasi la tentazione di esercitarsi ancora una volta in una lettura analitica che agevolmente potrebbe indicare gli elementi del linguaggio attuale presenti in questi disegni di Spacal: gestualismo e informale, emblema e segno-colore. Ma perchè farlo? I suoi disegni parlano con la semplicità della certezza; sottrarli a questa sfera sarebbe forse profanarli.

Ed eccoci ai dipinti ad olio. Il rapporto disegno-arazzo, così limpidamente risolto, non si lega con spontanea proporzione al rapporto stampa-quadro. Gli è che impugnando il pennello Spacal sente il bisogno di tradurre esecutivamente qualcosa che era già prima nella sua mente, ponendosi forse egli nella condizione dell'esecutore dell'arazzo. Il risultato però è ancora perfetto, perchè a Spacal è negato lo scadimento di gusto e di stile. Anzi all'osservatore attento i quadri svelano talune più accentuate asprezze del colore, già pronunciato in senso materico, e un più brusco taglio impaginativo che aprono uno spiraglio profondo sulla modalità percettiva della veduta paesaggistica in Spacal. In tal guisa alcuni falsi scorsi prospettici — che sono invece forme trapezoidali di facciate rustiche viste frontalmente — svelano come il riallacciarsi a precedenti momenti (il realismo magico degli anni novecenteschi) sia in Spacal più ripresa di una problematica esclusivamente personalistica che non ricorso ad elementi culturali esterni.

Dicevamo che, a parte la validità di queste autentiche testimonianze, il risultato è sempre impeccabile. Lo preferiamo però nelle tavole che più si avvicinano alle stampe, come il «Cortile carsico» del 1957, dove la dolcezza di un'antica poesia riesce a trovare la metafora più consona ai tempi duri del presente: il ricordo, la consapevolezza della distanza, la sussurrata pronuncia dell'arte popolare candidamente riscoperta al contatto con la verità perenne delle cose dell'uomo, giocano nel prodigioso equilibrio per la finezza ideativa ed esecutiva e la forza popolaresca del contenuto.

I. N.

LUSINGHIERO BILANCIO PRESENTATO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

UN'ALTRA ANNATA PROFICUA ALL'ATTIVO DELLA XXX OTTOBRE

Alle soglie ormai dei 50 anni di vita, che saranno solennizzati nel 1968, l'Associazione XXX Ottobre ha fatto il punto della attività svolta lo scorso anno; lo ha fatto nel corso dell'assemblea dei soci, presenti in gran numero, in rappresentanza dei 1200 effettivi che compongono il sodalizio. La relazione morale è stata tenuta dal presidente uscente, Duilio Durissini, la cui appassionata direzione da un biennio ormai ha dato buoni frutti per il potenziamento della società e delle sue attrezzature.

L'attività della «XXX» si articola attraverso vari gruppi interni, a cominciare dallo Sci CAI, che cura la ginnastica presciatoria, l'insegnamento della tecnica sciatoria agli studenti, la pratica agonistica dei soci sia d'inverno che d'estate. I risultati sono stati incoraggianti anche nelle competizioni nazionali, specie nel fondo. Nell'ambito cittadino lo Sci Cai ha vinto i campionati triestini (titolo riconquistato anche questo anno).

Sempre numerosi i giovani che si dedicano allo sport alpinistico, i rocciatori, che esprimono il più alto grado di ardimento con le loro imprese. Salite compiute d'inverno e di estate, per vie nuove, con gradi di difficoltà dei più ardui. Non c'è gruppo di montagne delle nostre Alpi che non abbia costituito la metà delle ascensioni dei rocciatori della «XXX».

Il gruppo grotte svolge una attività intensa, con ricerche in alta montagna, impegnative dal punto di vista tecnico ed agonistico, e condizionate dal breve periodo di tempo durante il quale vi è la possibilità di operare. Gli altipiani di Asiago e del Cansiglio sono le mete preferite delle esplorazioni, che frequentemente si svolgono anche nelle Alpi Giulie, Montasio e Canin in particolare. La formazione tecnica dei giovani avviene invece nelle grotte del familiare Carso.

C'è anche un gruppo di ricerche di paleontologia umana, che opera nella «XXX»; è il gruppo più «impegnato», che si affida alla consulenza di esperti per gli scavi, per le esplorazioni che intende effettuare. Degna di nota, lo scorso anno, la campagna di scavi sul monte San Leonardo, che ha visto affiancato l'Istituto italiano di preistoria e protostoria.

Per infondere nei ragazzi lo amore per la montagna è sorto il gruppo escursionismo scolastico. E' stato formulato un programma intelligente, per la prossima estate, che prevede l'effettuazione di soggiorni preparatori a Valbruna e al rifugio «Fratelli Fonda Savio», ai Cadini di Misurina. Ma la passione per la montagna è messa a prova dalla «XXX» soprattutto con le gite sociali, estive e invernali, giunte ad un livello superiore ad ogni previsione per numero di partecipanti.

Quanto all'attività culturale svolta nel 1966, essa è stata contrassegnata da iniziative di vario genere, fra le quali una delle più interessanti è risultata la tavola rotonda sul tema «Lo alpinismo per me», dalla quale sono scaturiti aspetti insospettati della passione per la montagna. Naturalmente non sono mancati convegni, conferenze, proiezioni, presentazioni di libri di montagna, con la apprezzata collaborazione del dottor Dalla Porta.

Tanta attività naturalmente comporta una voce di spesa considerevole. E certamente quella del bilancio costituisce una vetta di difficile scalata anche per una società avente le caratteristiche della XXX Ottobre. L'aiuto di qualche mecenate — Durissini ha ringraziato in particolare il dott. Vatta — l'apporto dei soci, la comprensione delle autorità, sono riusciti ad agevolare la... scalata.

Comunque il coraggio non manca e l'ottimismo aiuta i dirigenti nella programmazione dell'attività. Fra le opere di più immediata realizzazione e di maggiore importanza figura proprio la pubblicazione di un opuscolo destinato a ricordare le tappe più significative del cinquantennale cammino della «XXX»; un cammino scritto con imprese di cui si sono occupati i giornali. E proprio dalle colonne del «Piccolo», attraverso una diligente opera di ricerca, sarà dedotta la storia della Associazione XXX Ottobre, dall'indomani della Redenzione di Trieste ai nostri giorni.

LE CONFERENZE

Orientamenti didattici

La prof. Carmela Metelli Di Lallo, incaricata dell'insegnamento di pedagogia presso la Facoltà di lettere e filosofia della nostra Università degli Studi, ha presentato ieri, nell'aula «L. Ferrero» la relazione «Nuovi orientamenti nella didattica contemporanea», cui ha fatto seguito un nutrito dibattito.

La manifestazione, quale primo contatto tra l'Istituto di lettere e il Provveditorato, ha assunto una primaria importanza. L'oratrice è stata presentata dal preside della Facoltà, prof. Marcello Gigante, il quale ha brevemente illustrato la personalità scientifica della signora Metelli mettendone in risalto anche alcune caratteristiche umane, ed ha vivamente ringraziato il Provveditore agli Studi organizzatore della manifestazione, per la preziosa collaborazione; il Provveditore prof. Angioletti ha risposto brevemente augurando buon esito alla conferenza.

La relazione della prof. Metelli si è basata su tre punti: 1) un richiamo alla didattica tradizionale — prescientifica — che tuttavia incide ancora nella prassi scolastica; 2) un richiamo alla pedagogia dell'attivismo, come fasi di transizione tra una importazione prescientifica e l'avviamento già in corso verso una pedagogia scientifica in senso proprio; 3) orientamento scientifico della nuova didattica post-attivistica, basata sulle scienze del comportamento e su altre nuove discipline come la logica, la cibernetica, ecc. La relatrice, infine, ha presentato alcuni problemi critici relativi alle materie di dio della scuola media, co dendo che, da come si pro ta la nuova scienza dida emerge l'assoluta necessità una preparazione specifi prolungata degli insegnanti

L'uditorio, costituito da gran numero di docenti, denti e numerosi rappresen ti della cultura cittadina vamente applaudito la in sante relazione.

Alla manifestazione presenti anche autorità ci ne e regionali, e fra gli al ten. col. Oriandini in rap sentanza del gen. Monti magg. Marengo in rappr tanza del col. Sabini delle die di finanza di Udine e Lolli in rappresentanza del col. Favali.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 9 corr. sione sul Carso. Programma gliato in sede sociale di piazza n. 3, tel. 35240.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE Giovedì 6 aprile, ore 21, nella letta della sede sociale di via lico 1, il dott. Spiro Dalla Porta dias, presenterà e commenterà volume: «Parbati-Himalaya» di Consiglio. Seguirà una libera sione sull'argomento. Tutti sono invitati a partecipare.

SCI CAI XXX OTTOBRE — menica 9 aprile gita sciatoria ma Sappada-Sappada. Partenza 6 piazza Oberdan. Informazioni iscrizioni in sede sociale, via lico 1, tel. 68795.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Brigitte a Roma verso il delirio



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma, 4

Brigitte Bardot è arrivata a Fiumicino nel pomeriggio a bordo di un «Caravelle» della «Alitalia» proveniente da Parigi. L'attrice, che era accompagnata dal marito Gunther Sachs, indossava un paio di pantaloni aderenti e neri, di gabardine, ispirati come la giacca a modelli militari; aveva i capelli biondi sciolti sulle spalle e a un dito un anello «op».

Un'auto della società aerea, che era ad attenderla davanti alla scaletta del «Caravelle», ha condotto B.B. all'uscita dell'aeroporto. Poi, a bordo di una «Citroen» bianca della casa di produzione, l'attrice si è recata in città dove si fermerà una settimana, alloggiando in un albergo dei Parioli. L'attrice prenderà parte a uno dei tre episodi del film «Tre passi nel delirio».

Brigitte Bardot al suo arrivo non ha deluso i numerosi fotografi che erano ad attenderla, ed ha sorriso più volte. Quando, poi, qualcuno l'ha chiamata «Bibì», si è mostrata persino divertita ed ha teso la mano al marito.

Accanto alla Bardot, nello episodio di «Tre passi nel delirio» che sarà diretto da Louis Malle, reciterà Alain Delon.

B.B. era assente da Roma da quattro anni, precisamente dal 1963, quando interpretò il film «Il disprezzo» di Moravia.

Domani il concerto Caracciolo - de Barberis

Avrà luogo domani, con inizio alle ore 21, al Teatro Verdi, il concerto inaugurale della stagione sinfonica 1967 di primavera. L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Franco Caracciolo. In veste di solista suonerà la pianista Lya de Barberis.

Il programma che sarà eseguito, interamente dedicato ad autori italiani, comprende: Scarlatti - Tommasini: «Le donne di buon umore - Suite di cinque sonate» (nuovo per Trieste); Martucci: «Concerto per pianoforte e orchestra in si bemolle minore»; Boccherini: «Sinfonia in la maggiore op. 37»; Casella: «La giara», suite dal balletto (nuovo per Trieste). In questo ultimo pezzo il tenore solista sarà Giuseppe Botta.

«I castelli sulla Loira» al Circolo Cantieri

Giovedì 6 e sabato 8 aprile alle ore 20.45, con la regia di Bruno Sardi, andrà in scena nel Teatro del Circolo Aziendale CRDA «I castelli sulla Loira», 2 tempi e 7 quadri di Bruno Magnoni. La commedia si svolge su una armonica costruzione di un ambiente piccolo borghese, cui l'autore ha voluto riferirsi per rivelarne con arguzia e umore, i casi non rari nei conflitti della vita familiare dei nostri tempi.

Per l'originalità del contenuto e lo svolgersi fluido dell'azione è stato aggiudicato a Bruno Magnoni il primo premio del Concorso «Ruggero Ruggeri» per l'anno 1966.

I biglietti sono in vendita alla cassa del Teatro, via S. Francesco n. 5, seralmente dalle ore 18.30 alle 20.

GILLO PONTECORVO DI NUOVO IN QUOTA PER L'OSCAR

REGISTI E CRITICI AMERICANI ESALTANO «LA BATTAGLIA DI ALGERI»

Il film ha rimontato lo svantaggio su «Un uomo, una donna» pur non essendo ancora in circolazione negli Stati Uniti

Roma, 4

Gillo Pontecorvo è rientrato nei giorni scorsi dagli Stati Uniti dove si era recato per il lancio del suo film «La battaglia di Algeri» che entrerà nei circuiti americani fra tre mesi. Il suo viaggio è coinciso con il periodo in cui i film non di lingua inglese entrati in finale per l'assegnazione dell'Oscar, e non ancora apparsi sugli schermi degli Stati Uniti, venivano proiettati in visione privata per i membri della Academy of Motion Picture Arts and Sciences di Hollywood. Tra questi film, come è noto, c'è anche «La battaglia di Algeri» che dopo aver conquistato otto premi cinematografici, tra i quali il Leone d'Oro di Venezia, il Premio internazionale della critica, la Dea d'argento ad Acapulco e tre nastri d'argento, ha portato per la seconda volta consecutiva il suo autore — la prima fu con «Kapò» — in finale per l'attribuzione dell'Oscar per il miglior film in lingua straniera.

«Quando un film non è uscito nelle sale pubbliche americane — ha detto Pontecorvo — è ben difficile che possa conquistare l'Oscar. Una difficoltà che trova le sue radici proprio nel regolamento del premio che, come si auspica da più parti, non è improbabile venga ritoccato. Infatti, come si sa, ogni nazione (quest'anno sono state 19) designa un proprio film per concorrere all'Oscar: tra tutti questi una giuria sceglie cinque finalisti o «nominated», una qualifica che è già di per sè stessa un premio vero e proprio e che tra l'altro fa saltare la quotazione del film dai 50 ai 70 mila dollari in più. Il vincitore viene scelto tra queste cinque pellicole con la votazione di tutti i membri dell'Accademia che sono quattromila, sparsi per il territorio degli Stati Uniti. Ma non tutti vedono o hanno la possibilità di vedere i film stranieri in lizza per l'Oscar non ancora apparsi sugli schermi americani. Tali film vengono infatti proiettati per i membri, a cura dell'Accademia, soltanto due volte. E' evidente che una sola parte dei soci potrà assistere a queste proiezioni: la maggior parte prenderà in esame tra i cinque film arrivati in finale unicamente quelli che ha già visto nelle normali sale cinematografiche».

E' questo il caso della «Battaglia di Algeri» che non è ancora entrato in circolazione in America. «Bisogna dire però — ha continuato Pontecorvo — che per «La battaglia di Algeri» c'è stata una grande ondata di entusiasmo da parte dei più autorevoli registi americani, i quali hanno cercato in ogni modo di spingere tutti i membri della Accademia ad andare a vedere il film e a votarlo. Alcuni di questi cineasti, tra i quali Robert Aldrich, John Frankenheimer, George Stevens, Robert Wise e William Wyler, hanno addirittura rilasciato dichiarazioni alla stampa ripetendo l'invito con parole elogiative e lusinghiere, tanto che non è escluso che lo svantaggio di partenza sia stato rimontato: le due proiezioni riservate ai votanti hanno registrato un record di presenze, cosa che ha riaperto una battaglia che sembrava chiusa. Infatti i film stranieri rimasti in gara per l'Oscar sono «Un uomo, una donna» e «La battaglia di Algeri». Il film di Lelouch è già in circolazione negli Stati Uniti da quattro mesi: un vantaggio enorme. Malgrado questo non sono pochi adesso a Hollywood quelli che danno per vincitore «La battaglia di Algeri». E a ciò hanno contribuito anche i giornali».

La stampa americana ha infatti accolto con grande interesse il lavoro di Pontecorvo. «E' uno dei più inaspettati, travolgenti ed emozionanti film mai visti... un capolavoro moderno», scrive il «Los Angeles Herald Exame». «E' uno sbalorditivo documentario cinematografico di emozioni e non appesantito da sentimentalismi», è il giudizio dell'«Hollywood Reporter».

Negli Stati Uniti numerosi produttori americani hanno fatto proposte di lavoro al regista. «Credo che non girerò mai un film negli studi di Hollywood — ha detto Pontecorvo — ho visto come si lavora laggiù. Tutto è prestabilito. Gli „studios" sono un rullo compressore: nulla viene lasciato all'invenzione del momento e alla fantasia. Non farei quindi un buon servizio nè a me nè ai produttori se accettassi gli inviti fattimi. Ho però preso in considerazione un'altra proposta che mi è stata avanzata: di produrre e dirigere in Europa film per delle case americane.

Tutti vogliono Ann-Margret



Roma, 4

Ann-Margret, terminate le riprese della «Tigre»», con Vittorio Gassman, ha ricevuto tre offerte di lavoro in Italia, una da Dino De Laurentiis, una da Carlo Ponti e un'altra da Alberto Sordi. Per il momento, solo le trattative con De Laurentiis sono bene avviate. Tuttavia Ann-Margret ha un programma di lavoro pesantissimo negli Stati Uniti, e pur essendo riuscita a evitare dieci film, ne ha ancora altri dieci da girare con quattro case differenti.

GIA' IN MOTO LA MACCHINA DEL FESTIVAL DEL LIDO

Venezia ha posto gli occhi sopra una ventina di film

Insediata la commissione di esperti della XXVIII Mostra del Cinema Dedicata una retrospettiva del western americano del periodo muto

Venezia, 4

La XXVIII Mostra internazionale d'arte cinematografica si svolgerà, nel Palazzo del cinema del Lido di Venezia, dal 26 agosto all'8 settembre. Lo ha deciso stasera, a Ca' Giustinian, sede della «Biennale», la commissione degli esperti per la Mostra insediata oggi dal presidente della Biennale, ing. Favaretto Fisca Sindaco di Venezia. Sono stati chiamati a far parte della commissione: G. B. Cavallaro, Fernaldo di Giammatteo, Giovanni Grazzini, Tullio Kezich e Francesco Savio.

Nel pomeriggio gli esperti hanno tenuto una lunga seduta di lavoro durante la quale hanno esaminato insieme col direttore della Mostra, prof. Chiarini, una lista di film segnalati per un'eventuale visione di scelta. Sono stati inoltre presi accordi per le visite ed i contatti con gli organismi nazionali cinematografici dei vari Paesi.

E' stata anche completata la impostazione generale sul piano organizzativo di tutte le manifestazioni della XXVIII Mostra internazionale d'arte cinematografica; la retrospettiva sarà dedicata al «film western americano del periodo muto»; la tavola rotonda avrà per tema «Mayer e il cinema tedesco nel movimento espressionista», con relazioni di studiosi di fama internazionale, tra i quali Carlo Giulio Argan e Ladislao Mittner, e con la proiezione di film; le mostre del libro cinematografico, una delle quali specializzata riservata a «soggetti e sceneggiature». Verranno pubblicati: i cataloghi di tali mostre, il catalogo generale e il volume contenente gli atti della «tavola rotonda» dello scorso anno sul tema «Il comico nello spettacolo dal teatro al cinema».

Mostre del film per ragazzi e del film documentario, si svolgeranno al Palazzo del Cinema del Lido dal 13 al 22 luglio.

A conclusione dei lavori della commissione, il prof. Chiarini ha brevemente illustrato — nel corso di una conferenza stampa — il programma del Festival. Nella sezione culturale, ad esempio, oltre ai film premiati in altri Festival, saranno probabilmente presenti anche pellicole che potranno interessare il publico per gli argomenti che trattano. «Naturalmente — ha detto Chiarini — non possiamo prevedere quali e quanti saranno i film di questo genere, poichè ciò dipenderà dalla disponibilità. Comunque cercheremo di trovare buoni film che trattino ad esempio i problemi e le proteste dei giovani d'oggi, nonchè qualche esempio di cinema politico».

«Il film che chiuderà la manifestazione — ha detto ancora il prof. Chiarini — divergerà dagli altri in concorso: si tratterà di una pellicola di un certo rilievo, ma solo per quanto concerne l'aspetto commerciale e spettacolare».

Parlando dei film in concorso che saranno proiettati durante la prossima mostra, il prof. Chiarini ha specificato che l'intenzione è presentarli «come quadri di una mostra d'arte e non come lettere in una cassetta postale».

A quanto risulta, il prof. Chiarini sarebbe già in possesso di un elenco comprendente una ventina di film dei vari Paesi che dovrà visionare prossimamente. Circa i titoli dei film che saranno presentati a Venezia, il direttore della Mostra ha rilevato che è ancora prematuro parlarne. «Innanzitutto — ha detto — bisogna aspettare che cominci e si concluda il Festival di Cannes, e poi si potrà anche parlare dei film che inviteremo a Venezia. Comunque non è detto che Cannes condizioni Venezia: c'è una chiara logica differenza tra i due Festival, in quanto quello di Venezia costituisce l'aspetto culturale del cinema».

Teatro americano al Centro culturale

Giovedì 6 aprile alle ore 19, l'Associazione italo - americana di Trieste presenterà in collaborazione con l'USIS, al Centro culturale americano di via Galatti 1, un programma teatrale e musicale sostenuto dal Camp Derby Community Theatre.

Il complesso che è costituito da militari americani della SETAF di stanza in Italia, offrirà, nella prima parte, un'originale interpretazione dell'atto unico di Tennessee Williams «I Rise in Flame, Cried the Phoenix». Nella seconda parte il cantante John Coté eseguirà una selezione di musiche popolari.

NEL «DON CHISCIOTTE» DIRETTO DA PIETRANGELI

Forse Alberto Sordi sarà Sancio Pancia

Roma, 4

Alberto Sordi sarà Sancio Pancia nel «Don Chisciotte» che verrà prodotto da Dino De Laurentiis? La notizia non è stata confermata, ma si ha ragione di credere che al popolare attore verrà affidata la parte del fido scudiero del «Cavaliere della triste figura» immaginato, nel suo capolavoro, da Miguel De Cervantes. Regista del film, inoltre, sarebbe Antonio Pietrangeli, al quale De Laurentiis ha affidato — assieme a Pinelli e Maccari — la prima stesura del trattamento. I tre sono già al lavoro per preparare una sceneggiatura che consenta di realizzare un film aderente allo spirito del libro da cui è tratto. Per quanto riguarda la composizione del «cast» — che sarà a carattere internazionale — sono stati interpellati molti noti attori che dovrebbero interpretare i vari ruoli della storia. Tra questi, Peter O'Toole e Lee Marvin.

Il film — a colori su schermo panoramico — sarà girato in esterni in territorio spagnolo e, per quanto riguarda gli interni, negli stabilimenti sulla via Pontinia.

Perchè è stato scelto proprio Pietrangeli per dirigere il film? E' lo stesso De Laurentiis a spiegare di avere scoperto che il regista «è molto vicino al mondo culturale e letterario spagnolo». La preoccupazione maggiore del produttore, comunque, riguarda la difficoltà di realizzare un film tecnicamente ineccepibile, artisticamente valido, spettacolare e molto divertente e, allo stesso tempo, aderente allo spirito sempre vivo del capolovaro spagnolo

HOLLYWOOD — L'Associazione degli scrittori cinematografici americani ha designato le migliori sceneggiature del 1966. Si tratta di «Chi ha paura di Virginia Woolf?», di Ernest Lehman, e «Arrivano i russi», di William Rose.

Ieri sera sul video

I dimenticati

E' iniziata iersera nel Primo Programma, a cura di Enrico Emanuelli e presentata da Arnoldo Foà, una nuova rassegna dedicata al cinema americano degli anni tra il 1941 e il 1959, il cui scopo è di riproporre al pubblico alcune opere che, rappresentando con occhio disincantato gli aspetti più crudi e inquietanti della realtà, seppero istituire nell'arco di quasi un ventennio una valida e pensosa alternativa ai prodotti «commestibili» e puramente commerciali della pasticceria hollywoodiana. Si ritroveranno perciò, in questo ciclo, parecchi film di notevole livello artistico e di spinto impegno morale, come «Odio implacabile» di Dmytryck, «Boomerang» di Elia Kazan, «Il colosso di argilla» di Robson, ecc.: tutte opere di buona fattura tecnica e di forte carica emotiva, che molti telespettatori probabilmente ricordano.

Ieri intanto la serie si è aperta con «I dimenticati», realizzato dall'abile Preston Sturges, nel 1941. E' la storia di un regista cinematografico insoddisfatto del proprio lavoro e del mondo fasullo in cui vive. Spinto dall'inquietudine e dalla fantasia velleitaria, egli abbandona il proprio ambiente per vedere da vicino le sofferenze degli uni e dei diseredati. E gliene capita di tutti i colori, compresa una condanna ai lavori forzati, fino alla soluzione dell'avventura, che è lieta ma tutt'altro che zuccherosa. E, a nostro debole giudizio, uno strano film, dove l'ironia bonaria verso un mondo di cartapesta e la satira feroce di un mondo che in quegli anni trasaliva bruscamente al presagio della violenza (in Europa c'era già la guerra), si mescolano e confondono in un gioco piuttosto disordinato e indeciso, ma non s'insabbiano del tutto nel compromesso tra la proposta morale e le esigenze dello spettacolo americano è falsamente ottimista. La pellicola di Sturges, che specialmente nella prima parte si giova di un dialogo brillante e spiritoso, va comunque considerata come una «prolusione» ai film ben più acri e severi che vedremo nelle prossime settimane.

Ber.

Rascel interpreta Ionesco



Roma, 4

Negli studi televisivi di Roma, in via Teulada, il regista Carlo Di Stefano sta terminando le registrazioni di due atti unici di Eugene Ionesco dei quali sarà protagonista Renato Rascel. Si tratta di due famosissime pièces: «La cantatrice calva» e «Delirio a due», due testi che, finora, hanno trovato anche in Italia numerose e validissime interpretazioni. Sarà quindi interessante vedere in quale maniera e a quali corde ricorrerà il popolare comico per rendere attendibile l'atmosfera grottesca e leggibili i labirintici motivi che caratterizzano il rarefatto teatro del commediografo franco-rumeno.

«TROVATORE» ALLA «SCALA» DI MILANO

Con la regia di Visconti molto rumore per nulla

Eccellente Carlo Bergonzi come Manrico Buon debutto del soprano Gwyneth Jones

Milano, 4

Tutta qui la famosa regia di Luchino Visconti del «Trovatore» verdiano? A un anno e mezzo di distanza dall'allestimento dello spettacolo (preparato per la «tournée» scaligera a Mosca), che era stato tenuto — per ragioni misteriose — nella bambagia, il Teatro alla Scala l'ha presentato finalmente ieri sera, in una «prima» assai elegante, anche se ormai siamo a metà stagione. Nelle scene monumentali di Nicola Benois la regia di Visconti — il quale ci aveva abituati a «choc» ben diversi nel campo della lirica — s'è mossa su una linea quietamente tradizionale, sfiorando in alcuni momenti la «routine» più banale.

Fortuna che il «Trovatore» è fatto anche di musica, oltre che di spettacolo: e le note liete della serata sono venute dall'orchestra e dal coro scaligeri, e da un «cast» di cantanti affiatato e assai encomiabile. Debuttava nel «tempio della lirica» un soprano giunto dal Galles: Gwyneth Jones, che s'era fatta notare come solista di un'applaudita «Messa da requiem» a Roma. Quest'anno, alla «Scala» è tempo di debutti: Elena Suliotis nel «Nabucco», addirittura la inaugurazione di stagione, Orianna Santunione in «Madame Sans-Gêne», Mietta Sighele in «Bohème», e ora la Jones, una ragazza dal viso dolce e i gusti semplici, soprano fra le più richieste, oggi, sui palcoscenici mondiali.

Quanti di questi esordi siano dettati da un'effettiva e coraggiosa politica della direzione artistica verso artisti giovani e giovanissimi, e quanti obbediscano invece a una sempre più difficile possibilità d'assicurarsi i «grandi nomi» della lirica per lunghi contratti (si sa: le cifre del «Met» e del «Covent Garden» sono ben superiori a quelle offerte dalla «Scala»), rimane ancora da vedere. Prendiamo comunque le cose come stanno, e ringraziamo la Jones per la sua voce armoniosa, squillante nel registro alto, tecnicamente assai bene impostata, e con lei tutti gli interpreti della serata: primo fra tutti il protagonista, l'eccellente tenore Carlo Bergonzi (finalmente una «Pira» non urlata), Giangiacomo Guelfi (il duca di Luna) e Fiorenza Cossotto, formidabile, Azucena. Ha diretto l'orchestra Gianandrea Gavazzeni, che con «questo» Verdi va a nozze. Maestro del coro, Roberto Benaglio.

Tra il pubblico notati Milko Skofic con l'inseparabile Uta e l'astronauta americano Glenn, applauditissimo. Qualche dissenso invece al termine del secondo atto.

G. P.

Inediti di Tomizza a Radio Trieste

Oggi, alle 14.15, tra i programmi di Radio Trieste è compreso un racconto inedito di Fulvio Tomizza, intitolato «Gente che va. gente che viene».

Già nelle scorse settimane da Radio Trieste sono stati letti alcuni inediti di questo nostro giovane scrittore; «Gente che va, gente che viene», che potrà essere ascoltato oggi, appartiene ad un ciclo di sei racconti, non ancora conosciuti dal pubblico e raccolti sotto il titolo unico di «Prologo a Materada».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Segnale orario e notizie del Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Cucina all'italiana; 9.07: Colonna musicale; 10.05: Canzoni regionali italiane; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Antologia operistica; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì e no; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Sempreverdi. Motivi indimenticabili; 14.40: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci Sebastiano; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Il giornale di bordo; 16.40: Corriere del disco; 17: Italia che lavora; 17.20: Piccolo concerto jazz; 17.45: L'Approdo; 18.16: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Luna-park; 20.15: La voce di Giorgio Gaber; 20.20: «Alzira», tragedia lirica in un prologo e 2 atti. Musica di G. Verdi; 21.55: Successi italiani per orchestra; 22.15: André Previn al pianoforte; 22.30: A lume di candela; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Segnale orario e notizie del Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Il mondo musicale; 10: «Rocambole»; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Controluce; 10.40: Corrado fermo posta; 11.35: Viaggio in Grecia; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 13: Il vostro amico Totò; 13.45: Teleobiettivo; 14: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori: soprano Elvira Spica; 15.35: Musica da camera; 15.55: La telefonata; 16: Musiche via satellite; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17.05: Canzoni italiane; 17.35: Per grande orchestra; 18.25: Sui nostri mercati; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì e no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: «Colombina bum», spettacolo alla fiorentina; 21: Come e perchè. Corrispondenza su problemi scientifici; 21.10: Rosso di sera. Documentario; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Orchestre dirette da Zeno Vukelich e Tito Petralia; 22.40: Benvenuto in Italia.

RETE TRE

9.30: Parliamone un po'; 9.35: Musiche di B. Marcello; 10: Musiche pianistiche; 11.05: Musiche di R. Strauss; 11.45: Complessi per archi; 12.55: Un'ora con R. Schumann; 13.35: Musiche di Werner Egk; 17: Quadrante economico; 17.30: L'informatore etnomusicologico; 17.45: Bollettino della transitabilità delle strade statali.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

8.50: Scuola media - I, II, III classe.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò - Presentano N. Fuscagni e L. Scalera.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Le avventure di Minù e Nanù - b) Per te, Vincenza.

RITORNO A CASA

18.45: Opinioni a confronto.

19.15: Sapere - Il processo penale - Corso di diritto.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: Documenti di storia e di cronaca - N. 4 - Cosa accadde lassù?

22.00: Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.

19.00: Non è mai troppo tardi - Primo corso di istruzione popolare.

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.10: Intermezzo.

21.15: «Oltre il buio» - Originale televisivo di Mario Casacci e Alberto Ciambricco - Personaggi ed interpreti: lo speaker: *Gino Carboni;* Pierre: *Antonio Casagrande;* Michèle: *Mila Vannucci;* Corsaire: *Walter Maestosi;* Revange: *Mario Dal Ceo;* il barista: *Luciano Zuccolini;* la commessa: *Tania Smith;* la direttrice: *Elvira Cortese.*

22.20: Orizzonti della scienza e della tecnica.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musica leggera; 18.45: Piccola pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Interpreti a confronto; 22: Giornale; 22.30: L'alto Medioevo; 23: Musiche di Wyttenbach Pousseur e Schat; 23.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musiche di Edy de Leitenburg; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornelli»; 13.40: «Attila», dramma lirico in un prologo e due atti. Musica di G. Verdi - Prologo; 14.15: Racconti di Fulvio Tomizza: «Gente che va, gente che viene»; 14.25: Canzoniere friulano; 14.40: Cappella Monacensis diretta da K. Weinhöppel; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMA

AUDITORIUM
Teatro Stabile di Prosa
Questa sera alle ore 20.30
"I giusti,,
di Albert Camus
Regia di Giuseppe Maffioli
—(!)—
Turno di abbonamento libero

RITZ
I LUNGHI GIORNI DELLA VENDETTA

TEATRO «G. VERDI». Domani alle ore 21 Concerto inaugurale della stagione sinfonica 1967 di primavera; direttore Franco Caracciolo, pianista Lya de Barberis, tenore Giuseppe Botta. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Scarlatti-Tommasini, Martucci, Boccherini e Casella.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Stasera alle ore 20.30: «I giusti», di Albert Camus, traduzione di François Ousset. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene di Giuseppe Zigaina. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36-372.
TEATRO CANTIERI. (Via S. Francesco 5). Domani ore 20.45 recita: «I castelli sulla Loira», 2 tempi e 7 quadri di Bruno Magnoni.
PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Oggi alle ore 17, Per grandi e piccini la fiaba musicale: «Il gatto con gli stivali». Due tempi. Prenotazioni tel. 92587.

EDEN. 16: «Io, l'amore». E' una grande affascinante moderna storia d'amore con Brigitte Bardot. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15: Il settimana: «La bisbetica domata» in technicolor Panavision. Il più raffinato e divertentissimo spettacolo degli ultimi anni con Elizabeth Taylor, Richard Burton.
FENICE. 15.30: «Tobruk». Una gigantesca produzione, uno spettacolo straordinario in technicolor technischope con Rock Hudson, George Peppard, Guy Stockwell, Nigel Green.
GRATTACIELO. Cassa ore 15.30 orario spettacoli 16, 19, 22: «La Bibbia». Regia di John Huston con tutti i maggiori divi della cinematografia mondiale. Il film non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste e della provincia nel corso della presente stagione.
NAZIONALE. 15.30: II settimana: «Grand Prix». Un grandioso spettacolo in Super Panavision Metrocolor con James Garner, Eva Marie Saint, Yves Montand, Toshiro Mifune. Ultimo spettacolo ore 22. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 15.30: «I lunghi giorni della vendetta». Spettacolare western in technicolor con eccezionale interpretazione di Giuliano Gemma.

ALABARDA. 15.30: II settimana: «La contessa di Hong Kong», in technicolor. Il trionfale avvenimento cinematografico dell'anno. Una esaltazione dell'amore, in un film brillante e moderno. Con Sofia Loren e Marlon Brando. Ultimo giorno.
AURORA. 16.30. Ultimo giorno dello straordinario successo comico: «3 uomini in fuga». Technicolor.
CAPITOL. 16. Julie Christie (l'indimenticabile eroina di Zivago) in: «Fahrenheit 451», il film più applaudito all'ultimo Festival di Venezia, con Oskar Werner. Uno spettacolare technicolor Universal.
CRISTALLO. 16.30: «Dove la terra scotta». Un western insuperabile in technicolor cinemascope con Gary Cooper, Julie London, Lee J. Cobb, Arthur O'Connell e Jack Lord.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La garçonnière». Film sensuale, audace, con passioni piccanti nel gioco del libero amore, con i migliori artisti: Giordana Miletic, Nino Castelnuovo e Raf Vallone. Vietato ai minori di 16 anni.

GRATTACIELO
DINO DE LAURENTIIS
presenta
«LA BIBBIA»
TECHNICOLOR
TOD - A - O 70 m/m

GARIBALDI. 16.30: «La storia del dottor Wassell». L'indimenticabile capolavoro, con Gary Cooper e Loraine Day. Technicolor.
IMPERO. 16.30, Gianni Morandi in: «Altissima pressione», con Dino e Rosemarie Dexter. Prossimamente: «Alle 10.30 di una sera d'estate».
MODERNO. 16.30, 19.15 (ultima 22): «La battaglia dei giganti», con Henry Fonda, Robert Ryan, Dana Andrews, Pier Angeli. Il film che ha sbalordito tutte le platee del mondo. Girato in 70 m/m e proiettato sul più grande schermo di Trieste in technicolor. Enorme successo. Ult. giorno.
VIALE. 16: «Malesia magica». Un bellissimo sexy in technicolor.
VITTORIO VENETO. 15: Technicolor techniscope: «Scusi lei, è favorevole o contrario?». A. Sordi, A. Ekberg, Silvana Mangano e P. Pitagora. Il più divertente dei film.

ABBAZIA. 16: «Maciste gladiatore di Sparta», Grandioso film spettacolare in technicolor, con le più sensazionali avventure dell'eroe leggendario, con Mark Forrest e Marilù Tolo.
ALCIONE. (Tel. 96162), 16.30: «In cerca d'amore» con Connie Francis, Jim Hutton e Paula Prentiss. In una brillante scanzonata commedia Metro. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «90 notti in giro per il mondo». Il superfilm delle inchieste sexy in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
ARISTON. 16: «Il castello dei morti vivi». Mai il terrore ha dato vita ad una vicenda di tale orrore. Allucinante, con Christopher Lee, l'intramontabile signore del brivido, P. Leroy, Gaia Germani M. Valentin e D. Sutherland.
ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16. Cinemascope technicolor: «Pugni, pupe e pepite», con John Wayne Stewar Granger e Capucine. Capolavoro!
ASTRA. 16.30 (ult. 21.45). James Stewart nel colosso Fox in technicolor: «Il volo della Fenice», con P. Finch. Domani: «Un mostro e mezzo», con Franchi e Ingrassia.
IDEALE. 16: «Alle soglie dell'inferno». Cinemascope, con Wendell Corey e Michel Roney. La cruda realtà della guerra.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «La frusta e il corpo». Domenica: «L'affare Blindfold».
MARCONI. 16: «Agguato sul grande fiume». Spettacolare western in technicolor.
NOVO CINE. 16.30: «Il codardo». Meraviglioso western, con Lee J. Cobb e Dong McClure.
RADIO. 16: «Il magnifico gladiatore». Colossale cinemascope a colori, con Mark Forrest.
SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La vendetta della signora», con Ingrid Bergman e Anthony Quinn.

UDINE

ARISTON. 15: «Universo di notte».
ASTRA. 15: «La Bibbia»
CAPITOL. 16: «Colpo segreto».
CENTRALE. 15: «L'immorale».
ODEON. 15: «Tobruk».
PUCCINI. 15: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà britannica».
CRISTALLO. 15: «Billy Kid - Furia selvaggia».
FRIULI. 18: «La strada per Fort Alamo».
DIANA. 18: «Quelle».
FERROVIARIO. 18: «I due violenti».

GORIZIA

CORSO. 14.30, 18, 21.30: «Il dottor Zivago», con O. Sharif, J. Christie, G. Chaplin, R. Steiger e A. Guinness. Scope a colori.
VERDI. 17.15: «La morte viene dal pianeta Aytin», con J. Stewart e O. Collì. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Gli allegri eroi», con S. Laurel e O. Hardy; e cortometraggio a cartoni animati. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Requiescant», con L. Castel e M. Damon. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La dolce vita... non piace ai mostri», con Y. De Carlo e F. Gwynne. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il fiume rosso», con J. Wayne e M. Clift. Technicolor. Western.
PRINCIPE. 17.30: «Il tramonto degli eroi», con T. Todenss e L. Beata Tjszkiewco. Scope.
EXCELSIOR. 16: «Watabanga settimo Mounty carica» con D. Scott. Scope technicolor.
S. MICHELE. 17.30: «La valle dei bruti», con Cameron ed il film: «I due detectives». Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Mi vedrai tornare», con Gianni Morandi, Elisabetta Wu, Nino Taranto, Enrico Viarisio, Raimondo Vianello e Sandra Mondaini. Ult. 21.45.

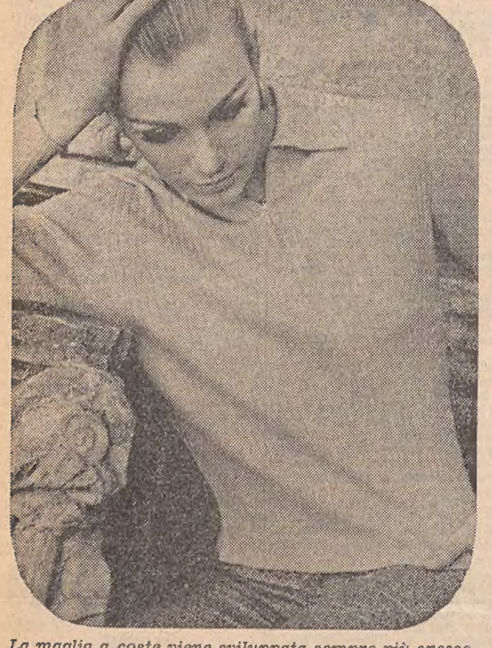
Prossimamente al Cinema Eden



la donna · il bambino · la casa



La moda del «cardigan» è veramente senza tramonto. Pull-over e golf soltanto gli contendono la palma del successo, per la linea giovane. Quest'anno, fra i preferiti, i golf leggeri ornati al collo da motivi in rilievo.



La maglia a coste viene sviluppata sempre più spesso, nei modelli «polo». Questa stagione, i «polo» sono a manica lunga. Il colletto e l'apertura con la «lampo» tipici per questo genere, rimangono invece immutati.



Ecco il completo classico «cardigan», sempre perfetto, in città, come nei luoghi di villeggiatura. Quello che pubblichiamo è in lana leggerissima liscia. Tutti i modelli qui presentati sono della collezione Spagnoli.



Il modello più nuovo della stagione prevede una chiusura lampo lunga dal bordo inferiore al colletto, applicata alla maglia a coste, come appare nella foto.



Meno ispirazione e più tecnica per la moda primaverile lanciata a Madrid dal valoroso gruppo di sarti spagnoli, tra i quali dominano i nomi di Elio Berhanyer, Carmen Mir, Pedro Rovira e Vargas Ochagavia. La linea netta ed essenziale, sovente svasata con misura verso l'orlo, è espressa con tagli perfetti e con rifiniture impeccabili. L'importanza e la varietà dei particolari denunciano un fervore di ricerca e una ricchezza di idee che testimoniano la validità internazionale della moda spagnola.

DESCRIZIONE DEGLI SCHIZZI

PEDRO ROVIRA - *Linea tunica per la «robe-manteau» 1967, di taglio fluido. Maniche ampie, a chimono e allacciatura sulle spalle. Abbottonatura ornamentale laterale su doppia piega. Tasche applicate. Il tessuto è un piqué di pura lana blu marin di Oléart.*

CARMEN MIR - *Lana rasata color blu marin per la tunica svasata, appoggiata in vita. Collo rigido e corte maniche a kimono.*

MANTELLI E TAILLEURS - Anche se la linea non si discosta dai modelli italiani e francesi, è interessante osservare che le redingotes spagnole prediligono il taglio a sezioni verticali (Berhanyer) e la lavorazione su tessuto sbieco (Mir). Il largo chimono, sul 9/10 di linea diritta, è lanciato da Ochagavia con molta autorità, mentre Pedro Rovira ri-inventa la «robe-manteau» ricorrendo a un gioco inedito di pannelli «trompe-l'oeil».

Tutti questi sarti, inoltre, scelgono per i mantelli un tessuto nuovo e interessante, la lana «double-face» ultraleggera, perfettamente rovesciabile. Le giacche corte dei tailleurs e dei completi si allineano perfettamente con le tendenze internazionali, tuttavia, i «blousons» lisci e diritti e le giacche morbide nel dorso, ma di taglio classico davanti, segnano due punti a favore dell'inventiva dei sarti di Madrid. La linea tunica domina incontrastata nei vestiti trattati, sovente, con tessuto sbieco e abbottonati lateralmente. I particolari interessanti, che tanto peso hanno nella moda spagnola, consistono in perfettissime cuciture che sottolineano l'impiego di tessuti «double-face»; nella scelta delle fodere, talvolta più ricercate e preziose dello stesso tessuto (se ne vedono molte dorate o rigate in colori brillanti assortiti alla cintura del vestito), nella forma dei colletti, sempre piccoli, sostenuti da un piedino rigido o curvati col ferro, e nella varietà di cinture e martingale usate per segnare con discrezione la vita, sottintesa e non marcata.

TESSUTI - Lane molto fini e scattanti, a superficie piatta, con un particolare predominio di tessuti ultraleggeri, uniti e fantasia, mentre il crespo di lana, semplice e a strati multipli, mantiene posizioni di primo piano. La tela di lana si afferma nei capi primaverili, con l'ottoman e il whipcord. Le lane fantasia presentano righe d'ogni formato, quadri tramati, classici disegni scozzesi e riquadri tipo «tovagliati», molto leggeri e in toni chiari e raffinati. In diminuzione il tessuto jacquard fantasia a favore delle lane unite rasate. Colori freschi e vividi: pesca, albicocca, arancio, limone, alternati a gamme tonali: cacao, ocra, bianco; blu porcellana, viola, blu marin.



Nella foto a sinistra: Modello realizzato in tessuto di seta con motivi originali. Le pieghe, a cannoni non stirati, sono trattenute da un nodo piatto.

●

Nella foto a destra: Jersey cotone unito e rifiniture in sopracolore, per questo capo estivo, particolarmente adatto per il mare.

(MODELLI SPAGNOLI)

Tipico esempio di arredamento in autentico stile '700 veneziano di stanza matrimoniale con decorazioni dipinte a mano che si può ammirare anche nelle versioni in legno di noce lucidato o trattato a cera da:

LANZA - MOBILI D'ARTE - Via Filzi 8

CON ESPOSIZIONE NELLE SALE DI VIA CAVANA 15, I PIANO



I capelli corti predominano ormai nelle acconciature artistiche. Moltissima importanza continua perciò ad avere il taglio, che se eseguito esemplarmente come nella creazione presentata oggi da LUCIANO, permette di variare con i soliti due colpi di spazzola la linea fondamentale. Ora tocca a voi sceglierla: spettinata, oppure a ciocche, o, ancora, perfettamente rifinita



Ecco, presentata da NEVIO, la linea «gonfleur»: giovanile e romantica, ha un'innegabile eleganza, dovuta al taglio e al movimento in altezza. Le acconciature sono state lanciate a Parigi.

●

Pubblicheremo prossimamente le ultime creazioni dei coiffeurs FELICE, NEREO e GUIDO

JUVENTUS

abiti delle migliori marche per

CRESIME

per i vostri ragazzi vestiti dal taglio perfetto

JUVENTUS

ultime novità negli accessori per

CRESIME

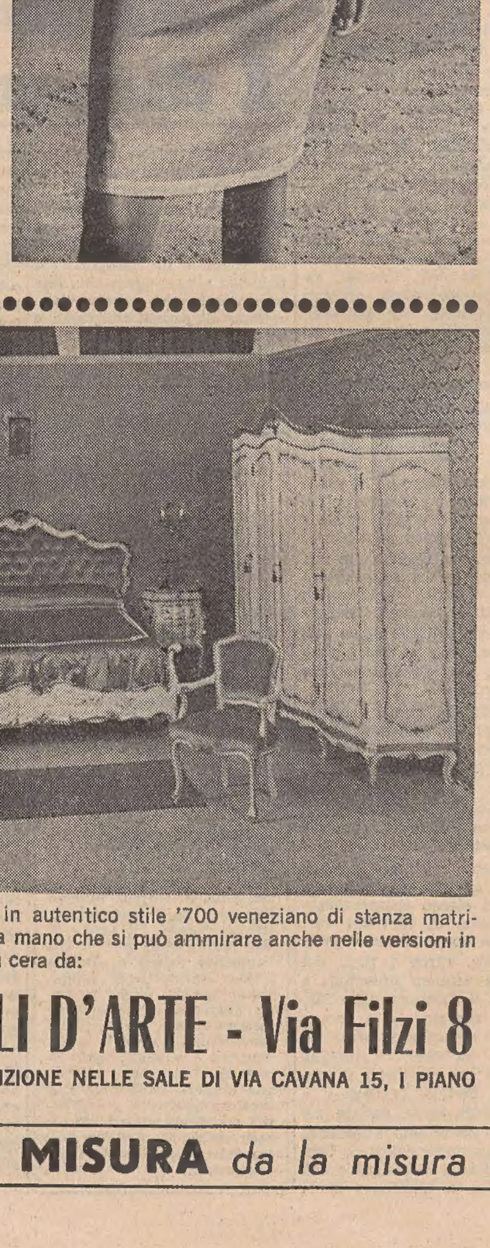
JUVENTUS

Via XXX Ottobre 1

Beltrame

Nell'assortimento primaverile di notevole risalto i tailleurs e mantelli in renna francese, e tailleurs e impermeabili in «sky», particolari per la vivacità delle tinte e le novità del taglio

Beltrame



indirizzi utili

PROFUMERIA GUERIN

Per mantenervi sempre giovane e bella usate uno di questi famosi prodotti: i tre profumi De Rauch: VACARME, BELLE DE RAUCH e MONSIEUR DE RAUCH.
Inoltre: «QUADRILLE» e «LE DIX» di Balenciaga, in esclusiva per Trieste.
Profumeria GUERIN
«il meglio nel migliore dei modi»
VIA TARABOCCHIA 1

ISTITUTO DI BELLEZZA «BABETTE»

via Roma 3 - T. 29310. Massaggi, depilazioni, trattamenti della pelle. Trucco. Le più moderne attrezzature, i migliori prodotti.

PELLICCE

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel, similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli superelegganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli.
Prezzi imbattibili
alla Pellicceria CERVO
Viale XX Settembre 16

I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
FELICE
Via Muratti 1
NEVIO
Via Ginnastica 1
LUCIANO
Corso Italia 21
NEREO
Viale XX Sett. 19
Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore
GUIDO
Corso Italia n. 92



Per la primavera avanzata e l'est... due abiti semplici e pratici. Il ... mo è un'edizione riveduta e agg... nata della celeberrima marinaia ... buon tempo antico. La gonna ... scozzese; la casacca bianca po... un vistoso stemma «marin». Il ... condo è un abito a casacca in ... suto fantasia. La gonna è a canni... cini piatti. Un colletto «claudine» ... picché bianco ravviva gli altri co...



CHIC GALLERIA PROTTI, 3

la boutique della signora elegante!

Armonia di linee, freschezza di colori nella nuova collezione primaverile di eleganti completi in esclusiva per mattino, pomeriggio e sera. Linea raffinata nei classici tailleurs e mantelli. Camicette, foulards e tante altre belle cose per un abbigliamento elegante, pratico, moderno e di classe, adatto in ogni circostanza.

Solo l'abito fatto dal **SARTO** garantisce prestigio ★ **L'ABITO SU MISURA** da la misura della personalità e distinzione

IL FERMO ALL'ESTERO DEL PRESUNTO «TERZO UOMO» DELLA RAPINA DI VIA GATTESCHI

«NEGO TUTTO E HO UN ALIBI...» DICE IL MANGIAVILLANO AD ATENE

Egli comunque si dichiara disposto a ritornare in Italia per poter chiarire la sua posizione
Forse c'è anche un quarto protagonista del duplice omicidio - La grave posizione del Loria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 4

Francesco Mangiavillano continua disperatamente a negare di avere qualsiasi responsabilità nell'assassinio dei fratelli Menegazzo. Oggi l'uomo è stato interrogato dal Presidente della Corte penale di Atene, Vassilis Papatanassiou, nel vecchio palazzo di giustizia Arsakeion e per oltre due ore ha continuato a respingere tutte le accuse che gli vengono rivolte: «Ho un alibi — ha detto tra l'altro il Mangiavillano — per le accuse, respingo tutti gli addebiti e desidero rientrare in Italia».

Giacca di pelle scura su una camicia color avana, pantaloni grigi, la barba lunga, Mangiavillano è stato condotto al primo piano del palazzo di giustizia per un interrogatorio — come ha spiegato il giudice — prima che il suo fermo venisse trasformato in arresto. Il giudice ha riferito ai giornalisti che il Mangiavillano sostiene di esse venuto a conoscenza del delitto compiuto in via Gatteschi a Roma attraverso giornali e di non aver mai conosciuto nè gli assassini, nè le vittime.

Preso atto di tali dichiarazioni, il magistrato greco ha comunque convalidato il mandato di cattura spiccato dalle autorità italiane e lo ha notificato all'incriminato che è stato immediatamente ammanettato. All'interrogatorio hanno assistito anche il capo della Squadra mobile di Roma, dott. Scirè. Il commissario Rainone, il direttore dell'Interpol ellenica Tondos e l'interprete Dilernia.

Quando l'arrestato è uscito dall'ufficio del giudice i fotografi si sono lanciati verso di lui e il Mangiavillano ha avuto una violenta reazione, trattenuto a stento dagli agenti. Poco dopo l'uomo ha invece rivolto la parola ai giornalisti italiani presenti al palazzo di giustizia senza esserne da loro sollecitato «Vorrei molto parlare con voi — ha detto — venite a trovarmi. Ho chiesto di tornare in Italia perchè ho incontrato molte difficoltà per la mia difesa. Ribadisco di essere estraneo al delitto del quale vi state occupando e dichiaro di non aver mai avuto a che fare nè con gli implicati, nè con le vittime». Francesco Mangiavillano è stato poi condotto al carcere Averof dove rimarrà fino al giorno del processo per l'estradizione.

A Roma intanto dopo l'arresto di Francesco Mangiavillano ad Atene è il turno adesso di Mario Loria, l'ambiguo «vivandiere» di via Basilio Puoti. Avvicinato dai cronisti il giudice istruttore Del Basso ha fatto chiaramente intendere che il suo compito non è ancora finito. Non è escluso che il Loria, per ora denunciato in stato di arresto per il reato di favoreggiamento, debba rispondere del reato ascritto a Leonardo Cimino, Francesco Torreggiani e Francesco Mangiavillano, un reato punibile con la massima pena, l'ergastolo.

Franco Torreggiani, il «disertore miope», ha già fornito la sua versione ma si tratta di una ricostruzione dei fatti che sempre meno convince: quella tragica sera del 17 gennaio, egli ha detto, si recò in via Gatteschi insieme al Cimino e al Mangiavillano: con il Cimino affrontò i fratelli Menegazzo che vennero però uccisi dal «killer» calabrese. La versione fornita dal «miope» circa le modalità della rapina contrasta però con la testimonianza della signora Angela Fiorentini la quale riconosce in seguito, grazie alle foto segnaletiche, il Cimino e il Torreggiani. Non basta: la teste dichiarò che uno dei tre rapinatori era basso, minghertino, ed «aveva gli occhi spiritati». Ebbene questo ritratto si adatta molto più a Mario Loria (o ad altro individuo dalle stesse caratteristiche) che a Francesco Mangiavillano, un giovane alto, dalla corporatura piuttosto robusta.

Franco Torreggiani ha «dimenticato» qualche particolare, cerca dunque di nascondere il «quarto uomo»? Il giudice Del Basso dovrà ora sentire il siciliano di Mazzarino appena arriverà a Roma da Atene e che già ha dichiarato di essere del tutto estraneo alla rapina di via Gatteschi. Ma troppi elementi lo legano alla spietata uccisione dei fratelli Menegazzo e c'è inoltre precisa, inequivocabile, la chiamata di correo fatta da Franco Torreggiani. Inoltre polizia e carabinieri sono convinti che in quella sera si recarono in quattro — o forse in cinque — e non in tre in via Gatteschi. La cronaca delle ultime ore registra una nuova «puntata» del giudice Del Basso a Regina Coeli. Il magistrato che si occupa dell'inchiesta per il duplice delitto di via Gatteschi ha interrogato Gino Chiappini arrestato tre giorni fa sotto la accusa di aver ricettato parte dei gioielli provenienti dalla rapina. Il Chiappini, a quanto si è appreso, avrebbe ammesso di conoscere Francesco Mangiavillano ma ha negato di aver ricevuto parte dei gioielli rapinati ai fratelli Menegazzo. Si tratta di una vecchia volpe che più volte si è trovato in pasticci del genere.

Nei suoi confronti, però, la polizia ha presentato una denuncia che porta precisi riferimenti.

Intanto le condizioni di Leonardo Cimino sono lievemente migliorate. La temperatura questa mattina oscillava tra i 37 e i 38 gradi. Attualmente non c'è un pericolo imminente di complicazioni alle vie respiratorie o di nuove infiammazioni alle vie urinarie. Per maggior precauzione, tuttavia, gli è stata applicata la cannula tracheale. I sanitari dell'Ospedale San Filippo Neri hanno definito «soddisfacenti» le condizioni del «killer» di via Gatteschi.

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Atene — Francesco Mangiavillano (al centro) viene condotto davanti al magistrato greco



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Atene — Anche per Anna De Meo le ore di libertà sono terminate. Per lei il dott. Scirè, della Mobile di Roma, ha recato ieri sera ad Atene il mandato di cattura per favoreggiamento. La polizia ha condotto la De Meo al carcere di Averof, nel reparto femminile in attesa dell'estradizione

Il «colpo» di Carugate

PRESI I TRE PRESUNTI rapinatori di Milano

Milano, 4

I responsabili della rapina effettuata il 2 dicembre dello scorso anno ai danni della filiale di Carugate (Milano) della Cassa Rurale e Artigiana, sarebbero nelle mani della polizia. I tre presunti responsabili del colpo sono: Luigi Griso, di 36 anni, da Cormano (Milano), Pietro Angelo Nobile, di 36 anni, da Vigevano (Pavia) e Franco Truzzi, di 45 anni, da Reggiolo (Reggio Emilia), abitante a Milano.

La rapina ai danni della Banca di Carugate venne effettuata il mattino del 2 dicembre '66. Verso le 11 una «Giulia» si fermò davanti alla filiale della Cassa Rurale e Artigiana ne scesero tre individui armati (due con il mitra, uno con la pistola) che entrarono negli uffici della banca immobilizzando sotto la minaccia delle armi clienti e impiegati. I tre si impadronirono di biglietti di banca per nove milioni di lire e di assegni per altri sette milioni e quindi fuggirono in direzione di Sesto San Giovanni. Un cliente tentò di inseguirli e, ad un semaforo, riuscì a speronare con la propria auto quella dei banditi. I rapinatori, però, gli spararono contro alcuni colpi di pistola costringendolo a desistere dal tentativo

Il 15 maggio prossimo ritorneranno davanti ai giudici i presunti autori della rapina di via Montenapoleone, ai danni del gioielliere Colombo. Per quella data, infatti, è stato fissato lo inizio del processo d'appello a carico di Albert Bergamelli, del fratello Guido e degli altri italo-francesi accusati di aver partecipato alla rapina. Il processo di primo grado a carico dei presunti autori del colpo (nessuno di essi ha mai ammesso responsabilità nella rapina) si concluse con non lievi condanne.

GRAVAMI FISCALI RALLENTANO L'INCREMENTO DELLA DOMANDA

A ROMA L'ASSEMBLEA DELL'UNIONE PETROLIFERA

La relazione metterà in rilievo come il consumo della benzina in Italia sia stato inferiore all'immatricolazione di nuove automobili

Roma, 4

In Italia il consumo della benzina per autoveicoli nel 1966 (circa sei milioni e mezzo di tonnellate) ha segnato un incremento del 9,9 per cento nonostante che le immatricolazioni di nuove auto abbiano fatto aumentare il parco del 16 per cento circa. Questo dato è contenuto nella relazione scritta sull'attività svolta nel 1966 dalla Unione petrolifera che verrà presentata all'assemblea generale che si terrà domani nella sede del Banco di Roma. Su tale risultato — secondo l'Unione — hanno influito, «più di quanto si poteva prevedere, quelle condizioni di pesantezza dovute anche all'aumentato gravame fiscale, che già avevano determinato negli anni precedenti un rallentamento del processo di sviluppo della domanda».

Esaminando la situazione petrolifera interna, l'Unione nota che la produzione nazionale di petrolio greggio ha subito nel 1966 un'ulteriore contrazione di circa il 21 per cento rispetto al 1965 con una produzione ammontante a un milione 700 mila tonnellate, pari al due per cento circa del totale del petrolio greggio lavorato lo scorso anno nelle raffinerie italiane. Un inaspettato incremento (13 per cento circa) si è avuto, invece, nella produzione di gas naturale in seguito all'entrata in attività di nuovi giacimenti. L'attività di lavorazione delle raffinerie ha subito un ulteriore sviluppo avendo lavorato 81,3 milioni di tonnellate di greggio (più 17,2 per cento rispetto al 1965). Andamento soddisfacente hanno avuto i consumi di gasolio ed olio combustibile. La relazione conclude la parte dedicata all'Italia rilevando che il totale del fabbisogno nazionale di energia è stato coperto per il 66 per cento dal petrolio.

Esaminando la situazione petrolifera mondiale l'Unione osserva che nel 1966 non si sono avute sostanziali evoluzioni. La produzione di greggio ha raggiunto un totale di 1.633 milioni di tonnellate (più 8,6 per cento). Il Nord America, nonostante lo aumento di produzione, ha perduto il primo posto nella graduatoria dei Paesi produttori di greggio a favore del Medio Oriente (468 milioni di tonn.) mentre il blocco comunista, Cina compresa, ha consolidato il terzo posto. Anche nel 1966 è continuato l'aumento della produzione di greggio da parte del Continente africano che ha presentato percentualmente le punte più alte di incremento produttivo. Le riserve accertate di petrolio greggio da 48.364 milioni di tonnellate del 1965 sono salite a 53.295 milioni di tonnellate nel 1966.

Esaminando i problemi della disciplina del settore, l'Unione rileva che il progetto di legge sulla ricerca e coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi contiene alcune norme che, incidendo negativamente su aspetti fondamentali della nuova disciplina «ne infirmano seriamente l'efficacia in quanto pongono gravi ostacoli all'auspicata ripresa dell'attività di ricerca» e costituiscono «un privilegio a favore dell'ENI». Per quel che concerne la disciplina della distribuzione di carburanti con punti di vendita, la relazione nota che i volumi medi di vendita per impianti si presentano in graduale miglioramento negli ultimi anni (erogazione media di benzina per impianto da 161 tonnellate nel '64 e 185 nel '66). Tale miglioramento, tuttavia, non ha bilanciato la contrazione nei margini industriali e l'aumento generale dei costi, assumendo aspetti preoccupanti nelle zone di confine ed a Trieste in particolare per i prezzi più favorevoli praticati dai Paesi confinanti.

Un capitolo della relazione è dedicato all'inquinamento atmosferico ed al riscaldamento domestico. Con i provvedimenti approvati — rileva l'Unione — sono state poste le premesse necessarie per migliorare le condizioni ambientali delle zone nelle quali è maggiormente avvertito il fenomeno dell'inquinamento atmosferico. Ciò inoltre determinerà uno sviluppo nei prossimi anni del gasolio destinato al riscaldamento domestico che nel 1970 dovrebbe raggiungere i due milioni 600 mila tonnellate.

SI E' APERTO A LONDRA il processone delle torture

Londra, 4

Si è aperto oggi al Tribunale penale dell'Old Bailey un processo contro 11 persone accusate di frode, minacce, aggressione ed altri reati, il quale dovrebbe protrarsi per quattro mesi e divenire uno dei più lunghi e costosi che si ricordino. Si calcola che richiederà una spesa di quasi mezzo miliardo di lire.

Si prevede che il processo passerà alla storia come «il caso delle torture», poichè molti testimoni hanno dichiarato di essere stati pestati selvaggiamente, sottoposti a scosse elettriche provenienti da una apposita «scatola nera» o di aver avuto denti strappati con le tenaglie.

I principali imputati sono Charles William Richardson di 32 anni e la moglie Jean di 29.

SERRATA REQUISITORIA DEL PROCURATORE GENERALE AL PROCESSO DEL CURARO

Chiesta per Nigrisoli la conferma dell'ergastolo

A parere dell'Accusa anche le attenuanti generiche non devono esser concesse «per l'efferatezza del delitto, la terribile fine, il mezzo insidioso e l'atroce inganno»

DAL NOSTRO INVIATO
Bologna, 4

Il Procuratore generale Ernesto Dardani ha chiesto la conferma dell'ergastolo per Carlo Nigrisoli. Erano le 13.30. Nelle aule di Giustizia vigono — un po' per convenienza un po' per antica consuetudine — le regole della cavalleria. Al termine dei loro discorsi, gli avversari si scambiano complimenti e strette di mano.

Stavolta invece i difensori del medico si sono alzati e senza degnare di uno sguardo il Procuratore generale, hanno lasciato subito il palazzo. Non è che non volessero rispettare le regole: è che queste regole erano state travolte pochi minuti prima a causa di un grave incidente, di un pesante apprezzamento di Perroux nei riguardi del rappresentante dell'accusa, tanto pesante che, non essendo stato composto come vuole la prassi (anzi Perroux ha rincarato ufficiosamente la dose alla fine dell'udienza, mentre stava deponendo la toga e raccogliendo le carte), potrebbe essere foriero di incresiose conseguenze.

Dardani, avviandosi alla conclusione della sua requisitoria, stava calcando la mano su un episodio molto significativo, addirittura illuminante ai fini accusatori. Per far questo (dura lex sed lex) aveva dovuto mettere il figlio contro la madre. La fatale notte che seguì alla morte di Ombretta, i due ebbero un colloquio che rimase segreto. «Non se ne seppe mai nulla», aveva commentato il P. G. col tono di chi è stato defraudato di qualcosa. «Perchè non lo avete chiesto a Carlo Nigrisoli?», aveva ribattuto Perroux, che stamane era molto nervoso. Egli era stato ripreso dal Presidente («Avvocato, non interrompa. Siamo all'aut-aut. Ora tocca al Procuratore generale, poi toccherà a lei»), dopodichè Dardani aveva sviluppato il tema, ricordando che soltanto una persona di quante stavano nella clinica quella notte, aveva tenuto le parti dell'imputato. Era il suo amico Nello Camagni, farmacista, il quale a un certo punto avvicinò la madre di Carlo scongiurandola di interporsi perchè non si facesse l'autopsia, perchè Carlo gli aveva detto che forse Ombretta si era uccisa con le sue mani.

La signora Virginia, che aveva appena allora finito di parlare col figlio e che era donna di forte carattere (di lei proprio Perroux aveva detto al primo processo: «In quella casa c'era una sola persona che portava i pantaloni») fissò a lungo il Camagni, poi freddamente gli fece: «Caro Nello, tu dici di conoscere bene Carlo, ma invece non sai che è sempre stato un bugiardo, fin da bambino». Qui è schioccata nell'aula secca come una frustata l'invettiva del difensore: «Questa è una vigliaccheria!». Dardani, che aveva il capo chino sui suoi fogli, lo ha rialzato di scatto nei suoi miti occhi da miope è balenato un lampo di addolorato stupore, un lieve rossore gli è salito su lungo le pieghe del volto fin sotto gli occhiali, ha posato le carte, ha detto con accento di sdegno e tuttavia pacato: «No, avvocato, questa è una parola troppo grossa e se la deve rimangiare glielo dico in tono amichevole». «Ed io rinuncio alla sua amicizia», gli ha risposto Perroux che, schizzato fuori dal cerchio della cortesia e della prudenza, stava ormai filando via per la tangente. Dardani ha allora aggiunto rivolgendosi al Presidente quasi a invocare l'aiuto: «Ma io non sto facendo filazioni, sto soltanto esponendo i fatti del processo» e la reazione di De Mattia è stata inferiore a quanto ci si poteva aspettare da un magistrato come lui.

«Avvocato — egli ha detto — interventi in questa forma non sono ammessi. Lei Procuratore generale continui». E Dardani ha continuato. Per il momento l'incidente si è chiuso così. Domani toccherà proprio a Perroux prendere la parola come primo oratore della difesa e vedremo se vi saranno strascichi.

Affrontando stamane la prova specifica, il P.G. esamina innanzitutto i personaggi del processo che stanno piazzati ai vertici del consueto triangolo: lei, lui e l'altra; nella fattispecie (come dicono gli uomini di legge) Ombretta, Carlo e Iris.

«Lascio intatta la figura di Ombretta per non turbarla» dice Dardani, ma poi vi si sofferma a lungo esaltandone la bontà, l'abnegazione di moglie e di madre, la rassegnazione di «vittima quasi predestinata». Se non suonasse irriverente per simile specchio di virtù, saremmo tentati di dire che è la solita musica. A questo punto però dobbiamo riconoscere che Dardani è come la stella alpina: non fa figura, non ha profumo, ma alla distanza rivela le sue doti nascoste. Meglio oggi di ieri il P.G. riesce a ravvivare con argomentazioni nuove questa trita materia.

Contro la sincerità di Ombretta sta l'ambiguità di Carlo. Si è detto che l'ultimo interrogatorio ha finalmente rivelato la sua personalità. «Se ciò è vero — commenta Dardani — che squallido personaggio abbiamo avuto davanti! Rievocando la morte della moglie, la sorte dei figli, non ha avuto il minimo segno di commozione, come se raccontasse cose di altri.

Perchè Ombretta si è adattata a farsi fare l'iniezione fatale? Ci si è adoperati a spiegarlo e a rispiegarlo. Ma secondo il P. G. non occorrono molti sforzi di immaginazione. Ombretta offre il braccio, così come non aveva rifiutato il suo corpo «non per sensualità, ma per abnegazione». Abnegazione? Sì, non si era pochi giorni prima piegata a telefonare a Iris? Così quella sera, combattuta fra due contrastanti sentimenti, la paura e l'affetto. Ombretta si offre pensando: «Se con questo posso riavere Carlo, la mia costanza sarà ricompensata». Tutto il resto segue, un evento dopo l'altro, come le ciliegie. L'opposizione all'autopsia fa parte della serie. Carlo era convinto che Ombretta non avesse detto nulla a nessuno e solo quella notte seppe che sapevano. Non si era preparato a quella situazione, donde i suoi atti inconsulti.

Dunque prova generica e prova specifica coincidono, realizzando quella situazione processuale che, secondo il costante insegnamento della Cassazione, autorizza a pronunciarsi per la colpevolezza dell'imputato.

Rimane da dire dello stato soggettivo di Carlo Nigrisoli. E' un minorato psichico? Merita almeno la seminfermità? Dardani assicura di aver consultato testi di psichiatria per inquadrare scientificamente la personalità del dottore, ma di questo importante, forse fondamentale, aspetto del processo, egli si libera con poche battute. Più essersi verificato uno stato emotivo, ma gli stati emotivi non minano la capacità. D'altronde lo stesso Zanello non riscontrò alcun segno grave di psicopatia. Da aggiungere poi che di questo tipo di lievi anomalie, di alterazioni psichiche si può se mai tener conto nei delitti d'impeto: la Premeditazione invece integra una piena capacità di intendere e di volere.

La richiesta dell'ergastolo si accompagna a queste ultime preposizioni, in cui Dardani esprime il meglio delle sue risorse: «L'efferatezza del delitto, la morte terribile della vittima, i patimenti che le furono inferti, il mezzo insidioso, lo inganno, l'atroce offesa ai figli costituiscono una massa tale di circostanze aggravanti da escludere ogni clemenza. Io non mi pronuncio mai sulle attenuanti generiche considerandole come strumento intoccabile a disposizione del giudice per adattare l'astratta giustizia al caso umano, ma qui mi sento autorizzato a invocarne il rigetto e pertanto chiedo che Carlo Nigrisoli sia condannato all'ergastolo».

Poi aggiunge ancora, evidentemente per i giurati, per tranquillizzare la loro coscienza, questa abile annotazione: «L'ergastolo non è più pena perpetua. La legge varata nel '62 dal Parlamento lascia aperto uno spiraglio, una piccola luce di speranza. Il tempo che egli rimarrà in carcere è appena proporzionato al suo delitto, è appena sufficiente ad assicurare a lui e a noi tutti quell'espiazione che è scopo primario della pena».

La legge citata prevede che l'ergastolano di buona condotta possa essere posto in libertà dopo 28 anni. Quando Carlo Nigrisoli fu arrestato il 15 marzo del '63 stava per entrare nel suo trentottesimo anno di età. Uscirebbe a 66 anni. Pensiamo che la società potrebbe ritenersene appagata. Sempre che sia colpevole. A questo punto, potendosi prevedere l'assoluzione, non c'è che da augurarselo.

Carlo Gigli

DOPO L'INCIDENTE DEL COLPO DI PISTOLA

Maria Beatrice rompe con tutta la famiglia?

Intenderebbe vivere «autonomamente» e farà forse l'infermiera in Asia oppure in Africa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 4

Nell'entourage di Maria Beatrice di Savoia c'è grande fermento in quanto si afferma che la giovane principessa è in aperta ribellione nei confronti dei genitori e soprattutto della madre Maria Josè ed avrebbe deciso di regolare ormai in maniera assolutamente autonoma la propria esistenza «anche a costo di notevoli sacrifici finanziari».

Secondo gli amici della principessa questa avrebbe «molto riflettuto dopo l'incidente occorsole» (nell'entourage si insiste sul termine «incidente» e vedremo tra poco perchè) ed avrebbe deciso di dedicarsi a qualcosa di utile e soprattutto di meno banale rispetto alla sua attività precedente i tragici colpi di pistola a causa dei quali è stata ricoverata in clinica.

Maria de la Luz Portes, una giovane con la quale Maria Beatrice si è spesso incontrata, tiene a ricordare che la quartogenita dell'ex re Umberto specie negli ultimi anni «ha cercato di trovare una strada che la distogliesse dalla futilità della «dolce vita» e la allontanasse dal «jet set» internazionale. Maria Beatrice ha cercato di studiare e soprattutto ha voluto frequentare corsi di infermiera e di assistente sanitaria e sociale. Ora, dopo lo «scandalo» la principessa avrebbe deciso di mettere a frutto quel poco di esperienza che ha potuto fare e di tagliare nettamente ogni suo legame con il bel mondo europeo.

Secondo la giovane spagnola Maria Beatrice di Savoia avrebbe già comunicato chiaro e tondo ai genitori la propria decisione di offrire i propri servizi ad un organismo internazionale che si dedica alla assistenza delle popolazioni nei Paesi sottosviluppati, con particolare riguardo a quelli dell'Africa e dell'Asia.

Probabilmente tra le molle che hanno spinto «Titti» a questa decisione va inclusa anche la recente delusione amorosa da lei subita quando l'avvocatorero da lei amato ha deciso di troncare la relazione. Ma la ragione principale della decisione della principessa andrebbe cercata, secondo gli amici della interessata, nella crisi spirituale in cui da tempo «Titti» si dibatte e che si è acuita dopo l'incidente che l'ha costretta ad un lungo soggiorno in clinica.

Chi la conosce, e conosce gli altri giovani Savoia del ramo principale, afferma che dei quattro fratelli Maria Beatrice è quella che da un lato meno sente gli obblighi (in verità non tenacemente osservati nemmeno dagli altri figli di Umberto) che possono derivarle dalla sua posizione. Inoltre la «monella» della famiglia, secondo chi la conosce bene, avrebbe finora «commesso errori solo nel tentativo di trovare la giusta via e poi scoprire uno scopo di vita».

«Quanto alla verità sui colpi di pistola che hanno ferito la giovane ed almeno uno dei suoi amici se da un lato nessuno presta fede alla versione ufficiale dell'incidente occorso mentre «Titti» «puliva una pistola» dall'altro più d'una persona afferma che in realtà Maria Beatrice non si è ferita da sola bensì è stata involontariamente ferita da uno dei suoi ospiti che, non del tutto «compos sui» per qualche libagione in più del dovuto, ha impugnato l'arma che aveva con sè. Chi ritiene esatta questa versione si affretta comunque a sottolineare che l'ignoto sparatore non è certo stato Don Jaime de Mora y Aragon.

U. P. I.

OGGI LA CLAMOROSA CAUSA INTENTATA DA JIM GARRISON

Comincia il processo a Shaw per il «complotto» contro Kennedy

Un'assoluzione dell'imputato potrebbe compromettere tutta l'indagine del Procuratore distrettuale della Louisiana sui fatti di Dallas

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 4

Domani a New Orleans comincerà il processo contro Clay Shaw accusato di «aver complottato per l'uccisione del Presidente degli Stati Uniti a Dallas». Se il giudice Haggerty lo troverà innocente, egli sarà libero di andare e venire dagli Stati Uniti come gli pare e piace, se lo troverà colpevole, dovrà affrontare il vero processo che sarà celebrato non prima dell'autunno sempre a New Orleans. Jim Garrison, il procuratore generale che ha accusato Shaw, è sicuro che il tribunale confermerà l'accusa. Clay Shaw è, al contrario e ovviamente, certo che «l'innocenza sarà riconosciuta, ristabilendo l'equilibrio che è stato spostato da una inchiesta ingiusta». L'ex «executive» del porto di New Orleans ha tenuto una conferenza stampa per esprimere le sue opinioni e per dire cosa sta facendo in attesa «della vittoria in tribunale». Ha detto: «Sto scrivendo una commedia che spero abbia successo. Non posso dire nè il titolo, nè il soggetto». «Che tipo di uomo è?». «Bene io sono un liberale della vecchia scuola, del tipo che esisteva al tempo di Roosevelt e di Wilson», ha risposto. «Crede in Dio?» «Sono un pomo religioso, ma non sono chiuso nella cornice di nessuna religione. Credo nel fatto che l'uomo deve raggiungere ogni possibilità al massimo e che nessuno deve minacciare i suoi simili». «Come considerava Kennedy?» «Un buon Presidente. Lo ammiravo per il modo con cui aveva cominciato a governare». Questo il succo del colloquio con i giornalisti.

Domani quel colloquio diventerà più difficile, sarà fatto con i giudici.

Intanto cosa succede agli altri due «testimoni» che Garrison ha fatto incriminare? Gordon Novel, l'ex-proprietario del «Jamaican bar» di New Orleans fuggito alla vigilia del suo arresto, è stato fermato a Columbus nell'Ohio, ma è stato messo in libertà provvisoria con una cauzione di diecimila dollari.

Uscendo dal carcere egli ha fatto dichiarazioni interessanti. Ha detto di aver lavorato con Garrison nell'inchiesta per l'assassinio di Kennedy. «Domandate a Garrison se non è vero — ha detto — il mio nome di battaglia era «Alexander» e la mia specialità l'elettronica». Non ha detto di più perchè i suoi avvocati glielo hanno impedito. «Racconterò un giorno la mia storia», ha promesso.

Gli è stato chiesto se poteva dire nulla a proposito del furto di munizioni avvenuto nel 1961 e del quale è stato accusato da Garrison. Ha risposto con enfasi: «Saprete un giorno che è stato il più patriottico furto della storia». Prima di scomparire per un posto non conosciuto insieme con la sua fidanzata, una «coniglietta» di un «play-boy club», Novel ha detto: «Jim Garrison vuol farsi un nome con la storia di Kennedy. E' lui un grosso assassino e ne ho le prove qui»: ha sollevato una cassetta-valigia che teneva stretta nella sinistra. Con così misteriosi gesto e frase, Gordon Novel se n'è andato dal carcere.

L'altro uomo del giorno, Sergio Arcacha Smith, ex esiliato cubano diventato un ricco signore di Dallas è stato arrestato anche lui su mandato di Garrison, ma è stato messo in libertà provvisoria con cauzione di millecinquecento dollari. Al contrario di Gordon Novel, Arcacha non ha voluto discutere con i giornalisti. «Ho parlato già troppo, ora aspetto che gli avvenimenti di svolgano. Questo è tutto», ha detto. Vedremo cosa penserà il tribunale delle accuse contro Clay Shaw. Se dovesse confermare la tesi di Garrison, l'inchiesta assumerebbe un tono anche più drammatico di quello che già ha per se stessa. Se Shaw dovesse essere assolto, Garrison subirebbe una sconfitta grave, capace di compromettere tutta la sua indagine sui fatti di Dallas.

Stelio Tomei



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Dallas — Il profugo cubano Aracha Smith (a destra) arrestato da un investigatore del Procuratore della Louisiana Garrison

QUANDO LA VITA E' UN ROMANZO GIALLO-ROSA O A FUMETTI

KARIM AGA KHAN SALVATO IN MONTAGNA DA UNA GIOVANE E BELLISSIMA INDOSSATRICE

Il principe sorpreso da una tempesta di neve e dalla notte sarebbe stato perduto senza l'intervento di Françoise Hugue - Un idillio fra Karim e la «mannequin»?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

Karim Aga Khan l'ha scampata bella: sorpreso da una tempesta di neve in piena montagna, presso Val d'Isere, è stato salvato da una bellissima fanciulla, una indossatrice di 20 anni, Françoise Hugue.

Il principe, che è un appassionato cultore di sport invernali — è uno sciatore fuori classe — trascorreva le vacanze a Val d'Isere, una rinomata stazione climatica delle Alpi francesi. Giorni fa, si era recato sulla pista di Solaise, per allenarsi. Tutto preso dalla passione dello sci, non si era accorto che la notte stava calando e che una bufera di neve stava per scoppiare. Sorpreso in alta montagna, accecato dalle raffiche di vento che gli mandavano la neve contro il volto, il principe si era smarrito, non riusciva più a trovare la via del ritorno. La situazione era tanto più drammatica in quanto Karim Aga Khan non aveva indumenti sufficientemente caldi per passare una notte all'addiaccio: la nebbia ed il nevischio si facevano sempre più densi, il principe si era visto perduto.

Improvvisamente, la salvezza: nella notte, due sciatrici scivolavano lungo la pista. Una di esse si fermò davanti al principe, il quale le chiese se poteva accompagnarsi a lei per tornare a valle. «Siete molto imprudente, gli disse la ragazza, non dovreste allontanarvi tanto senza una guida». «Avete ragione, rispose modestamente Karim Aga Khan, ho avuto troppa fiducia nelle mie doti di sciatore».

La ragazza, Françoise Hugue, ex-indossatrice della «Maison Christian Dior» non aveva riconosciuto lo sciatore smarrito. Una volta arrivati a valle, il principe invitò la sua salvatrice a prendere il tè nel suo chalet. Fu così che la bella Françoise riconobbe il giovane.

Imbarazzatissima, l'ex indossatrice si scusò per la «gaffe». «Vi avevo preso un un novellino, disse, tutti sanno che siete uno sciatore abilissimo». «Non avete bisogno di scusarvi, rispose modestamente il principe, mi avete dato un'ottima lezione, avevo sopravvalutato le mie forze, senza di voi ero spacciato, non so come avrei fatto a tornare a valle».

La cronaca non dice come sia andata a finire la vicenda, ma c'è chi afferma che l'incontro, in circostanze tanto insolite, potrebbe segnare l'inizio di un idillio tra il «principe azzurro» e la bella ragazza. Françoise Hugue, appassionata di sport invernali, ha smesso di fare la «mannequin» proprio per consacrarsi al passatempo preferito, ha trovato un posto di «hostess» in un grande albergo di Val d'Isere.

La ragazza è rimasta molto colpita dall'incontro, e si è confidata con le amiche. «Pensavo che un giovane ricco, sportivo, bello, dovesse essere l'uomo più felice del mondo. Ma non è certo l'impressione che ho avuto incontrando Karim. Aveva un aspetto così triste che mi era venuta voglia di stringergli la mano e di consolarlo».

Vice

La vostra giovinezza è dovuta ai capelli

Figuratevi un bel viso di uomo o di donna senza capelli: è decisamente diverso e sicuramente invecchiato.

Pensateci in tempo, non aspettate di vedere i capelli sul pettine per convincervi che anche voi potete perdere i capelli.

Facendo una frizione tutti i giorni sulla cute con la Lozione Succo d'Urtica Ragazzoni potenziata con « Biotamin »* eliminerete la forfora ed eviterete la caduta dei capelli.

Nelle profumerie e farmacie a Lire 550.

* Il ritrovato più moderno brevettato.

CRONACHE SPORTIVE

PAVE' E MALTEMPO ALL'AVVIO DEL GIRO CICLISTICO DEL BELGIO

NELLA VOLATA PER IL PRIMO TRAGUARDO VINCE «IN CASA» IL BELGA VAN DROMME

L'italiano Preziosi si è classificato al terzo posto, Zandegù all'ottavo Oggi tappa in linea seguita dalla gara a cronometro a squadre (km. 7,500)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bouillon, 4

Un belga, Ludo Van Dromme ha vinto oggi la prima tappa del Giro del Belgio, giunto quest'anno alla sua 51.a edizione, battendo in volata un gruppetto di sei corridori, tutti connazionali meno l'inglese Denson. Van Dromme si è imposto al termine di una corsa di 240 chilometri, da Bruxelles a Bouillon, disputata in condizioni atmosferiche tutt'altro che buone e con un tratto finale corso sul famigerato pavé.

La storia di questa prima tappa non è stata molto entusiasmante, e c'è da sperare che il Giro del Belgio riservi qualche emozione più intensa a quanti lo seguono nelle tappe successive. Gli italiani, dopo la vittoria di Dino Zandegù domenica nel Giro delle Fiandre, sono guardati a vista da tutti, Gimondi naturalmente più degli altri. Zandegù si è ripetuto oggi, se non nella vittoria, in una bella volata, finendo secondo nello sprint finale del gruppone alle spalle di Planckaert, conquistando l'ottavo posto. Gimondi è finito anch'egli nelle prime posizioni del plotone, finendo al 15.o posto.

Inizio tranquillo, con il solito festante spettacolo di colori per le vie di Bruxelles. Già nei primi chilometri si verificano piccoli scatti di assaggio, si marcia a buona media ma nessuno sembra intenzionato ad andarsene sul serio: duecentoquaranta chilometri sono tanti, il finale è massacrante per il solito pavè e così tutti stanno calmi. Tentano di andarsene alcune coppie, Janssens e il tedesco Wolfshol, prima, il francese Grain con Poggiali poi.

A Warzee, cento chilometri dal via, il gruppo è di nuovo compatto dopo i tentativi suddetti. Provano ad andarsene prima il tedesco Glemser e l'inglese Denson, poi l'olandese Leyten, ma i loro tentativi sono stroncati sul nascere. A St. Hubert finalmente la fuga buona: siamo a 178 chilometri dal via; se ne vanno sei uomini; i belgi Van Dromme, Van Springel, Henri Dwolf, l'italiano Carmine Preziosi (che vive in Belgio) e l'inglese Vic Denson. Il gruppetto di testa lavora di buona lena con scambi al comando abbastanza armoniosi. In breve fra loro e il gruppo vi è una manciata di secondi. Il distacco oscilla e sale fino a 2'25" e mancano appena una trentina di chilometri all'arrivo ormai si può pensare ad una volata a sei. Intanto ha cominciato a piovere anche piuttosto forte e gli uomini di testa filano a buona andatura anche negli ultimi chilometri sul pavé.

Il gruppo si riporta sotto riducendo il distacco fino ad un minuto circa. In vista del traguardo Van Dromme sorprende Van Springel partendo lungo e si aggiudica la vittoria, la maglia di leader della classifica e l'abbuono di trenta secondi per il vincitore. Dopo un minuto giunge il gruppo ridotto ad una ventina di elementi e Planckaert batte Zandegù per la settima piazza.

Dietro Zandegù sfilano sul traguardo oltre a Gimondi, Vicentini, Poggiali, Passuello, Rudy Altig, Rik Van Looy, Janssen, Poulidor, Post e Bracke. Il solo ritardo lievissimo, a quattro secondi, è Wolfshol che si è staccato negli ultimissimi chilometri.

Domani i 104 corridori in gara affronteranno una duplice fatica: prima una tappa in linea da Bouillon a Wellin di 125 chilometri, quindi a Wellin gara a cronometro a squadre su un percorso di sette chilometri e mezzo. Grazie alla frazione a cronometro, molto spettacolare, in cui si daranno battaglia le tredici squadre di otto uomini ciascuna, domani sera avremo una classifica generale frazionatissima.

A. P.

ORDINE D'ARRIVO

1) LUDO VAN DROMME (Belgio) che copre i 240 km. in 5.49'50" (con abbuono: 5.49'20");
2) Herman Van Springel (Bel.) s.t. (con abb.: 5.49'35"); 3) C. Preziosi (It.) 5.49'50"; 4) H. Dewolf (Bel.) s.t.; 5) E. Coppens (Bel.) s.t.; 6) Vic Denson (GB) 5.49'53"; 7) W. Planckaert (Bel. 5.50'23", 8) Zandegù (It.), 9) Huysmans (Bel.), 10) Ottenbros (Ol.), 11) M. Vanden Bossche (Bel.), 12) Wright (GB), 13) Vicentini (It.), 15) Gimondi (It.).

MONDIALE DEI MASSIMI

Clay e Patterson di fronte il 25 aprile

Chicago, 4

Cassius Clay metterà in palio il titolo mondiale dei pesi massimi il 25 aprile contro l'ex campione del mondo Floyd Patterson. Lo ha annunciato il manager del campione Herbert Muhammad. La firma del contratto è avvenuta questa sera a New York. Per quanto riguarda la sede dell'incontro, la scelta dovrebbe cadere o su Las Vegas o su Detroit.

Questo incontro costituirà la rivincita tra i due pugili in quanto, come si ricorderà, Clay umiliò Patterson nel novembre del 1965 proprio a Las Vegas e l'arbitro fu costretto ad interrompere il combattimento alla dodicesima ripresa. L'incontro sarà trasmesso per televisione.

Sarà questa la decima volta che Cassius Clay difenderà il suo titolo. Il suo ultimo incontro, quello del 22 marzo scorso al Madison Square Garden, si risolse in una vittoria netta su Zora Folley (k.o. alla settima ripresa).

Floy Patterson, che ha ora 32 anni (contro i 25 di Clay), tenterà così di riconquistare per la seconda volta il titolo mondiale che egli ebbe in due periodi. Patterson divenne infatti il più giovane campione del mondo dei pesi massimi battendo Archie Moore (k.o. alla quinta ripresa) undici anni or sono, poi perdette la corona contro lo svedese Ingemar Johansson nel 1959, ma l'anno dopo divenne il primo pugile a riconquistare il titolo assoluto mettendo k.o. lo stesso avversario.

SOTTO PRESSIONE IL TRIESTINO PER GRIFFITH

Golinelli soddisfatto della forma di Benvenuti

In visita ad Haines Falls l'Ambasciatore Vinci

Haines Falls, 4

Nino Benvenuti, che ormai sta seguendo alla lettera il programma di preparazione predisposto dal suo allenatore Libero Golinelli, ha sostenuto un duro lavoro in vista del suo grande impegno del 17 aprile prossimo quando tenterà la scalata al titolo mondiale dei medi che è attualmente di Emile Griffith. «Nino sta magnificamente sia in salute sia come condizione atletica, ed io sono soddisfatto dei suoi progressi» ha detto Golinelli che ha aggiunto: «Egli fa ogni cosa che io gli dico di fare».

Benvenuti, come è sua abitudine, ha cominciato la giornata di ieri compiendo in mattinata una lunga corsa per la campagna circostante il campo di allenamento, per poi dedicarsi, a mezzogiorno, come «relax», al tiro al piattello. Nel tardo pomeriggio la preparazione del triestino è continuata con il lavoro in palestra: due riprese con Battistutta e altre due con Ted Wright la cui boxe, come noto, ricorda molto quella di Griffith. Benvenuti ha concluso la preparazione di ieri lavorando col «medicine-ball», con la «pera», col «sacco» e, infine, con «l'ombra» davanti allo specchio. Al termine dell'allenamento, il campione europeo aveva perduto tre libbre di peso (circa un chilo e mezzo), scendendo così a 163 libbre (quasi 74 chili).

Sabato Benvenuti ha ricevuto una visita eccezionale: l'Ambasciatore dell'Italia presso le Nazioni Unite, Piero Vinci, che guidava una comitiva di cinquanta italiani residenti a New York. Gli ospiti hanno seguito fino alla fine gli allenamenti della giornata di Benvenuti ed hanno promesso di ritornare prima del 17 aprile, quando, insieme con altri connazionali, interverranno alla grande serata al Madison Square Garden.

Varato il percorso del Giro della Regione

Udine, 4

Il percorso della VI edizione del Giro ciclistico della Regione, per dilettanti, che comincerà il 19 maggio, è stato definito dal gruppo sportivo «Libertas Marino Rossi», organizzatore della manifestazione. Nei tre giorni di gara il totale dei chilometri sarà di 488, con sedi di tappa a Trieste e Ravascletto e partenze rispettivamente da Lignano Sabbiadoro, Trieste e Arta Terme.

La prima tappa, Lignano Sabbiadoro-Trieste di km. 163, toccherà Latisana, San Vito al Tagliamento, Codroipo, Mortegliano, Gonars, Palmanova, Sagrado, Redipuglia, Monfalcone, Trieste (San Giusto). La seconda da Trieste punterà su Gorizia, Cormons, Cividale, Tarcento (lungo la Pedemontana), Stazione Carnia, Tolmezzo, con arrivo a Ravascletto (alt. m. 946). La terza tappa, partendo da Arta Terme, raggiungerà Gemona, Buia, San Daniele, Spilimbergo, Clausetto, ancora Spilimbergo, San Vito di Fagagna, Moruzzo e si concluderà a Udine, in piazza Primo Maggio.

I traguardi per il Premio della Montagna saranno a Prosecco, Monte Croce, Ravascletto Gemona, San Daniele, Clausetto e Maruzza.

SARA' PILOTATA DA MONCINI

A Monza la «F. 3» dei fratelli Antonucci

Alessandro Moncini parte oggi per Monza dove avverrà il collaudo della vettura di «Formula 3» costruita dai triestini fratelli Antonucci, e della quale già demmo ampia notizia. Come noto, Nicola, Vittorio e Attilio Antonucci hanno lavorato un anno per approntare il motore, derivato da quello «Fiat 124».

Questo collaudo precede di pochi giorni l'esordio. Infatti, se tutto andrà bene, la «Antonucci F. 3» sarà in gara il 9 aprile sulla pista di Monza nel Gran Premio Vigorelli. Alla guida un altro triestino: Alessandro Moncini della Scuderia Ostuni.

Trentasei vetture si contenderanno i 18 posti per la finale su 60 giri pari a km. 143. In corsa saranno le prestigiose Brabham, Lotus, Matra De Sanctis, Branca, Wainer, B.W.A.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Ogni esercizio fisico è valido per l'allenamento di un pugile lo dimostra sorridendo Nino Benvenuti, che trascina sulla neve un grosso tronco, vicino al suo campo di allenamento

LARGO RECLUTAMENTO DI «SPERANZE» AZZURRE

SESSANTA A COVERCIANO PER LA NAZIONALE «UNDER 23»

Herrera e Valcareggi devono trovare validi rincalzi destinati a ringiovanire la squadra dei moschettieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, 4

I calciatori selezionati per la Nazionale «Under 23» sono giunti al centro tecnico di Coverciano provenienti da tutte le parti d'Italia. A riceverli è stato Ferruccio Valcareggi che ha avuto per tutti, in particolare per quelli che per la prima volta sono stati chiamati ad un raduno azzurro, cordiali parole di elogio, compiacimento e di benvenuto.

Helenio Herrera e Ferruccio Valcareggi hanno diramato una prima lista di ben 63 elementi (ma non tutti si sono ancora presentati). Tra questi giovani, i tecnici contano di attingere per «ringiovanire», di volta in volta, la Nazionale moschettieri. La preparazione sarà quanto mai intensa poichè l'«Under 23» sarà chiamata a impegni internazionali di un certo livello. Inoltre i giovani calciatori dovranno anche collaudare la prima squadra azzurra, nel quadro degli impegni che la Nazionale ha in programma per il prossimo futuro.

A questa prima adunata non si sono presentati il milanista Santin nonchè Piccioni del Messina, Gagliardelli del Palermo e Vitali del Catanzaro, tutti giustificati in quanto le assenze sono dovute a cause di forza magigore. Nel pomeriggio i selezionati presenti a Coverciano sono stati sottoposti, da parte del medico federale dott. Fini, a visita medica.

Domani pomeriggio, dopo lo arrivo di Helenio Herrera avrà inizio la preparazione vera e propria. In programma figurano due partite tra quattro squadre che verranno formate dai tanti giocatori presenti. Nella foltissima rosa figurano atleti militanti nelle tre divisioni nazionali.

B. G.

Costituito alla Triestina il comitato elettorale

La Triestina ha ripreso ieri la via dello stadio in vista dell'incontro casalingo di domenica prossima, che la vedrà opposta al Marzotto. All'allenamento si sono presentati tutti i giocatori, compresi Gentili e Martinelli, che avevano usufruito di un giorno di permesso trascorso in famiglia. Anche D'Eri, che a Rapallo aveva ricevuto un colpo alla gamba destra, si è messo agli ordini di Radio, svolgendo un leggero lavoro ai bordi del campo.

Questa mattina, titolari e rincalzi si ritroveranno al «Grezar» alle 10 per continuare la preparazione. In programma figura anche la consueta partita in famiglia.

Nell'ambito dell'U. S. Triestina, si è costituito il comitato elettorale che dovrà indicare, prima del 30 giugno, i candidati da proporre alla prossima assemblea dei soci. Detto comitato è composto dal cap. Ferruccio Brocchi e dai signori Alberto Manfredi e Sergio Tedeschi. I tre incaricati hanno già avuto un primo contatto di orientamento con il presidente del sodalizio alabardato, conte Guarnieri.

Sivori arrabbiato: «Torno in Argentina!»



Napoli, 4

Napoli calcistica ha fatto di Omar Sivori il capro espiatorio della sconfitta subita dalla squadra partenopea contro la Juventus. Sono noti i trattamenti non proprio di riguardo che i tifosi, che già lo elessero a loro idolo, hanno, a lui particolarmente, riservato al rientro da Torino. Sivori non ha sopportato questo genere di manifestazioni e si è tra l'altro dichiarato offesissimo per le insinuazioni avanzate sulla sua vita privata, precisando che il suo scarso rendimento dell'incontro di Torino va imputato unicamente al riacutizzarsi di uno stiramento muscolare.

Sivori è stato sottoposto nel pomeriggio di oggi ad esame radiografico da parte del primario ortopedico prof. Fonzone. L'esito dell'esame sarà reso noto quanto prima. Sivori, ha altresì dichiarato che al termine del campionato attuale abbandonerà l'attività e tornerà in Argentina anche se è legato al Napoli per un altro anno da un contratto vantaggioso.

IN SERIE «C» COMO, MONZA E TREVISO PROCEDONO A FATICA

È DIVENUTA FORZATA LA MARCIA DELLE GRANDI

A Udine è stato schierato l'undicesimo giovane esordiente Tutti inamovibili nell'attacco alabardato sempre sterile

La marcia del trio di testa è spedita soltanto in apparenza. In realtà sia il Como, che da domenica si trova isolato in vetta alla classifica, che il Monza ed il Treviso denunciano evidenti segni di stanchezza. Basti dire che ognuna delle tre «bigs» ha maturato il rispettivo risultato positivo nelle battute conclusive: i lariani hanno infatti segnato il gol (che in effetti è stato un autogol) decisivo a tredici minuti dalla fine, i veneti hanno messo a segno la rete del successo ad otto minuti dal fischio di chiusura, mentre i brianzoli hanno atteso addirittura l'86' per raggiungere la Solbiatese. E' chiaro che il torneo fa sentire le sue logoranti conseguenze sugli atleti delle tre maggiori formazioni, costrette inoltre a non perdere un colpo per non compromettere sul più bello gli sforzi di tanti mesi. E' altrettanto chiaro che l'ansia del risultato ad ogni costo confonde le idee anche ai giocatori più esperti; ed al riguardo il caso del Monza è sintomatico. La compagine di Radice non ha saputo infatti approfittare convenientemente della grave menomazione che aveva colpito i cugini nerazzurri, privati dell'insidioso Boetto dopo solo dieci minuti. Ma, a prescindere dalle vicende particolari, è la condotta complessiva delle squadre di testa a destare notevoli perplessità, specialmente se si tiene conto che le loro più recenti rivali non appartenevano certamente alla aristocrazia del girone. Eppure un-



(Foto de Rota)

Blasig cannoniere bianconero

tà modeste come Trevigliese, Mestrina e Solbiatese hanno fatto vedere i sorci verdi alla neo-capolista ed alle sue più vicine inseguitrici.

////

Il successo conseguito sul CRDA ha ribadito la superiorità dell'Udinese in campo regionale. E' una soddisfazione che parzialmente ripaga i friulani della rinuncia alla più impegnativa battaglia per la promozione. L'ultimo derby stagionale è stato piuttosto brutto anche perchè le opposte schiere avevano lasciato in tribuna numerosi titolari: Zampa, De Cecco e Galeone tra i bianconeri, Valenti e Borsetto tra gli azzurri. La vittoria dei padroni di casa è stata meritata soprattutto per il motivo che soltanto essi l'avevano posta nel preventivo della vigilia. I monfalconesi, al contrario, hanno puntato tutti i loro... averi sulla divisione della posta, disponendo sul terreno un attacco condannato in partenza all'impotenza. Evidentemente la negativa esperienza di Trieste, dove il CRDA aveva giocato senza «punte», non è servita a nulla. Zelesnich ha ripetuto l'errore ed è giusto che la sua compagine sia stata punita. Ma prima di archiviare la gara del «Moretti» ci preme ricordare l'ennesimo lancio tra le file friulane. Comuzzi ha impiegato infatti nel ruolo d'interno sinistro il giovane Franzot (classe 1949), il cui debutto in Serie C è andato così ad aggiungersi a quelli degli Sgrazzutti, Giulio, Cremaschi, Del Zotto II, Zoratti, Palò, Campana, Blasig, Bon, Di Giusto e Momesso. L'allenatore bianconero è quindi in grado di presentare un bilancio perfettamente coerente col premio di «seminatore d'oro» conferitogli la passata stagione. Noi vorremmo sapere quanti altri allenatori avrebbero gettato nella fornace di un derby un ragazzo di diciassette anni, pure avendo a disposizione elementi esperti come Manganotto, Poletto e Cremaschi.

////

La Triestina ha ottenuto il suo quarto punto esterno dell'annata sportiva a Rapallo, vale a dire sul rettangolo di un'unità che occupa in questo momento un posto di rilievo nella gerarchia del plotone. Eppure le critiche che hanno accompagnato l'impresa degli alabardati sono state più acerbe di quelle che avevano fatto seguito allo 0-5 da essi subito sullo stesso campo nel precedente campionato. Significa forse che stiamo diventando più esigenti? Sarebbe una cosa bellissima, in quanto solo gli animi forti sono capaci di giudicare (e di giudicarsi) severamente. Ma prima di arrivare a conclusioni del genere, bisogna attendere gli sviluppi della situazione. Se le censure piovute sul capo di Ive, Ridolfi e Gentili porteranno alla loro anche parziale sostituzione, vorrà dire che esse hanno avuto un senso ed hanno raggiunto lo scopo; altrimenti resteranno confinate tra gli sfoghi inutili del dopopartita e recheranno un ulteriore contributo di confusione in un ambiente che di confusione ne ha invece da vendere. Del resto non è da domenica che si constata la sterilità degli attaccanti locali. Ed allora perchè non tentare qualche altra soluzione, quando il risultato dell'attuale formula è costantemente eguale a zero?

P. T.

Partitella in famiglia oggi a Monfalcone

Monfalcone, 4

Nel pomeriggio il CRDA ha effettuato l'abituale allenamento del martedì riprendendo così il lavoro di preparazione per la prossima giornata di campionato. Erano assenti il portiere Sorato, il mediano Mreule, il libero» Giordani e capitan Valenti. I primi tre sono rimasti infortunati nel derby di Udine, ma riprenderanno domani o giovedì con un leggero allenamento; Valenti è stato impedito dal lavoro che l'ha portato lontano da Monfalcone.

L'allenamento si è basato su esercizi ginnico-atletici, palleggi e tiri in porta nonchè su una partitella, a ranghi ridotti, sulla trasversale del campo; gli attaccanti sono stati opposti ai difensori e hanno vinto per 2 a 1 i primi. Per domani pomeriggio, Zelesnich ha programmato una partita di allenamento in famiglia: i titolari giocheranno contro i rincalzi e contro gli juniores.

TURNO FERIALE PER LA SERIE «A» MASCHILE DI BASK

Dopo la sconfitta dell'Igni interessa solo la retrocession

A Gorizia di scena questa sera i riconsacrati campioni d'Ita Fargas-Cassera e Aramis-Butangas incontri fra squadre pericola

Si giocano oggi le partite previste per il penultimo turno del campionato maggiore di basket. Per la precisione la più importante di tali partite ha già avuto luogo sabato scorso e si è risolta con l'inaspettato successo della Candy di Bologna sulla Ignis di Varese che ancora accarezzava la speranza di poter raggiungere sul filo i campioni del Simmenthal.

La squadra bolognese, condannata quest'anno a un ruolo per lei insolito di comprimaria, ha avuto una impennata di orgoglio e ha messo sotto nettamente i ragazzi di Tracuzzi, che hanno visto così svanire ogni loro sogno. La Candy, e in particolare Lombardi, ci tenevano a fornire almeno una buona prestazione di fronte al proprio pubblico e ci sono riusciti in pieno.

Candy e Ignis staranno oggi a guardare cosa farà il Simmenthal a Gorizia, contro una squadra ormai condannata, ma gli incontri più importanti agli effetti della classifica si giocheranno a Livorno e a Biella, protagoniste quattro delle cinque squadre in lotta per la salvezza, mentre la quinta, il Petrarca troverà certamente disco rosso sul campo di Cantù.

Al momento attuale il Butangas di Pesaro conta 18 punti; Petrarca e Cassera 16; Aramis e Fargas 14. Livornesi e biellesi giocheranno in casa, ospitando rispettivamente Cassera e Butangas. Il pronistico è sicuramente a favore delle squadre di casa, ma l'emozione derivante dall'importanza della posta potrebbe giocare dei brutti tiri, per cui non si dovrebbe gridare alla sorpresa se il pronostico venisse in qualche caso smentito. Comunque una precisa e definitiva classifica la si avrà soltanto domenica prossima, dopo l'ultimo turno di gare che prevede fra le altre le partite Cassera-Aramis e Petrarca-Fargas. Uno spareggio non è affatto da escludere.

M. V.

IL PROGRAMMA ODIERNO

Splügen Bräu - Simmenthal
Oransoda - Petrarca
Fargas - Cassera
Aramis - Butangas

La seconda fase della «B» femminile

Roma, 4

Il Comitato organizzatore gare della Federazione Italiana Pallacanestro ha autorizzato la squadra del Cus Trieste ad effettuare una tournée in Cecoslovacchia e Polonia dal 25 luglio al 7 agosto. Il C.O.G. ha inoltre ammesso alla seconda fase del girone B del campionato nazionale femminile di Serie B le seguenti squadre: Basket Caffè del Moro - Bolzano; Gruppo Sportivo Michelin - Trento; Sporting Club «Virtus Moretti» - Udine; Ginnastica Triestina - Trieste.

Ecco il calendario per il turno di andata:

1) giornata - domenica 9 aprile: Michelin Trento - Virtus Moretti, ore 14.30; Ginnastica Triestina - B.C. Del Moro Bolzano, ore 10.

2) giornata - domenica 16 aprile: B.C. Del Moro Bolzano - Michelin Trento, ore 11; Virtus Moretti - Ginnastica Triestina, ore 16.45.

3) giornata - domenica 23 aprile: Ginnastica Triestina - Michelin Trento, ore 10; B.C. Del Moro - Virtus Moretti, ore 11.

Si allenano a Pieris i dilettanti «Zanetti»

Le rappresentative dilettanti di prima categoria di calcio della regione proseguiranno questo pomeriggio la preparazione sul campo di Pieris in vista dei prossimi impegni. Una squadra sarà di scena a Roma dal 23 al 25 aprile per le finali del «Trofeo Zanetti» e una formazione giovanile sarà impegnata la settimana successiva nel torneo interanzionale quadrangolare di Lubiana.

Il commissario tecnico regionale Sergio Pison ha convocato per le ore 15 sul campo di Pieris questi 26 giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza:

Ponziana: Dapas, Giannella; Sangiorgina: Basaldella, Nali, Marcatti, Del Bianco, Bigotto; Gonars: Bruno; Palazzolo: Frisan, Mazzolo; Saici: Battiston Luciano, Morganti, Polvar, Nardini, Plaiti; Pieris: Tesolin, Verzegnassi, Calligaris, Niccoli; Mortegliano: Tirelli; Asco: Tisana: Morello, Toso; Manzanese: Moro, Sello; Cremcaffè: Polli; Gemonese: Baldissera.

Basket Serie «C»

Italsider e Vicenza ripropongono il primo

La scivolata interna del Leacril opera del Vicenza e la nuova storia dell'Italsider nel derby l'Hausbrandt (otto punti, tutti ha preso la squadra di Struggia le triestine) hanno apertamente proposto il tema promozione sembrava appannaggio dei mesni. In effetti questi ultimi si gettando al vento la loro prezione che da ben tre anni ins no senza fortuna. Di questi falsi hanno tratto profitto Italsi e Vicenza, il quale ultimo è in sa di risposta al reclamo sulla fitta di Castelfranco. Questo mo ed il recupero tra Leacril e retti, fissato a fine campionato tano diverse società, interess sia la promozione che il sett posto. Bene hanno fatto quindi sider e Hausbrandt ad inoltrar loro osservazioni, giustificatis alla FIP.

Per quanto riguarda il derby remo ancora che le due prota ste si sono distinte in fase siva ma non così all'attacco, s l'Hausbrandt in giornata ne con i suoi esterni. Per l'Ital vi è stato il risveglio finale di sig a far salire il punteggio a metà ripresa non aveva sup to i 30 punti.

Nelle altre partite netta vit dei salesiani e del Treviso e stentata quella della Moretti, ch troncato la serie positiva del stelfranco che durava da be giornate. Per concludere, ancora ta carne al fuoco a tre setti dalla fine. Ben sette squadre sempre nello spazio di soli qu punti.

P. B.

La Noalex protesta per il rinvio con All'Onestà

Venezia, 4

La partita All'Onestà-Noa in programma domani ser Milano per la decima giorn di ritorno del massimo c pionato maschile di pallac stro è stata rinviata al 16 ap

In relazione a tale rinvio presidenza della Noalex-R di Venezia ha inviato alla derazione italiana pallacane il seguente telegramma:

«La nostra società acc sconcertata la decisione fed le dello spostamento della tita con All'Onestà a data destinarsi. Fa però pres che nostre precedenti richi di giustificati spostamenti furono mai accettate come p ritardi d'orario. Inoltre, il gramma della Federazione nostante nostri ripetuti sol ti, è giunto solamente 24 prima dell'effettuazione de partita creando scompensi ganizzativi e psicologici tra catori legati da vincoli di la ro e professionali.

Griffith - Benvenuti alla Radio in diretta

Milano, 4

Si dà per certo che il c fronto valevole per la cor mondiale dei pesi medi, in gramma il 17 aprile al Madi Square Garden di New Yo tra il detentore Emile Gri e lo sfidante italiano Nino B venuti, verrà trasmesso in lia per Radio in radiocro diretta.

IN POCHE RIGHE

DEL PAPA - KOKKONEN

■ Il pugile italiano Piero Del Papa, il quale venerdì a Helsinki difenderà il titolo europeo dei mediomassimi contro il finlandese Pekka Kokkonen è giunto nella capitale finlandese proveniente in aereo da Milano.

PALLAVOLO - K.O.

■ In una partita del girone finale della Coppa dell'Europa occidentale di pallavolo maschile, disputatasi ad Amsterdam, l'Olanda ha battuto l'Italia per 3-0.

TARGA FLORIO

■ La Porsche ha assicurato la sua partecipazione alla 51.a Targa Florio, che si correrà il 14 maggio sul circuito delle Madonie a Palermo.

ATLETICA A TRIESTE

■ Domenica allo stadio «Pino Grezar» verrà organizzata una riunione provinciale di atletica leggera femminile riservata ad atlete seniores, juniores e allieve appartenenti a società della nostra provincia. La manifestazione inizierà alle 9 e comprenderà le seguenti gare: corsa piana m. 100, 200, 400, 800 e staffetta 4x100; corsa ad ostacoli m. 80; salto in alto e in lungo, lancio del peso, disco e giavellotto.

MASPES RITORNA

■ Antonio Maspes ha iniziato la preparazione per i prossimi campionati mondiali su pista che si svolgeranno in agosto. Il campione, che punta alla conquista dell'ottava maglia iridata, si sta allenando all'Isola d'Elba. Tra qualche giorno continuerà la preparazione a Varese e al Vigorelli.

DANCELLI - SPAGNA

■ Il campione italiano Michele Dancelli ha confermato la sua partecipazione al prossimo giro ciclistico della Spagna in programma dal 27 aprile al 14 maggio.

BERNARDINI

■ Fulvio Bernardini ha categoricamente smentito le voci secondo le quali, a fine campionato, avrebbe dovuto assumere la direzione tecnica del Milan.



(Foto de Rota)

M. Biziak, della «Scuderia Trieste», vincitore assoluto del Rallye del Biancospino

CICLODILETTANTI

■ Domenica prossima si disputerà il I Circuito Comune di San Giorgio della Richinvelda, corsa ciclistica per dilettanti di I e II categoria. La competizione, organizzata dal C.C. Lino Stefanutti di San Vito al Tagliamento, si articolerà sul circuito Domanins, S. Giorgio, Aurava, Pozzo, Cosa, Provesano, S. Giorgio, Rauscedo, Domanins, da ripetersi 6 volte, e poi, S. Giorgio, Urava, Pozzo, Cosa, Provesano, S. Giorgio per complessivi km. 115.

TIRO AL PIATTELLO

■ La Società Triestina di Tiro al Volo organizza per domenica, con inizio alle 14.30, una gara di tiro al piattello. La prova si svolgerà allo stand di Muggia, impianto fossa universale, e comprenderà due serie di 15 piattelli ciascuna a metri 15.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Fora il Ponziana... scappa il Saici

Pieris e Pro Gorizia filano in tandem

Con le gare disputate domenica per la venticinquesima giornata, decima di ritorno, il campionato regionale dilettanti di prima categoria di calcio va nuovamente in vacanza per consentire la disputa di alcuni recuperi.

GIRONE A

Nella gran corsa a due al primato, il Ponziana ha... forato per la seconda volta. Gemona, dopo lo scivolone interno con il Palazzolo, è risultata fatale agli uomini di Covacich. Era prevedibile, e l'avevamo appunto previsto, che il Ponziana avesse vita grama sul terreno della Gemonese. I giallorossi, in serie positiva da diverse settimane, hanno ribadito anche domenica di non temere il confronto con qualsiasi avversaria, per forte che sia. Messo da parte ogni timor riverenziale, i friulani hanno spinto al massimo sull'acceleratore e per il Ponziana, apparso stranamente nervoso, è stata la fine. La sconfitta per il minimo scarto e per di più scaturita da un tiro dagli undici metri non deve trarre in inganno: i biancocelesti hanno sbagliato troppo e, anche nel calcio, chi sbaglia paga.

K.O. il Ponziana, in vetta alla classifica è rimasto tutto solo il Saici. L'undici di Abatematteo ha pienamente confermato il facile pronostico, dilagando contro un Brugnera depresso.

La Sacilese che si è sbarazzata anche della Cordenonese, però dopo aver corso più d'un grosso rischio, si è portata a un solo punto dal Ponziana. Il Tisana, che ha ceduto sul proprio campo alla Sangiorgina, si è visto scavalcare in graduatoria dai nogaresi che forse, con questo successo, hanno messo una seria ipoteca sulla terza poltrona. Non aggiugiamo altro, al discorso sull'alta classifica. Ponziana-Saici in calendario fra quindici giorni a Trieste, già si annuncia a tamburo battente.

Nella gran corsa per la salvezza, il discorso è ancora molto complicato. Sono sempre in cinque sul filo del rasoio: Brugnera, Tolmezzo, Palazzolo, Codroipo e Terzo. Quest'ultimo, battuto in casa dal Tolmezzo, si è lasciato forse scappare l'occasione migliore per ridurre le distanze dalle altre pericolanti.

In salvo, dopo i netti successi sul Codroipo e sulla Tarcentina, dovrebbero ritenersi ormai l'Osoppo e il Palazzolo, che deve recuperare due partite. Un raggio di sole anche per il Cervignano, ritornato al successo pieno dopo sei settimane piegando i cugini dell'Aquileia.

GIRONE B

Pieris e Pro Gorizia si sono sbarazzate anche di Mossa e Palmanova e proseguono distanziate di una lunghezza la loro sempre più solitaria galoppata in testa al gruppo. La capolista ha dovuto penare prima di ridurre alla ragione il Mossa, superato solo ad un minuto dal termine, quando cioè riteneva di aver già in tasca almeno un punticino. La squadra di Tacchini ha vinto con il più classico dei punteggi il match con il Palmanova, che proprio nella domenica più importante (con i due punti avrebbe potuto reinserirsi nel dialogo al vertice) ha sbagliato tutto, fornendo una prova quanto mai modesta.

Distanze immutate nel gruppetto delle inseguitrici, per i contemporanei pareggi di Fortitudo e Muggesana, spartitesi la posta in palio nel confronto stracittadino, e della Manzanese, uscita con un punterello dal rettangolo di Cividale. Con un risultato in bianco è terminato anche il derby triestino fra Arsenale e San Giovanni che, forse per il timore da parte di entrambe di perdere, non ha entusiasmato molto.

In coda le prodezze del Trivignano e del Mariano, passate rispettivamente contro il Ricreatorio e il Gonars, non sono servite a molto alle due pericolanti che si trovano sempre isolate. Con i due punti strappati sul campo del Cremcaffè si è messo forse definitivamente in salvo il Mortegliano, che ha scavalcato il Gonars affiancandosi al Cremcaffè e al San Giovanni.

C. N.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«CENTOVENTI PROMESSE» ITALIANE PER L'ALTO ADIGE VISTE DA KLAUS

Vienna non vuole rinunciare a una garanzia internazionale

Cancelliere austriaco ha ribadito che l'accettazione del famoso «pacchetto» dovrà comportare un «ancoraggio» che riesca gradito all'Italia e ai «tirolesi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 4

...ra che l'Italia ha presentato ...fferte contenute nel famoso ...cchetto»; ora che queste, pa... sono state definite accetta... negli ambienti della mino... za alto atesina di lingua te... ca, si deve trovare una via risolvere la questione «sine non» della controversia ita... austriaca: cioè quella del... ncoraggio» internazionale. ...sto, in linea di massima, il ...to di vista austriaco, che si ...delineare dal discorso pro... ciato dal Cancelliere federa... ...osef Klaus a Kufstein, in Ti..., durante una conferenza ...a politica estera.

...laus è sembrato rispondere ... accese polemiche esistenti ...ustria sulla politica di Vien... per l'Alto Adige, che, ripetu... ente, i tirolesi giudicano ...po morbida, tanto che la ...llhaus» era stata perfino ac... ...ta di voler «vendere a buon ...zo» il destino dei sudtirole... Klaus, nel suo discorso, è ...o voler difendersi proprio queste critiche, perchè ha ...to scandire che «nessuno a ...na pensa di vendere o tra... gli interessi della mino... za». «Le 120 promesse» del... ...lia (come le ha definite il ...o del Governo austriaco) ... le offerte atte a migliorare ...stenza del gruppo etnico di ...ua tedesca, dovranno essere ...colate a una garanzia inter... ...tionale e la forma di questo ...coraggio» dovrà essere gra... all'Italia e pure agli alto... ...ini.

...laus ha detto che trovare ...sto accordo, cioè sulla ga... ...zia, potrà essere anche non ...o semplice. Questo è consi... ...to a Vienna un serio pro... ...ma. Ma senza di questo «an... ...ggio» non ci sarà nessun ...ordo: «Noi non definiremo ...vertenza, se non avremo la ...ezza di ottenere questo di... ...o e che questo diritto potrà ...re accettato anche "inter... ...ente" dall'Italia».

...laus, senza dirlo, accenna ...ramente alla ripresa, rite... indispensabile, degli incon... ...bilaterali italo-austriaci per ...r continuare le trattative definire la controversia, da... che la questione dell'«anco... ...io» entra appunto nelle com... ...nze dirette dei rappresen... ...i dei due Paesi. La situazio... non risulta nuova. Già du... ...te il «vertice» di Innsbruck, ...ndo s'incontrarono tirolesi, ...atesini e rappresentanti del... «Ballhaus», si era detto che ...matassa dell'Alto Adige ritor... ...à nell'ambito degli incontri ...vello ministeriale. Poco do... il Ministro degli Esteri Ton... aveva auspicato d'incontrar... ...uanto prima con il Ministro ...ano Fanfani.

...entre i noti circoli «pro Sud ...olo» insistono sul plebiscito, ...iarandosi contrari a un ac... ...do (sono state sottolineate ...parole contenute nell'ultima ...iclica di Paolo VI: «Ogni ...olo ha il diritto di decidere ...uo futuro»), non pochi ri... ...gono che la questione del... ...to Adige, dopo i progressi ...istrati nel corso del dialogo ...tto Roma - Bolzano, rischia ...ritornare in un vicolo cieco. ...n per nulla un quotidiano ...triaco ha pubblicato una vi... ...tta in cui si vedono quattro ...nini, quello di Roma, di Bol... ...o, di Innsbruck e di Vien... che si passano il «pacchet... Da Roma a Bolzano, da ...zano ad Innsbruck, da Inn... ...uck a Vienna, da Vienna a ...na, e così avanti.

G. G.

AUMENTATE ANCORA le riserve auree inglesi

Londra, 4

Le autorità monetarie britanniche hanno provveduto a ripagare integralmente tutti i crediti di emergenza concessi alla Banca centrale inglese all'epoca della crisi della sterlina la scorsa estate. Ne ha dato l'annuncio un comunicato della Tesoreria, in occasione della pubblicazione dei dati relativi all'andamento delle riserve valutarie nel mese di marzo. In totale, le riserve in oro e valuta convertibile del Regno Unito ammontano attualmente a 1164 milioni di sterline, con un incremento di 32 milioni rispetto al mese precedente.

Nei circoli finanziari londinesi a meno di una settimana di distanza dalla pubblicazione del bilancio annuale, l'annuncio dell'ulteriore rafforzamento della posizione valutaria del Regno Unito, ha prodotto reazioni moderatamente ottimistiche. Sembra improbabile, secondo la maggioranza degli esperti di problemi finanziari, che il Cancelliere Callaghan ritenga opportuno introdurre nuovi provvedimenti restrittivi e tutto lascia prevedere che non vi saranno sorprese.

Allo «Stock Exchange», quasi tutti i titoli hanno fatto registrare diffuse plusvalenze e la sterlina ha consolidato la propria posizione sul mercato internazionale delle valute.

PANICO A SKOPLJE per una fortissima scossa

Belgrado, 4

Vivo allarme a Skoplje per una intensa scossa di terremoto registrata verso le 9.15. Presi dal panico i cittadini hanno abbandonato le case riversandosi nelle piazze e nei giardini. Secondo le prime informazioni, il movimento tellurico — la cui intensità è stata calcolata del sesto grado della Scala Mercalli — non ha provocato nè vittime nè danni. Come si ricorderà, nel luglio 1963 la capitale della Macedonia fu sconvolta da un pauroso terremoto; questa di oggi è stata la 633.ma scossa tellurica avvenuta dopo di allora.

Secondo i dati forniti dalle autorità municipali la scossa ha lesionato i muri perimetrali e danneggiato i tetti di numerosi edifici. Il sisma, preceduto da forti boati, è stato avvertito anche a Tetovo. Il suo epicentro viene calcolato ad una cinquantina di chilometri dalla città. Il terremoto è stato il più forte dopo quello della tragica alba del 26 luglio di quattro anni or sono che devastò la capitale della Macedonia jugoslava.

I danni da esso provocati sono stati giudicati dalle competenti autorità «relativamente lievi»; tuttavia le case che sono state lesionate sono numerose. Ad aumentare il panico fra la popolazione sono stati i fortissimi boati che hanno preceduto ed accompagnato il sisma. C'è stata una fuga generale: in pochi secondi tutte le abitazioni sono state abbandonate e così pure le fabbriche e le scuole. Diverse persone hanno riportato contusioni nella calca e di esse alcune hanno dovuto ricorrere alle cure ospedaliere. Per alcune ore nella città è mancata l'energia elettrica, essendo state danneggiate le cabine di trasformazione.

UNA PREOCCUPANTE DICHIARAZIONE DEL PRINCIPE SIHANOUK

PASSATI ALLA GUERRIGLIA I COMUNISTI NELLA CAMBOGIA

Si teme che allarghino la ribellione in diverse province
Torna a livelli record l'attività aerea sul Nord e Sud Vietnam

Phnom Penh, 4

«Dalla semplice sovversione i comunisti sono ora passati agli atti di aggressione» ha dichiarato il Capo dello Stato cambogiano, Principe Norodom Sihanouk, in un messaggio alla nazione. Sihanouk ha precisato che gruppi armati di comunisti, che si sono denominati «Hmer Vietminh», hanno incendiato due giorni fa un campo della gioventù nella provincia di Battambang, confinante con la Thailandia, e quindi hanno attaccato simultaneamente quattro posti della guardia provinciale nella stessa regione. Il bilancio di queste operazioni è di un morto, il sindaco di un villaggio, e di un ferito grave, una guardia provinciale. Nel suo messaggio Sihanouk ha espresso il timore che la ribellione assuma maggiori proporzioni e si estenda alle altre province.

L'attuale crisi è scoppiata in seguito alle elezioni dell'11 settembre scorso che, a differenza dei precedenti scrutini, hanno consentito ad alcuni deputati che non erano stati scelti dal Principe Sihanouk, Presidente della comunità socialista nazionale (Movimento di unione nazionale di entrare a far parte dell'Assemblea il Governo presieduto dal generale Lon Nol che è stato costituito dopo le elezioni, accusato di «collusione con l'imperialismo americano», è stato apertamente criticato dagli elementi di sinistra, alcuni dei quali avevano fatto parte del precedente Governo.

Allo scopo di permettere a questa opposizione di esprimersi liberamente, Sihanouk l'aveva invitata a costituirsi in «contro-Governo» pur restando in seno alla comunità socialista popolare. Tuttavia la sinistra, nel corso di recenti manifestazioni organizzate nella capitale, ha chiesto lo scioglimento dell'Assemblea e nuove elezioni. Un congresso speciale convocato appositamente per risolvere la questione si è però pronunciato in favore del mantenimento del Governo e dell'Assemblea. Questa decisione ha dato l'avvio ad alcuni atti di violenza e diversi delegati al congresso, in particolare quelli della provincia di Battamdang, tornando nei loro villaggi hanno trovato le loro case incendiate.

Nel messaggio Sihanouk ha sottolineato che ora la Cambogia si trova a dover combattere su due fronti: quello dei «Khmer liberi», che hanno la loro base in Thailandia e sono appoggiati dagli americani, e quelli dei «Khmer Vietminh». Sihanouk ha aggiunto che se la situazione dovesse aggravarsi egli potrebbe essere costretto a prendere decisioni drastiche come lo scioglimento del Parlamento e del Governo e la proclamazione dello stato di emergenza. Qualunque cosa avvenga — ha concluso il Capo dello Stato — la Cambogia «dotterà da sola» e non chiederà aiuto a nessuno.

Nel nuovo settore della guerra intanto le incursioni americane contro il Vietnam del Nord si sono intensificate nelle ultime ventiquattro ore tornando a livelli che non erano stati più raggiunti dall'inizio della stagione monsonica nello scorso autunno. Ben 147 sono state le incursioni effettuate in questo periodo sul Vietnam del Nord, concentrate quasi totalmente sulla fascia costiera meridionale del Paese, dove sono stati colpiti depositi di materiale bellico, ponti, convogli di autocarri e imbarcazioni per il trasporto fluviale. Le coste nordvietnamite sono state martellate anche con i cannoni e con il lancio di missili, da cinque unità della 7.a Flotta statunitense.

L'intensificazione dell'attività aerea, anche nel Vietnam del Sud, è stata favorita dal ritorno di buone condizioni atmosferiche ed è coincisa con l'annuncio da parte di un portavoce ufficiale americano dell'abbattimento del cinquecentesimo apparecchio statunitense sul Vietnam del Nord.

TRAGEDIA SOTTERRANEA IN UN PAESE MONTANO DELLA COLUMBIA BRITANNICA

Sedici minatori uccisi da uno scoppio di gas in Canadà

Nove i superstiti, tutti gravemente feriti - Il sinistro in pratica ha distrutto l'intera squadra del terzo turno giornaliero - Lenti e difficili i primi soccorsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Natal, 4

Sedici minatori sono rimasti uccisi in questa località della Columbia britannica quando un'esplosione ha distrutto una galleria di estrazione nella locale miniera di carbone di proprietà della Crows Nest Industries Limited. Nove lavoratori hanno riportato ferite gravi e due sono rimasti nel profondo del pozzo. Le squadre stanno portando alla superficie i cadaveri dei minatori uccisi e in superficie le donne di questo piccolo villaggio delle Montagne Rocciose, unite dalla solidarietà che accomuna le famiglie dei lavoratori delle miniere, aiutano il parroco nella pietosa opera di cercare di ricomporre le salme. In un improvvisato ospedale i due unici medici della zona, solo a tarda notte, aiutati da personale giunto dalla capitale dello Stato, hanno prestato le necessarie cure ai feriti, molti dei quali sono orribilmente ustionati.

In pratica la sciagura ha distrutto tutta la squadra del terzo turno giornaliero di lavoro nel pozzo, squadra che solo da pochi minuti era all'opera quando, per cause non accertate, la esplosione si è verificata. I tecnici affermano che questa è stata provocata da una fuga di grisou, ma resta da spiegare come mai gli apparecchi di segnalazione automatica della presenza del pericoloso gas non abbiano funzionato o non abbiano funzionato in tempo. Erano le sedici quando nelle modeste case del villaggio i vetri hanno violentemente vibrato e attimi dopo si è udito il rombo sordo dell'esplosione sotterranea.

Prima che, lugubre, suonasse la sirena per dare l'allarme alla miniera già stavano accorrendo donne e bambini, moglie e figli di lavoratori del turno in servizio a quell'ora. Aiutato da volontari l'unico agente di polizia del villaggio impediva che le donne in preda all'ansia e al terrore si avvicinassero al pozzo di discesa mentre gli uomini dei turni a riposo formavano le squadre di soccorso. I primi soccorritori, scesi nel pozzo, dovevano risalire subito in preda a sintomi di asfissia e quindi solo gli uomini muniti di respiratore potevano dedicarsi alla ricerca dei compagni che erano al lavoro quando l'esplosione ha seminato nel fondo morte e distruzione.

Solo dopo varie ore, mentre man mano affluivano a Natal autorità, reparti di vigili del fuoco e agenti di polizia oltre che autoambulanze con medici e infermieri, era possibile raggiungere — al di là di un diaframma di detriti di roccia e di carbone — il luogo dove la squadra di turno stava lavorando al momento del sinistro. Ai soccorritori, allora, si presentava un quadro sconvolgente: se l'esplosione aveva dilaniato i corpi la vampata da essa provocata li aveva semicarbonizzati quasi tutti. Soltanto dopo la mezzanotte (cinque di stamane secondo l'ora italiana) le prime salme venivano portate in superficie e sistemate in una stanza normalmente adibita a docce per i minatori che risalgono dal lavoro.

E' stato, questo, il primo grave sinistro minerario che si sia verificato nella Columbia britannica in trentadue anni ed anche per questo esso ha suscitato vivissima emozione non solo in Canadà ma anche negli Stati Uniti, il cui confine non è lontano dalla zona del sinistro.

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Natal — Alcuni minatori pronti a scendere nel pozzo per estrarre le salme di sedici compagni

Canellopulos alla Camera il 12 aprile per il voto

Atene, 4

Il Primo Ministro Canellopulos ha annunciato questa sera che presenterà il suo Governo di destra al Parlamento il 12 aprile.

Partiti che controllano due terzi della Camera hanno annunciato che voteranno contro la concessione della fiducia. Canellopulos tuttavia conta di far leva sul timore dei piccoli partiti e dei deputati indipendenti, con 76 seggi in tutto, sulla minaccia di sciogliere la Camera se non avrà approvato la nuova legge elettorale. Tutti insieme i 101 radicali di Canellopulos, 176 deputati indipendenti e dei piccoli partiti potrebbero dare la maggioranza al nuovo Governo.

MENTRE CONTINUA LO SCIOPERO GENERALE

Aspri tumulti ad Aden per un delitto politico

E' stato ucciso il leader del «Flosy» - I sostenitori hanno minacciato dieci omicidi per rappresaglia

Aden, 4

Nuovi episodi di violenza sono avvenuti stamane nel quartiere Crater di Aden: sono stati sparati colpi di arma da fuoco ed è esploso un ordigno. Le truppe britanniche continuano a presidiare e pattugliare la città. Il porto di Aden all'ingresso del Mar Rosso continua ad essere paralizzato per uno sciopero generale indetto dagli estremisti arabi in segno di protesta per la visita di una missione delle Nazioni Unite.

Negli scontri di ieri fra dimostranti e truppe britanniche tre arabi sono rimasti uccisi e si sono avuti 22 feriti tra cui 11 militari inglesi. Sporadiche sparatorie e qualche esplosione erano continuate fino a mezzanotte. Durante la notte un reparto di polizia ha rinvenuto una cassa di 25 bombe a mano nella località di Mansoura. Presso il mercato nel quartiere di Crater, stamane i nazionalisti hanno sparato una raffica cui ha fatto seguito una esplosione. Non si lamentano vittime. Crater, che è un agglomerato di casupole e baracche tagliato da vicoli e stradine strette, abitato prevalentemente da nativi era stato il centro degli scontri di ieri.

In serata la tensione nel Protettorato di Aden si è accentuata. Un «capo commando» del fronte per la liberazione del Sud Yemen occupato (Flosy) è stato ucciso stamane da uomini del fronte nazionale di liberazione (NLF). La salma di Haider Shamshair è stata accompagnata da un massiccio corteo di arabi fino al cimitero dove è stata sepolta accanto alle tompe dei tre figli del segretario generale del Flosy, Abdul Quawee MacKawee, rimasti uccisi in un attentato agli inizi dell'anno. Un leader del Flosy ha dichiarato che stasera gli uomini del fronte uccideranno dieci uomini del NFL per vendicare la morte di Shamshair. Nel corso del corteo funebre, gli arabi hanno inveito all'indirizzo degli inglesi e dell'NFL. Le truppe britanniche hanno intanto occupato il quartiere di Crater tenendosi pronte ad intervenire in caso di nuovi disordini.

La missione dell'ONU giunta ieri a Aden per esaminare il problema dell'indipendenza che gli inglesi intendono concedere a questo territorio per l'anno prossimo, prosegue intanto il suo lavoro. Oggi — è stato riferito — ha elaborato il suo programma d'azione. Finora — ha detto un portavoce — non sono state prese decisioni circa i contatti con il Governo federale dell'Arabia meridionale, sostenuto dalla Granbretagna. Il Flosy e l'NLF boicottano la missione dell'ONU e in relazione alla sua permanenza ad Aden hanno intensificato l'agitazione anti-inglese. La città e il porto sono tuttora paralizzati dal'', sciopero generale che è cominciato sabato. Solo una nave è in porto, incapace di partire essendo rimasta danneggiata di recente nella collisione con altra nave.

Sarà elettronico in futuro il miglior cane da guardia

Londra, 4

Una società inglese ha presentato oggi quello che afferma essere il primo cane da guardia elettronico portatile. Chiamato Vedette, si tratta di un ordigno che ha orecchi infinitamente più sensibili di quelli di un cane e abbaia facendo un rumore cento volte più forte. E così sensibile al movimento che perfino un topo che entri nella stanza affidata alla sua vigilanza non sfugge.

La Vedette assomiglia a una piccola stufa elettrica e assicura la sorveglianza entro un raggio di nove metri.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

NEL CASO CHE WASHINGTON NON FRENI IL CONFLITTO NEL SUD-EST ASIATICO

LUTHER KING MINACCIA UNA CAMPAGNA DI «DISOBBEDIENZA CIVILE» NEGLI S. U.

Il programma governativo della «grande società», ha affermato il leader negro è stato abbattuto sui campi di battaglia vietnamiti che ne ingoiano le risorse

New York, 4

Il dott. Martin Luther King, leader del movimento negro antisegregazionista americano, ha dichiarato in un'intervista esclusiva pubblicata dal «New York Times» che se gli Stati Uniti non pongono fine all'allargamento della guerra nel Vietnam, potrebbe rendersi necessario lanciare una campagna di disobbedienza civile della Nazione. «Se la nostra nazione insiste nell'«escalation» della guerra e se noi non notiamo alcun cambiamento — ha detto King — potrebbe essere necessario impegnarsi in una disobbedienza civile, al fine di destare ulteriormente la coscienza della nazione e di non lasciar dubbi sul fatto che noi riteniamo questa guerra dannosa per il nostro Paese».

Martin Luther King ha fatto le sue dichiarazioni durante una pausa della conferenza del consiglio direttivo della «Southern Christian leadership conference», svoltasi a Louiseville, nel Kentucky. Il noto pastore battista e apostolico della non violenza ha quindi elencato i motivi della propria opposizione alla guerra nel Vietnam. Anzitutto, egli ha detto, «ritengo che questa guerra sia un disastro per il destino della nostra Nazione. Più la guerra nel Vietnam andrà avanti, e più difficile sarà realizzare nel Paese programmi per la soluzione dei problemi economici e sociali della popolazione negra e dei poveri in generale. In pratica — ha detto King — la «grande società è stata abbattuta sui campi di battaglia del Vietnam».

Un'altra ragione dell'opposizione di King è costituita dal timore nutrito dal leader negro che la guerra nel Vietnam possa condurre ad una guerra di più ampie proporzioni con la Cina. «L'altra ragione — ha proseguito King — è che io ho predicato la non violenza nel mio movimento nel Paese e ritengo sia per me logico assumere un atteggiamento favorevole alla non violenza anche negli affari internazionali». Secondo King, gli Stati Uniti dovrebbero prendere l'iniziativa per creare nel Vietnam un'atmosfera favorevole a negoziati di pace. Gli Stati Uniti dovrebbero cessare i bombardamenti «e alcune altre cose» che essi stanno facendo in quell'area.

King ha escluso però la possibilità che il movimento da lui ispirato possa trasformarsi dal movimento per i diritti civili in un movimento volto a predicare il pacifismo nel mondo. «Le nostre risorse e le nostre energie sono troppo limitate», ha spiegato King, affermando tuttavia che i membri del suo movimento sono perfettamente liberi, a titolo individuale, di «unirsi alle dimostrazioni in favore della pace».

King ha quindi descritto i problemi attuali della comunità negra americana, definendoli i problemi di una lotta per la conquista di una «geuina eguaglianza». «La lotta nel corso degli ultimi 10 o 12 anni — ha detto — è stata una lotta per la decenza, una lotta per liberarsi di un atteggiamento estremista nei confronti dei negri. Ora, penso, noi stiamo muovendoci verso un periodo ancor più difficile, in quanto fronteggiato da problemi economici per la cui soluzione il Paese dovrà pagare qualcosa». «Non è costato nulla alla Nazione l'integrazione sul piano dei tavoli dei ristoranti», ha detto, ma «per mettere fine agli slums occorrono miliardi di dollari».

RIO HA RICHIESTO estradizione di Stangl

Rio de Janeiro, 4

Governo austriaco ha ufficialmente richiesto l'estradizione del criminale nazista Franz Stangl, comandante del campo di sterminio di Ogebwina. La richiesta è stata trasmessa ieri dall'Ambasciata austriaca al Ministero degli Esteri brasiliano. Spetterà al Ministero della Giustizia prima e alla Corte Suprema brasiliana poi, decidere sulla richiesta.

JOHNSON PER IL VIETNAM vede fondi supplementari

Washington, 4

Il Presidente Johnson ha firmato oggi un progetto di legge per lo stanziamento supplementare di 12 miliardi e 200 milioni di dollari per la guerra nel Vietnam, e per l'occasione ha espresso preoccupazioni per le restrizioni imposte dal Congresso durante l'esame di questo progetto di legge affermando che esse impongono una inaccettabile rigidità alla struttura militare americana. Johnson ha chiesto al Congresso di revocare tali restrizioni affinchè, nella sua qualità di comandante in capo delle Forze Armate, egli possa disporre della massima flessibilità nel decidere la composizione e l'en-

Sarà elettronico in futuro il miglior cane da guardia

Londra, 4

Una società inglese ha presentato oggi quello che afferma essere il primo cane da guardia elettronico portatile. Chiamato Vedette, si tratta di un ordigno che ha orecchi infinitamente più sensibili di quelli di un cane e abbaia facendo un rumore cento volte più forte. E così sensibile al movimento che perfino un topo che entri nella stanza affidata alla sua vigilanza non sfugge.

La Vedette assomiglia a una piccola stufa elettrica e assicura la sorveglianza entro un raggio di nove metri.

Per i nostri genitori

Luigi e Caterina Borfecchia

domina il perenne ricordo e l'immutato rimpianto.

ANITA e RAFFAELLO

†

Il 3 aprile è spirata

Romilda ved. Fischer nata Tamaro

Lo annunciano con profondo dolore il figlio PAOLO, la nuora FIORELLA, gli amati nipotini e il fratello LIVIO con la moglie ASCARA.

I funerali avranno luogo oggi 5 aprile alle ore 15 partendo dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 4 aprile è mancato improvvisamente

Francesco Colasuonno

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti.

I funerali si svolgeranno domani 6 aprile alle ore 14.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Un sentito ringraziamento vada ai sigg. Medici, alle infermiere e al personale della Divisione Urologica.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Prendono viva parte al lutto le famiglie BADIO, ROSINI e TOFFOLI.

†

Si è spento il cuore buono di

Maria Herro
insegnante in pensione

Le congiunte famiglie BISIANI ZUCCARELLO DARIO ne danno partecipazione.

I funerali avranno luogo oggi 5 aprile alle ore 15 partendo dall'Ospedale della Maddalena direttamente al Cimitero.

†

Il 3 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Scoria

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la moglie, i figli GIORGIO e LOREDANA, il fratello GIORDANO, il genero LIVIO, la nuora GIANNA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto la famiglia GREGORINI.

†

Ci ha lasciato nel dolore

Romano Müller
di anni 83
Capo macchinista navale a r.

Lo piangono il figlio, la figlia, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 partendo dalla casa n. 21 di via Petronio.

Famiglie
MUELLER - KLEINIG
CISILIN - MUELLNER

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate alla nostra adorata

Carolina

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

Un grazie particolare ai medici curanti dott. Marinuzzi e dott. Pinzetti.

Ringraziamo inoltre i catechisti, gli insegnanti e gli alunni della Scuola «Nazario Sauro».

Famiglie BIAGI - CIRCOTA

RINGRAZIAMENTO

Alle affezionate anuche, ai condomini del n. 32 di via Commerciale, e a tutti i conoscenti che vollero onorare la memoria di

Ada Iacuzzi

sentiti ringraziamenti dalle famiglie congiunte

IACUZZI - PERCOLT

La moglie FILOMENA commossa per le attestazioni d'affetto tributate al suo caro

Italico Altimier

ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore, in particolare il Primario dott. Belsasso per le cure prestate all'Estinto.

Nel primo anniversario della morte del nostro indimenticabile

Doimo Iviani (Ivanissevich)

una Messa verrà celebrata domani 8 aprile alle ore 8 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

I FAMILIARI

5 aprile 1967

†

Il giorno 2 aprile 1967 ha cessato la Sua vita terrena

Daniele Verardo

figlio buono e generoso.

A esequie avvenute, ne danno il triste annuncio a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene, la mamma, il papà, la nonna e i parenti tutti.

La famiglia sente il desiderio di esprimere la sua riconoscenza al prof. dott. Ervino Slavich, al prof. dott. Fulvio Camerini, al dott. Franco Di Piotti, al dott. Luciano Pilosio e a tutto il personale del V piano Pensionanti dell'Ospedale Civile di Udine.

Trieste, 4 aprile 1967

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie VINATTIERI, VENIER, SALVAGNO, GIORGINI, DI MARINO, de FERRA, VIEZZI, GIOVANNINI, BARBAGALLO.

La Presidenza, i Consigli d'Amministrazione, i Collegi Sindacali, le Direzioni Generali della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' e de L'ASSICURATRICE ITALIANA partecipano al lutto del Cav. del Lav. dott. ing. Carlo Pesenti e della Famiglia per la dolorosa perdita del

GR. UFF. DOTT. ING.

Luigi Radici

† Il giorno 4 aprile si è spento serenamente

Pietro Fonda
di anni 96

Lo annunciano il figlio gesuita GIUSEPPE, le figlie LINA con il marito PIETRO CORSI e le nipoti IDA, RITA, LUCIANA; ANNA con il marito NARCISO BALDINI e le figlie GIANNA, TERESA e MARIUCCIA e i parenti tutti.

Un grazie particolare al cappellano, alle Suore e al personale tutto della Casa di ricovero E.C.A. per le cure prestate.

I funerali si svolgeranno domani 6 aprile alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie FONDA - CORSI - BALDINI - ZAMBON - BALBI

† Si è spento ieri il nostro caro

Giorgio Cvjetissa

Ne dà l'annuncio l'addolorata famiglia.

Un sentito grazie ai Medici e al personale della IV Divisione Medica.

I funerali seguiranno domani 6 aprile alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie BERTOS, FIORENCIS, FOTI e MARINCICH.

† Il 4 aprile è mancato all'affetto dei Suoi cari

Emilio Camuffo

Ne danno il triste annuncio i figli NERINA, ALFREDO, THEA ed EMILIA, la nuora, il genero e i nipoti.

Un grazie particolare al dott. Silbermann per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 5 aprile alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† **Nazario Depangher (Stelin)**

si è spento il 4 aprile lasciando nel dolore la moglie, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai sigg. Medici e al Personale tutto della Divisione Geriatria.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Annunciano con profondo dolore la scomparsa della loro cara

Palmira Maranzana

ARGIA MARANZANA
e famiglie congiunte

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore oggi alle ore 15.15.

Trieste, 3 aprile 1967

I familiari del

DOTT.

Franco Biasioli

ringraziano commossi quanti hanno voluto partecipare al loro dolore per la grave perdita.

Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Baldassarre per le sue premurose cure.

Una S. Messa verrà celebrata martedì 11 aprile alle ore 8 nella Chiesa della B. V. delle Grazie.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le onoranze tributate al loro caro

Giorgio Rebek

i familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che, in vario modo, presero parte al loro dolore.

Oggi ricorre il IV triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Pina Dovier

Il marito GUERRINO, la figlia LICIA, il figlio SERGIO, la nuora MARIUCCIA e tutti i parenti e gli amici la ricordano con immutato affetto.

Trieste 5 aprile 1963 - 1967

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

59.ENNE, indipendente fidata, capace cucinare, tuttofare, offresi stabile, presso piccola famiglia adulti. Cassetta 24245 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi fino ore 17 oppure stabile, referenziata, ottimo stipendio e trattamento. Tel. 731163. 24276 B
DONNA per alcune ore al giorno cercasi Butti; via Caprin 18. 24283 B
PRESTASERVIZI media età svelta dalle 8.30-12 lavori leggeri piccola famiglia cerca Rocco, via Catraro 9, IV. 22994 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA patente C, ottima conoscenza tedesco, disposto viaggiare estero offresi. Telefonare 56354. 44306 C
GIOVANE con Ape offresi a ditta, anche a ore. Tel. 94100. 24355 C
GIOVANE robusto con Ape offresi a ditta qualsiasi lavoro. Tel. 37633. 24263 C
RAGAZZO diciottenne, licenza studi commerciali, offresi praticante ufficio, altro. Tel. 46798. 24343 C
RAGIONIERE militesente volonteroso offresi. Tel. 29046. 22946 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE decoratore appartamenti cucine stanze gesso tempera, lavabile, olio. Prezzi modici; telef. 732054. 24277 CC
A.A. PITTORE appartamenti camere cucine, coloriture olio. Prezzi modici; telef. 30954. 24323 CC
A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, via Crispi 11, portineria. 44330 CC
A. RADIORIPARAZIONI televisori transistor giradischi impianti antenne. Telefon. 68431. 22962 CC
IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Tel. 225297. 23913 CC
PARCHETTI lamellari posa a nuovo, riparazioni, raschiatura cera, verniciatura. Telef. 55902. 24247 CC
PITTORE esegue stanze tempera 13.000, lavabile 20.000. Telef. 94100 prontamente. 24351 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20 mila. Telefonare 93616. 22948 CC
RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 23038 CC
SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili, disinfestazioni pitturazioni eseguisconsi. Telefon. 37646 ore 13-15. 23020 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO banconiera-e o apprendista pratica cercasi per bar. Tel. 94247. 24223 D
APPRENDISTA commessa primo impiego assumesi prontamente. Indicare età. Cassetta 24287 D, SPI.
APPRENDISTA commessa cercasi. Pasticceria Penso, Diaz 11. 24347 D
APPRENDISTA già pratico, 18 anni, cercasi ramo radio TV. Telef. 725233. 24321 D
APPRENDISTA per negozio frutta verdura cercasi via Piccardi 41. Presentarsi mattinata. 24319 D
APPRENDISTA commessa cercasi per panificio. Telef. 90921. 24289 D
APPRENDISTA o aiuto banconiera giovane cercasi, tel. 23549.
BANCONIERE esperto presenza cerca «Adriaco Bar», via G. Carducci 4. 24241 D
CANTARAMA cerca nuovi cantanti per incidere dischi. Scrivere subito a: Cantarama, Sanremo 7. 5395/1 D
CERCASI aiuto cuoca stagione Lignano. Assunzione aprile. Telefonare Lignano Sabbiadoro n. 71334. 45991 D
CERCASI garzona o mezza lavorante manicure acconciature Giuliana viale D'Annunzio 29, tel. 55202. 22990 D
FATTORINO portapacchi quindicenne assumesi. Presentarsi Facau via Cavana 14. 24231 D
FATTORINO quindicenne per Ape senza patente assumesi. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 24231 D
F.LLI FABBRI EDITORI assumono ambosessi dinamici, minimo media cultura, presenza, ambizione prospettandosi positive possibilità carriera. Periodo prova retribuito 2000 giornaliere. Presentarsi giovedì ore 16-19, via Trento 15. 24327 D
GIOVANE robusto militesente addetto lavori magazzinaggio e carico e scarico merci, cercasi: via San Francesco 26. Presentarsi dopo le ore 9. 24309 D
IMPORTANTE società italosvizzera cerca ambosessi bella presenza, facilità parola, offresi retribuzione fissa rimborso spese e macchina. Rivolgersi giovedì venerdì mattina sig. Bertolotti Hôtel de la Ville. 24227 D
INFERMIERA diplomata, massimo 40.enne, praticissima iniezioni, sei ore giornaliere, ottima retribuzione cercasi. Dettagliare con referenze Cassetta 23012 D, SPI.
MEZZA lavorante capace parrucchiera cercasi via Manzoni 13. Telefono 50380. 24271 D
PAROLIERI scrittori. Richiedeteci «regolamento pubblicazione» vostre opere. Edistampa, viale Quattroventi 12, Roma. 5447 D
PASTICCIERE capacissimo cercasi. Telef. 90921. 24289 D
PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste, opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta 44266 D, SPI.
RAGAZZO cerca macelleria, via Giulia 17. 24257 D
SALONE acconciature cercansi lavorante e mezzalavorante subito. Tel. 724242. 24261 D
SIGNORA signorina cercasi per ambulatorio dentistico, 3 giorni settimanali. Tel. ore 13-15, 24396. 24333 D
SIGNORA signorina età non inferiore 30 anni presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 43844 D, SPI.
SIGNORINA bella presenza 25 anni, con patente, cercasi pratica televisori elettrodomestici. Telef. 725233. 24321 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI camera centralissima 1-2 persone. Tel. 27714 dopo mezzogiorno. 22980 F
AFFITTO stanza centrale. Tel. 34280. 45983 F
CENTRALISSIMA affittasi 1, 2 distinti, anche brevi soggiorni. Telef. 36217. 24313 F
STANZA mobiliata affittasi a giovane occupato serio Ghega 8 portineria. 24259 F

G Istruzione L. 60

A. MANICURISTE, pedicuriste, parrucchieri, estetiste, massaggiatrici. Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. Inizio 12 aprile. 22984 G
ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, russo, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 23121. 64 G
DIPLOMATA dà lezioni elementari, medie, letterarie, inglese, francese; anche domicilio. Telefonare 64803. 24279 G
LAUREATA impartisce lezioni scuole elementari e medie. Telefonare 221207, Opicina. 24349 G
LAUREATO impartirebbe lezioni chimica, scienze, matematica. Telefonare 25394. 22968 G
PERFORATRICI meccanografiche IBM, inizio 10 aprile Scuole Riunite, Battisti 8. 38139. 22984 G
UNIVERSTARIA impartisce ripetizioni: italiano, latino, inglese. Tel. 43468. 24255 G

H Oggetti smarriti L. 60

30.000 mancia chi dà notizie ritrovamento 11000 familiare blu TS 75224. Telefonare 50353 o 54674. 45985 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. APPARTAMENTO 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, affittasi Settefontane; prima entrata. ADRIATICA Mazzini 30. 24337 I
A. APPARTAMENTI due stanze, bagno, cucina, centralnafta, ascensore affittansi: AGEP Crispi 14. 24267 I
A. APPARTAMENTO prontentrata 3 stanze cucina bagno ripostiglio, affittasi Parini 9; visita 11-13 e 15-16. 24307 I
AFFITTANSI: Roiano 3 stanze cucina servizi poggiolo comfort. Faro panoramicissimo in villa enorme giardino. Canova attico ammobiliato, pomeriggi 69505. 24345 I
APPARTAMENTI vari affittansi da 16.000 in poi. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 24303 I
APPARTAMENTO BAIAMONTI 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, libero giugno affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 24301 I
APPARTAMENTO camera soggiorno cucinino 30.000. Altro camera e cucina accessori moderni affittansi. Rivolgersi Amministrazione corso Italia 29 24297 I
APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno riscaldamento, ammobiliato, D'Annunzio, 35.000 affittiamo; corso Italia 29, Amministrazione. 24297 I
APPARTAMENTO, Gatteri, 4 stanze cucina bagno 33.000 affittasi. Amm.ne Crispi 9. 24331 I
APPARTAMENTO Roiano, tre stanze cucina bagno poggiolo centralnafta 45.000; Gretta, 2 stanze salone autoriscaldamento 38.000; Sonnino 2 stanze soggiorno centralnafta 35.000. Immobiliare Carducci 28. 24299 I
APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 24339 I
APPARTAMENTO via CRISPI, 1 stanza cucina bagno poggiolo affitta 28.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 24301 I

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI piazza Emilia
GARLATI - via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI piazza S. Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3 n. 4 n. 5 n. 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

APPARTAMENTI

VIALE ROMOLO GESSI e VIA BELLOSGUARDO
Palazzine signorili, finiture eccezionali, ampie terrazze, parco e campo giochi per ragazzi
Salone, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi
PAGAMENTO:
40% in corso d'opera,
60% in 10 anni
PROSSIME CONSEGNE

VIA GATTERI
Casa signorile: ottime finiture
L. 2, 3, 4 stanze e doppi servizi
PAGAMENTO:
25% in corso d'opera,
75% in 15 anni

APPARTAMENTI E LOCALI DI AFFARI PER INVESTIMENTO CAPITALE REDDITO GARANTITO

PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI DELL'IMPRESA:
DIAZ 7 - Tel. 30088 - 35107

CIVIDIN & ROSENWASSER

NON DOVETE BERLO... GUSTATELO!!!



Per non perdere nulla delle sue deliziose sensazioni, dei suoi bei riflessi dorati, delle sue sottili sfumature di gusto ed aroma, il brandy Stock 84 vale il piacere di essere assaporato con lentezza, goccia a goccia, con l'arte raffinata dell'intenditore. E' così che si gusta appieno la qualità di Stock 84!

chi se ne intende chiede...

STOCK

IL BRANDY ITALIANO DI FAMA MONDIALE

pubblistock 3777-67

APPARTAMENTO Sangiovanni, camera cucina 16.000 poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 24331 I
APPARTAMENTO via Padovan 2 stanze stanzetta cucina bagno gabinetto riscaldamento autonomo lire 36.000 mensili affitta Amministrazione Alberti 38774. 24291 I
APPARTAMENTO ROIANO due stanze cucina wc, libero maggio affitta 25.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 24301 I
APPARTAMENTO ROIANO, 3 stanze cucina bagno centralnafta prmingresso affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 24301 I
CEDESI affittanza locale d'affari bellissimo zona centrale mq. 170. Telefonare 38982 ore 17-19 44342 I
LOCALE mq. 30, viale III Armata 14; altro mq. 10 interno via Corti 3 affittansi. Telef. 61155 ore 10-14. 24293 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO, camera, cucina o due camere, cucina cerca affitto marittimo. Telefonare 725239. 24311 L

APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza. Tel. 68656. 24303 L
PER consegna entro giugno cercasi affitto appartamento tre camere cucina servizi centralnafta. Tel. 62205. 24249 L

M Vendite d'occasione L. 60

ANELLO zaffiro blu e brillanti vendo occasione, telefonare 24338 - 55843. 24225 M
CALCOLATRICE elettrica Olivetti vendo occasione telefonare 24338. 24225 M
MACCHINA Singer garanzia. Zig-zag automatica. Mobiletti bellissimi, motorini, rimodernature, riparazioni. Gramaccini. Barriera 10. 24305 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M
VENDIAMO lavatrici usate in buone condizioni da L. 10.000. Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante. 45889 M
VENDO barboncino puro, bellissimo, ad amante bestie L. 30 mila. Telefonare 761748. 24265 M
VENDO 10 tavoli 27 sedie legno semi nuove Bar Trento via dell'Istria 81. 24221 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie telefonare 30358. 24253 N
A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Telefonare 38196. 22932 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati 62467. Telefonare tutti i giorni. 22988 NN
A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo salotti antichi orologi pendolo mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 23040 NN
CUCINA moderna formica matrimoniale 40.000 armadio 4000 carrozzella vendonsi. Bosco 12, magazzino. 24317 NN
MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia, ratealmente attenzione: Bosco 36. 44234 NN
PIANINO Lanberger Gloss vendesi, Vigneti 24, tel. 814262. 22996 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette di pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione, Casella 131 D SPI Milano. 5448 P
ARREDAMENTI Verbano cerca serio attivo agente di vendita per Trieste e Gorizia, già introdotto per forniture bar, ristoranti, alimentaristi, comunità, disposti abbinare attrezzature refrigerate Verbano, arredamenti, tavola calda, scaffalature ecc. Scrivere referenziando: Verbano Frigoriferi, Luino (Varese). 5444 P
CASA Editrice cerca subagente zona Trieste - Gorizia esperto vendita con patente. Cassetta 23 C SPI Udine. 5441 P
IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 44264 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A. VENDO o permuto Fiat 1500 '63. Tel. 20143. 22972 Q
ALFA Romeo Savra Fabio Severo 111, Opel Kadett '66 4 porte, Giulietta '62, Fiat 850. 109 Q
BELLA 500 Fiat '62, 600 '62, moto Guzzi 250 speciale elaborata. Agip, Severo. 24325 Q
BELLISSIMA Simca 1000 gran lusso fine 1964 km. 24.000 perfetta vende privato anche dilazionando. Telefonare 29801 ore ufficio. 24353 Q
CERCO 1800 Fiat solo se vera occasione contanti. Telefonare 25829. 24353 Q
FUNZIONARIO vende 850 sei mesi garanzia km. 2600. Telefonare 26069. 24341 Q
GIULIETTA spider sprint revisionata vendesi con facilitazioni via Galilei 20. 101 Q
OCCASIONISSIMA accessoriatissima 500 '63 visibile pomeriggio vendesi, Pagliaricci 47. 24295 Q
RENAULT R 4 '62 '63, R 8 '63 vendiamo con garanzia e facilitazioni via Galilei 20. 101 Q
ROULOTTE ottima e funzionale «Etna» varietà di modelli. Telefonare a n. 40986. 24269 Q
«600» 1960 occasione vendo. Telefono 70911. 24329 Q
«500» '60, '63, '64, '65, Bianchina panoramica '64 vendonsi con facilitazioni via Galilei 20. 101 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità, via Genova 3. 23026 R
VENDESI botteghino frutta verdure ecc., vasta licenza. Telefonare 46894. 24233 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. LOCALI AFFARI piazza Sansovino (da mq. 25 e da mq. 67), prossima consegna, vendonsi direttamente con favorevoli dilazioni di pagamento. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 24243 S
A. PALAZZINA signorile, avanzata costruzione, zona verde con vista mare via Commerciale - Sara Davis, vendosi direttamente abitazioni ottimamente rifinite da 1-2 stanze più saloncino, doppi servizi, ampie terrazze panoramiche, autobox, prezzi convenienti, mutuo 20 anni. Impresa ing. Cumin. Salita Promontorio 17. Tel. 38501, 35186. 24243 S
A. PIAZZA SANSOVINO, vendesi direttamente signorile da 3 stanze, 3.o piano, prossima consegna, rifiniture ottime, condizioni di pagamento favorevoli. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 24243 S
A. PRENOTANSI appartamenti da 2-3 stanze, saloncino, ripostiglio, poggioli, doppi servizi di prossima costruzione nel complesso di PIAZZA SANSOVINO, VIA CAPITOLINA. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 24243 S
A. STRADA FIUME, vendonsi appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, rifiniture accurate, prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 24243 S
A. TRANQUILLA zona verde, in palazzina corso costruzione, vendesi lussuoso saloncino, 2 stanze, biservizi, centralnafta, giardino. AGEP - Crispi 14. 23006 S
CASA rustica grande con terreno e terreno panoramico vendesi Muggia telefonare 24338 - 55843. 24225 S
APPARTAMENTI GIULIA 2-3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli comfort ottime rifiniture VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4, 730344. 24339 S
APPARTAMENTO ambulatori, uffici paraggi Corso Italia nuovi tutti comforts I-V piano vendonsi, forti facilitazioni pagamento, visitare sul posto Artisti 2, I piano ore (12-13) (16-18). 45903 S
APPARTAMENTO S. LUIGI panoramici, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore garage vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24301 S
ECCEZIONALE: CONTANTI 1.700.000 SALDO MUTUO VENTICINQUENNALE 16.000 MENSILI vendesi appartamento costruendo. Immobiliare, Carducci 28. 24299 S
LOCALI nuova costruzione, viale XX Settembre, mq. 120-76; fori 4-2, vendonsi. Amministrazione Alberti, tel. 68734, ore 16-19. 24291 S
NEGOZIO posizione centrale minimo 200 mq. eventuale combinazione con primo piano affittasi o acquistasi in condominio. Cassetta 24285 S, SPI.
PANORAMA meraviglioso su tutta la città e golfo via Cividale (Gretta), appartamenti soleggiatissimi da tre stanze soggiorno servizi poggiolo consegna settembre-ottobre 1967 vendonsi 30% acconto 70% mutuo decennale, ventennale. Soc. Egena, via Roma 28. Telef. 38585, 38212. 22936 S
POSIZIONE incantevole costruiamo villino week-end 3.900.000 più terreno Sistiana Visogliano. Tel. 96640. 24321 S
PRIVATO vende appartamento V piano 3 stanze cucina wc. 3.300.000. Telefonare 44516, 345 S
SETTEFONTANE soleggiatissimi ariosi varie grendezze consegna inizio 1968. PIAZZA S. FRANCESCO lussuosi consegna prossima. CACCIATORE panoramici tristanze. Ottime condizioni pagamento. Am. Co. via S. Francesco 11, telefono 61203. 24335 S
STABILE Monfalcone centralissimo, via Rosselli vendesi. Amministrazione Alberti. Tel. 68734 ore 16-19. 24291 S
TERRENO S. Croce mare villa al mare con spiaggia vendonsi. Telefono 35503 ore 17-19. 24315 S
TERRENO altopiano prato alberato per villette vista mare vendesi lire 600 mq. Telefonare 55290. 24229 S
VENDESI appartamento rimesso nuovo 3 stanze, Ruzzier, S. Nicolò 18. 24281 S
VIALE XX Settembre appartamenti soleggiati, 2-3 stanze doppi servizi rifiniture accurate tutti i comforts acqua calda centralizzata, consegna maggio. Vendite Amministrazione Alberti, tel. 68734, ore 16-19. 24291 S
VILLA superpanoramica moderna architettura montagna dieci locali due cucine tripli servizi finiture lusso parte elegantemente mobiliata completa elettrodomestici doppio garage giardino alberato termonafta 38.000.000 vendo. Scrivere Cassetta n. 24219, SPI.

U Matrimoniali L. 120

DESIDERATE sposarvi? Chiedete gratuitamente elenco legalmente autorizzato di circa 4000 proposte matrimoniali di ogni ceto sociale, anche ricchissime, italiane ed estere. Moralità, serietà, esperienza trentennale; massima riservatezza. Scrivere fiduciosamente: «La Famiglia», via Palestrina 35, Milano. 5438 U

V Diversi L. 120

TOMBA famiglia minimo 4 loculi acquisterei anche in comproprietà. Offerte Cassetta n. 45989 V, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ENTIVOGLIO piazza XX settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA via Indipendenza ang. via Manzoni
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
SOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang. via U Bassi
SAF n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione Centrale

APPARTAMENTI PROSSIME CONSEGNE
ECCEZIONALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO

25% in corso d'opera 75% in 15 anni

Presso gli uffici dell'Impresa

VIA DIAZ 7 - tel. 30088 - 35107

I.R.C. IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI (Soc. n. c.)
Dott. Ing. G. CANARUTTO
M. CIVIDIN - A. ROSENWASSER

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA NO-PARIGI ROMA

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro	
6.10 R	Venezia	Bo Milano - Genov
6.40 D	Venezia - Milano rino Roma	
8.52 R	Venezia Ro Roma solo 1.a con prenotazio bligatoria)	
9.32 DD	(Direct Orient zia Milano - Parigi (WL Istanbul - Pari	
10.15 A	Portogruaro	
13.00 R	Venezia	
13.30 A	Portogruaro	
14.45 D	Venezia	
16.50 A	Portogruaro	
17.28 DD	(Simplon Expr nezia - Bari Lambr. - Pari cette Trieste Trieste - Pari Venezia - Pari	
17.57 A	Portogruaro	
19.20 A	Portogruaro	
20.30 D	Venezia Ro V. Mestre)	
22.25 DD	Venezia Milano rino Genova miglia - Marsig e cuccette T Genova) V. M Bologna - Ro e cuccette T Roma)	

(*) Solo prima classe con sione obbligatoria

ARRIVI

6.22 A	Cervignano	
7.25 A	Portogruaro	
8.00 DD	Marsiglia Ve Genova Milano Venez e cuccette G Trieste) Roma gna V Mest e cuccette Rom ste)	
9.18 D	Venezia	
11.36 DD	(Simplon Expr rigi Milano La Venezia (cucc rigi Trieste)	
13.30 D	Bari Venezia	
13.55 A	Cervignano	
15.28 D	Venezia	
17.20 D	Venezia	
18.18 A	Monfalcone (1)	
18.45 R	Bologna Ven	
19.10 A	Portogruaro	
19.54 DD	(Direct Orient Milano (WL Parigi Istanbul).	
21.16 R	Milano Roma nezia (*)	
22.55 A	Venezia	
23.48 DD	Torino Milan nova Roma Venezia	

UDINE - VIE SALISBURGO MO

PARTENZE

3.40 A	Udine Tarvisio	
5.20 A	Udine	
6.15 D	Udine Tarvisio	
6.21 A	Udine	
7.16 D	Udine - Tarvisio na Monaco (1 ra Trieste dal 17-X-1966 è ta a Salisburgo	
9.45 A	Udine Tarvisio	
12.20 D	Udine	
12.30 A	Udine	
13.25 DD	Udine Calalzo	
14.30 A	Udine	
16.35 A	Udine Tarvisio	
17.48 A	Udine	
19.15 D	Udine	
19.53 A	Udine	
20.52 D	(Italien - Oest Express) Udine visio Vienna co (cuccette Monaco)	
22.03 A	Udine	

(1) Si effettua nei giorni precedenti i festivi dal 17-12 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A	Udine	
6.58 A	Udine	
7.50 A	Udine	
8.20 D	Udine	
9.07 A	Udine	
9.25 D	(Oesterreich Express) Mo Vienna Udine (cuccett co Trieste)	
12.02 A	Tarvisio Udine	
15.08 A	Udine	
17.32 A	Udine	
18.55 DD	Tarvisio Udine	
19.47 A	Udine	
21.05 A	Udine	
22.35 A	Udine	
22.45 D	Monaco - Vienna visio Udine	
23.55 DD	Calalzo Udine	

(2) Si effettua nei giorni 18-12-1966 al 26-2-1967.

POGGIOREA LUBIANA BELGR

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale Zagabria	Lu Bu
7.03 A	Poggioreale	
9.00 D	(Beograd Poggiorea.e Belgrado	Ex Lu
11.55 DD	(Simpso Poggioreale Zagabria	Lu
13.40 A	Poggioreale	
18.05 A	Poggioreale	
19.00 D	Poggioreale	
20.14 D	(Direct Orient gioreale Belgrado Atene Sofia bul (Wl Belg Atene Istanbul	Lu Sk
20.22 A	Poggioreale	